DOMENICA 5 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 141 N° 210 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10905 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Case di riposo e focolai familiari Ecco a chi servirà la terza dose

PELLIZZARI / ALLE PAG. 4 E 5



De Masi: «Meno ore di lavoro o dal 2026 crisi degli occupati»

LETTIG / A PAG. 12



IL REGOLAMENTO DI CONTI

Guerra fra clan, spari a Trieste

Agguato in un bar di via Carducci fra gruppi di operai kosovari. Sette feriti, due gravi. Due fermi e un arresto



L'intervento delle forze dell'ordine ieri mattina a Trieste in via Carducci poco dopo la sparatoria che ha portato al ferimento di sette persone Foto Francesco Bruni

Sparatoria davanti a un bar alle 8 di sabato nella centrale via Carducci a Trieste dove si affrontano due gruppi di persone, operai kosovari. Volano sgabelli tavolini, qualcuno mulina spranghe, momenti di parapiglia. Poi arriva un furgone e scendono altre persone, hanno armi da fuoco, sparano e fuggono. Sono trascorsi pochi minuti, rimangono a terra sette uomini feriti, due gravi. In serata due fermi e un arresto dopo un blitz in villa delle forze speciali. Un fatto del genere, a Trieste, non era mai accaduto. / ALLE PAG. 18, 19, 20 E 21

IL RACCONTO

SARTI / ALLE PAG. 18 E 19

Commando in azione Poi in serata l'irruzione delle forze speciali

Dieci spari in pieno centro tra bande di kosovari. Sette feriti, di cui due gravi. Criminali in fuga armati di pistole e spranghe, ai quali la polizia sta ancora dando la caccia. E in serata due fermi e un arresto.

I TESTIMONI

TONERO / A PAG. 20

I passanti in fuga o barricati nei locali «Violenza inaudita»

«Stavo sistemando la merce all'esterno del mio chiosco, quando ho visto arrivare due automobili: sono scesi degli uomini con in mano delle spranghe. Uno aveva la pistola» spiega un testimone.

LE REAZIONI

TOMASIN / A PAG. 21

L'allarme degli addetti: manodopera e cantieri esplosi col superbonus

Le associazioni di categoria lanciano l'allarme. Già nei mesi scorsi l'Ance di Trieste e Pordenone aveva portato al tavolo del prefetto il tema dei controlli in un settore in pieno boom da "superbonus".

CRONACA

Un successo la formula del "fuori tutto" Sbaracco verso il bis

BRUSAFERRO / A PAG. 23



Una acquirente ieri in centro

Il nome di Fogar primo sulla scheda elettorale Polidori finisce in coda

PUTIGNANO / A PAG. 25

Rogo in alloggio Ater Due gli intossicati gli inquilini evacuati

L. DEGRASSI / A PAG. 23



L'intervento dei vigili del fuoco

BASKET

Allianz travolgente: batte Trento 94-83 nella Supercoppa

ROBERTO DEGRASSI

Buona la prima? Buonissima, altrochè. Sarà pure Supercoppa ma somiglia maledettamente al campionato e l'Allianz va a conquistare una vittoria pesante sul campo dove nelle ultime due stagioni era stata umiliata. / A PAG. 36



Fernandez-Forray durante il match

L'emergenza coronavirus

Statali e dipendenti dei megastore Il piano per allargare il Green Pass

In settimana il decreto del governo. Sindacati e Confindustria trattano sulle regole per estenderlo anche in azienda

ROMA

L'estensione del Green Pass a qualche milione di lavoratori italiani è decisa. Mario Draghi ha fatto capire chiaramente, alla Lega come ai sindacati, che la mossa è ineludibile. Il confronto interno alla maggioranza e con le parti sociali servirà solo a definire le modalità operative. Domani è previsto un incontro tra i sindacati e Confindustria, per parlare di sicurezza negli uffici e nelle aziende, partendo dal protocollo anti Covid in vigore. Non è un mistero che, da entrambe le parti, si preferirebbe la soluzione dell'obbligo di vaccinazione imposto per legge, che presenta meno problemi applicativi e organizzativi rispetto al Green pass. A cominciare dalle attività di controllo dei certificati, in particolare dei non vaccinati, con il tema di chi dovrà pagare i tamponi (almeno due a settimana) necessari per ottenere il Pass. «La questione del Green Pass nei luoghi di lavoro ci sembra un modo per sfuggire al tema dell'obbligo vaccinale – avverte la leader della Fiom Cgil Francesca Re David - non credo che ci sia bisogno di un confronto da questo punto di vista: hanno scaricato sulle parti sociali un tema che riguarda il governo».

L'obbligo, però, è solo l'arma finale, che Draghi ha voluto agitare, ma spera di non dover usare. Molto dipenderà dagli effetti del provvedimento in preparazione, che sarà discusso nei prossimi giorni dalla cabina di regia del governo e poi arriverà in consiglio dei ministri.


L'estensione del Green Pass potrebbe riguardare anche i centri commerciali

Ricalcherà quello già in vigore per il personale della scuola: senza il Green pass si rischia di restare a casa senza stipendio. Perché, per i lavoratori interessati, non c'è (o non ci sarà) smart working che tenga. A cominciare dai dipendenti pubblici, che il ministro Renato Brunetta vuole riportare tutti o quasi in ufficio a partire da ottobre: la precondizione è, appunto, l'iniziativa del governo sull'obbligo di certificato Covid. Al netto di operatori sanitari e personale scolastico e universitario, che hanno già l'obbligo di vaccino o di Green Pass, parliamo di circa un milione e 200mila statali. Compresi uomini e donne delle forze dell'ordine, che al momento multano chi non ha il Green Pass, dove previsto, ma non sono tenuti ad averlo. Scettici i sindacati, che chiedono una discussione più approfondita sulle categorie per le quali prevedere l'obbligo della certificazione verde, «visto che non tutti i lavoratori hanno lo stesso livello di esposizione al rischio». Un ragionamento scivoloso, quando si tratterà di concretizzare la norma, perché aprirebbe la porta a interpretazioni e distinzioni anche all'interno delle singole aziende, rendendo complicate verifiche e sanzioni.

Comunque, la strada è tracciata, quella sul pubblico impiego sarà la prima mossa della strategia d'autunno, per dare una nuova spinta alle vaccinazioni. L'obbligo potrebbe poi allargarsi a «tutti i lavoratori che hanno contatto con il pubblico, penso anche a ipermercati e centri commerciali», dice Sandra Zampa, ex sottosegretaria e tuttora consulente del ministro della Salute Roberto Speranza. Nei 1300 "villaggi" dello shopping aperti in tutta Italia, però, ad oggi si entra liberamente senza certificato Covid, che serve solo per accomodarsi nei ristoranti interni. «Dovrebbe essere richiesto a tutti, lavoratori e clienti», aggiunge Zampa. Nel caso, sarebbero altri 780mila lavoratori coinvolti nell'estensione del Green Pass. Che si aggiungerebbero a 2 milioni tra lavoratori dei trasporti, addetti del settore della ristorazione e di quello delle attività culturali e sportive (cinema, teatri, musei, palestre e simili). Va detto che diversi titolari di ristoranti, bar o palestre hanno già richiesto ai propri dipendenti di munirsi del pass, ma senza avere una base legale per costringerli. E molti di questi dipendenti appartengono alle fasce d'età 30-39 e 40-49 anni, proprio quelle in cui una persona su quattro non ha ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino. — NIC. CAR

6.157
I nuovi contagi registrati ieri sono il 10,2% in meno di sabato scorso

56
I decessi di persone malate di Covid Una settimana fa erano stati 54

40
I ricoveri aumentano del 2,3 per cento Tredici persone in più in terapia intensiva

Il documento in 5 punti sui vaccini scritto con i governatori leghisti «Possibile introdurre costrizioni per alcune categorie specifiche»

Decreto verso la fiducia Salvini ora smorza i toni «L'obbligo sia eccezione»

IL RETROSCENA

Paolo Colonnello / MILANO

Pur proclamandosi il nuovo campione delle libertà («gli obblighi vaccinali ci sono solo in Turkmenistan e Tagikistan») e facendo assai fatica a stare tutti i giorni «con Letta, Conte, Lamorgese e gli altri», il segretario della Lega Matteo Salvini nel documento stilato con i governatori leghisti a proposito di vaccini e Green Pass, si scopre in fondo più di governo che di lotta. Nonostante, giura Salvini, «Letta ogni giorno che il buon Dio manda in terra si alza e spera che la Lega esca dal governo». Ma: «Chi visse sperando… visse sperando».

Così, per far dispetto alla speranza, Matteo coltiva la virtù della pazienza in attesa di avere un incontro in settimana con il presidente del Consiglio Draghi al quale sottoporrà le proposte messe a punto con i presidenti delle regioni a trazione leghista, da Fontana a Zaia, passando per Fedriga e Solinas. Un incontro fondamentale per cercare di ricompattare il partito recuperando un po' di consenso interno, visto che sulla questione Green Pass Draghi potrebbe essere tentato di porre la fiducia il che aumenterebbe la frattura interna alla Lega. L'orientamento del governo è quello di blindare il decreto di conversione sul Green Pass ma una decisione a palazzo Chigi non sarebbe stata ancora presa. Draghi valuta i pro e i contro e sarà decisivo il colloquio con Salvini. Il bivio della fiducia in ogni caso agita il partito di via Bellerio. Perché i "governisti" spingerebbero a dire sì senza se e senza ma e un nutrito gruppo di deputati voterebbe contro. Almeno una decina di "lumbard" opterebbe per il no e non sono solo quelli che sono scesi in piazza nei mesi scorsi. Non va dimenticato che al vicino orizzonte del 3 ottobre si agita lo spettro delle amministrative, con ballottaggi sicuri ma risultati assai incerti.


Matteo Salvini

E tanto per chiarire come stanno le cose e spegnere le residue illusioni ai no vax, la cui consistenza si è misurata nel flop della protesta nelle stazioni, al primo dei 5 punti che verranno sottoposti a Draghi, c'è la promozione della campagna vaccinale, «riconoscendo l'efficacia dell'impegno dei sindaci, delle Regioni, della struttura commissariale e del governo». Si parte dall'assunto che «un incremento delle adesioni può essere ottenuto con informazioni corrette, salvaguardando la libertà ed evitando obblighi o costrizioni, che potrebbero servire solo in via eccezionale per alcune categorie specifiche». Come dire: in linea di principio nessun obbligo, ma se ci vuole, ci vuole. Il secondo punto è l'uso del Green Pass «per favorire aperture in sicurezza a partire dai grandi eventi (per esempio, concerti o eventi sportivi), ma senza complicare la vita agli italiani». Quindi, vengono proposti «tamponi gratuiti per alcune categorie, così da permettere agevolmente l'ottenimento del Green Pass (ad esempio per i minori che fanno sport o le persone che non possono vaccinarsi)», la «possibilità di usare tamponi salivari molecolari per ottenere il Green Pass» e infine, «l'estensione dell'utilizzo degli anticorpi monoclonali prescrivibili anche dal medico di medicina generale».

Si tratta di scelte ponderate, dopo la scivolata di mercoledì del deputato leghista Claudio Borghi che in commissioni Affari sociali aveva votato a favore della soppressione del Green Pass, e discusse soprattutto con l'ala "governista" dei presidenti di regione. Del resto è lo stesso Salvini, nel suo tour de force di ieri (Roma, Milano, Caravaggio e Como) a ricordare come gli italiani, «senza obblighi», stanno rispondendo alla campagna vaccinale in massa: su 60 milioni, 40 si sono fatti l'iniezione e solo in Lombardia, ricorda il segretario del Carroccio, «arriveremo all'85 per cento» senza «obblighi, multe o divieti».

Di sicuro paga più la ragione che qualunque imposizione. La musica cambia però quando Savini si mette a parlare del ministro degli Interni Lamorgese che accusa di essere la principale responsabile delle «decine di migliaia di sbarchi» di quest'estate. Perché, ma rimane oscuro il nesso, «non si può chiedere il Green Pass per entrare a Gardaland e lasciare liberi gli immigrati». —

Obbligo per altri 4 milioni

Il piano di Palazzo Chigi per estendere il certificato verde: ecco quali sono le categorie che verranno coinvolte

ROMA

NICCOLÒ CARRATELLI E GRAZIA LONGO

Al lavoro con il Green Pass. O meglio: senza Green Pass non si lavora. È questa la prospettiva per milioni di italiani nelle prossime settimane. Fino a 4 milioni, se il governo dovesse decidere per un'estensione corposa, per quanto graduale, dell'uso del certificato Covid. Quasi un terzo, un milione e 200mila persone, è la fetta rimanente degli statali, che non lavorano nella sanità o nel mondo dell'istruzione (dove l'obbligo già c'è). Dopo aver sistemato i suoi dipendenti, lo Stato chiederà ai privati di fare altrettanto. Cominciando dai settori in cui il certificato viene già richiesto, ma solo agli utenti: dai trasporti, con una platea di oltre 600mila lavoratori, ai servizi di ristorazione (più di un milione di persone) fino alle attività culturali e sportive, con oltre 300mila persone impegnate tra cinema, teatri, musei, ma anche palestre e piscine. Numeri probabilmente sottostimati, visto che tengono conto solo dei lavoratori assunti e regolarmente registrati. Ma, per ogni categoria, ci sono esigenze e criticità diverse: i sindacati vorrebbero evitare imposizioni generalizzate, valutando caso per caso l'esposizione al rischio di contagio e se ci sia o meno contatto diretto con il pubblico. —

IL DOSSIER

DIPENDENTI PUBBLICI

Rivoluzione statali (e addio smart working)



Ci sono già più di 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici che, per andare a lavoro, devono essere vaccinati (1 milione e 900mila operatori sanitari) o mostrare il proprio Green Pass (1 milione e 600mila lavoratori della scuola e dell'università). Dal mese di ottobre, l'obbligo di munirsi della certificazione Covid per andare in ufficio o svolgere la propria mansione a contatto con i cittadini dovrebbe riguardare tutti coloro che hanno uno stipendio pagato dallo Stato. Circa un milione e 200mila persone, impiegati nelle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, dai ministeri ai comuni, fino alle forze dell'ordine. Sarà questa la prima tappa del percorso di estensione dell'uso del pass, già concordata dal premier Mario Draghi con il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta, che non aspetta altro per archiviare o quasi l'era dello smart working: «Perché il Paese abbia una crescita intensa e duratura è fondamentale avere in presenza tutto il capitale umano pubblico – ha ribadito ieri da Cernobbio – se ci sono le condizioni di sicurezza sanitaria ci dovranno essere anche le presenze». —



Il governo si prepara a estendere l'obbligo del certificato verde per nuove categorie di lavoratori

LE FORZE DELL'ORDINE

Polizia, sindacati divisi «Vaccinati già all'80%»



Su un aspetto il Siulp e il Sap, primo e secondo sindacato di polizia per numero di iscritti, sono d'accordo: sui 96 mila agenti di polizia di Stato in servizio in Italia, l'80 per cento è vaccinato. Ma sull'eventualità di estendere l'obbligatorietà del vaccino a tutti i pareri sono discordanti. Felice Romano, segretario nazionale Siulp dichiara: «Non siamo contrari. È infatti un controsenso pensare che un agente debba multare il cliente di un ristorante al chiuso sprovvisto di Green pass senza essere egli stesso obbligato ad averlo. Le forze dell'ordine, come il personale sanitario, entrano in contatto con una moltitudine di persone perché svolgono servizi essenziali alla collettività».

Più sfumata, invece, la posizione del segretario nazionale Sap Stefano Paoloni: «Io personalmente sono vaccinato ma non penso sia giusto prendere una posizione definitiva. È una questione delicata: non si può scegliere bianco o nero. Perché il primo obiettivo è tutelare i diritti alla salute di tutti, anche di quelli che si oppongono al vaccino. Mi auguro, quindi, che il governo lanci un'adeguata campagna di sensibilizzazione per convincere i poliziotti a vaccinarsi». —

TRASPORTI

Capotreni, piloti e autisti stretta per altri 620mila



Oggi chi sale su un Intercity o su un aereo deve avere il Green Pass, mentre il capotreno o l'hostess possono farne a meno. Un paradosso a cui il governo vuole porre rimedio, obbligando al certificato anti Covid tutti i lavoratori dei trasporti: dalle ferrovie (lunga percorrenza) agli aerei, dalle navi agli autobus interregionali, in tutto più di 620mila persone. Resta da capire se verrà lasciata alle aziende la facoltà di imporre il pass solo ai dipendenti che sono a contatto con gli utenti, spostando (quando possibile) ad altra mansione quelli che ne sono sprovvisti. Anche perché, a differenza del settore pubblico, nel privato continuerà a resistere una quota maggiore di smart working. Una soluzione caldeggiata dai sindacati, per evitare che troppi lavoratori vengano lasciati a casa senza stipendio. Ma è una deroga che andrebbe a cozzare con l'obiettivo del governo, che punta a indurre alla vaccinazione coloro che finora l'hanno rifiutata o rimandata. Compresi gli autisti di autobus, tram o metropolitane: nel trasporto pubblico locale per i passeggeri il certificato non serve, ma potrebbe venire richiesto ai lavoratori. —

RISTORAZIONE E PALESTRE

Le categorie approvano «C'è già per i clienti»



Lino Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio non ha dubbi: «I lavoratori di bar e ristoranti devono essere obbligati a vaccinarsi, tanto più che i clienti lo sono già se consumano al chiuso». I dipendenti dei pubblici esercizi in Italia sono 1 milione e di questi il 98 per cento è già vaccinato. «Abbiamo provveduto anche senza l'obbligo perché riteniamo sia corretto lavorare in sicurezza per evitare ulteriori tracolli economici. Il nostro settore, prima del Covid, registrava un fatturato di 96 miliardi. Quest'anno, grazie al vaccino, ci sono stati più turisti e quindi il fatturato è stato superiore di 3 miliardi a quello di un anno fa, ma ancora inferiore di 2 miliardi al 2019». Anche Luca Stevanato, presidente della Confederazione dello sport di Confcommercio è favorevole al Green pass obbligatorio per chi lavora nelle palestre: «I nostri lavoratori dipendenti sono 40 mila, mentre i collaboratori ammontano a 250 mila. La stragrande maggioranza è vaccinata ma occorre l'obbligatorietà per rispetto nei confronti dei clienti. Vanno tuttavia garantiti i diritti di chi non può vaccinarsi per patologie pregresse e che devono quindi essere esentati». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Della Mea

«Se l'infezione riparte, salirà»

«C'era stato un incremento seguito da un calo di contagi che ora sta risalendo. In assenza di misure specifiche di restrizioni, se il contagio inizia a salire, salità» spiega il docente di Informatica medica del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'università di Udine, Vincenzo Della Mea (*nella foto*), non senza evidenziare che in questo momento stiamo usando i certificati verdi. «I Green pass sono una misura che darà qualche effetto tra un po' di tempo, anche se queste effetti si incroceranno con i rientri a scuola» continua il professore, nel ricordare le conseguenze riscontrare lo scorso anno a partire dall'avvio dell'anno scolastico. Quest'anno però gli effetti del vaccino sono sotto gli occhi di tutti e tutti sperano che la popolazione scolastica non esiti a completare l'immunizzazione. «Il calo del contagio registrato due settimane fa era sorprendente» continua il professore nel ricordare che la variante Delta, presente nel 95 per cento dei casi in regione, è più contagiosa delle altre. —



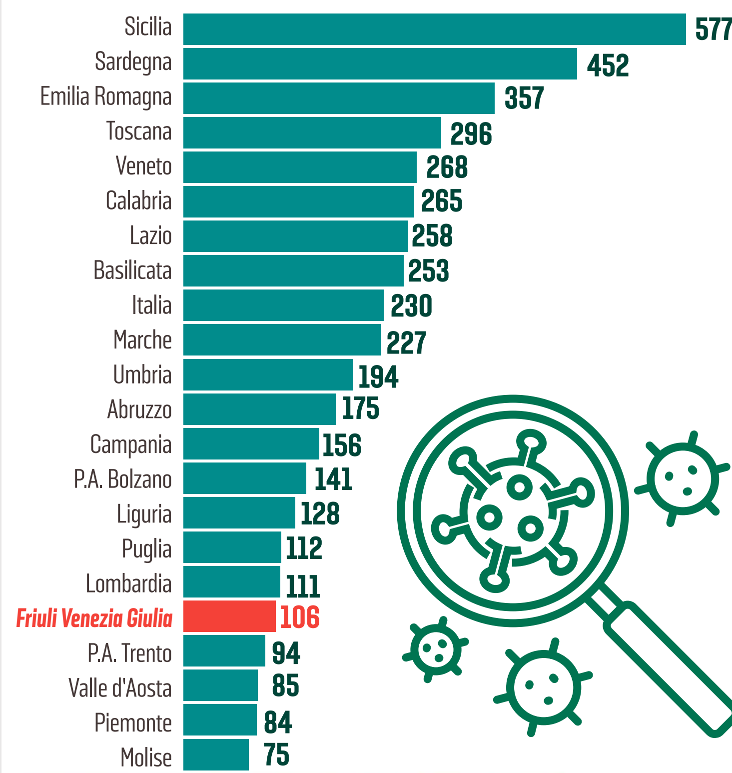
Brusaferro

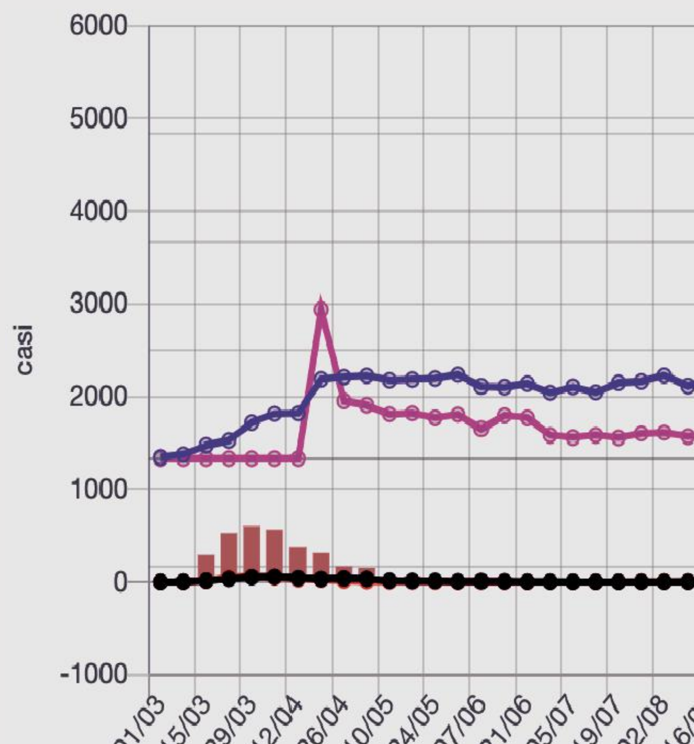
Rischio moderato in 17 regioni

Nell'ultima settimana monitorata dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Salute, il tasso di occupazione dei posti letti nelle terapie è passato dal 6 al 7 per cento, nell'area medica dal 2 al 4 per cento. Entrambe le percentuali risultano determinanti, per la classificazione dei colori delle zone.

«Dal 16 agosto a oggi in terapia intensiva c'è stato il raddoppio, mentre nell'area medica l'abbiamo visto tra il 19 agosto e la fine del mese» spiega il coordinatore della task-force Covid regionale, l'epidemiologo dell'università di Udine, Fabio Barbone, soffermandosi sull'impatto che questi dati provocano negli ospedali. «Si tratta di un dato evidente, in continua crescita anche se non esponenziale» precisa l'epidemiologo, mentre l'Istituto superiore di sanità, presieduto da Silvio Brusaferro (*nella foto*), classifica 17 regioni, comprese le Province autonome, a rischio moderato. Tra queste c'è anche il Friuli Venezia Giulia. La settimana precedente invece erano dieci. —







Contagi in casa di riposo e focolai in famiglia A chi serve la terza dose

Anche la Regione valuta la durata dell'immunità tra gli operatori sanitari
L'epidemiologo Barbone: obbligo vaccinale per chi sta al fianco di persone fragili

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'aumento del contagio è costante e colpisce soprattutto le famiglie al rientro dalle ferie, le persone più fragili accolte anche nelle case di riposo, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari. Il coronavirus riappare tra i componenti delle categorie vaccinate per prime, a partire dallo scorso 27 dicembre. Osservato questo fenomeno, la task-force Covid regionale, coordinata dall'epidemiologo dell'università di Udine, Fabio Barbone, ritiene non più rinviabile la terza dose di vaccino tra le persone più fragili. Lo stesso vale per l'obbligo vaccinale soprattutto per chi lavora a stretto contatto con gli anziani, gli ammalati e le persone più fragili.

Inizia da qui l'analisi sul monitoraggio settimanale del contagio in Friuli Venezia Giulia, all'indomani della conferenza stampa di Draghi durante la quale il premier ha confermato la volontà di andare verso l'obbligo vaccinale, la terza dose e l'estensione del Green pass. «La malattia grave si sviluppa raramente nei pazienti vaccinati contro il Sars-CoV2 anche se preoccupano i livelli che vediamo in Israele o negli Usa tra i malati fragili, che hanno ricevuto il vaccino diversi mesi fa», spiega Barbone, secondo il quale, in questo momento, è importante stabilire il livello di immunità anche tra gli operatori sanitari visto che alcuni non sono più giovanissimi. Non solo. Barbone si sofferma su un altro fatto nuovo: «Si rileva un certo numero di

> **La curva sale anche tra le forze dell'ordine, per questo si ragiona su un intervento di legge**

> **La malattia grave si sviluppa raramente tra chi ha completato il ciclo immunitario**

IL REPORT SETTIMANALE DEL GOVERNO

Senza iniezione quasi un residente su 3 Nella fascia 50-69 solo la Sicilia fa peggio

Marco Ballico / TRIESTE

La quota di no vax, o comunque di impauriti e indecisi, resta in Friuli Venezia Giulia tra le più alte d'Italia. In un contesto generale in cui il 30,2% della popolazione regionale non si è vista al momento somministrare nessuna dose del farmaco (la media nazionale è del 27,4%, solo Provincia di Bolzano, Sicilia, Calabria, Valle d'Aosta e Campania mostrano un livello di "rifiuto" superiore), a preoccupare sono in particolare le fasce d'età tra i 50 e gli 80 anni, quelle che andrebbero coperte il più possibile per evitare le conseguenze di una forma grave del Covid.

Nel consueto report di fine settimana diffuso dal governo sull'andamento della campagna, il Friuli Venezia Giulia conferma i buoni risultati sugli over 80. In attesa di prima dose o dose unica è rimasto il 5,25% della platea (5,72% a livello nazionale), non più di 5.546 persone su oltre 105mila. Tra i 70 e i 79 anni, però, le cose già cambiano. Ancora estraneo alle operazioni è il 13,76% degli interessati (9,41% in Italia) e così pure tra i 60-69 (18,89% contro 13,52%) e tra i 50 e i 59 (24,97%-19,13%). Nel confronto con gli altri territori, il Fvg ha dati peggiori solo di Sicilia, Calabria e Bolzano tra i 70-79, della Sicilia tra i 60-69 e ancora della Sicilia tra i 50 e i 59.

Quanto alle altre categorie, la situazione è altrettanto negativa nello specifico del personale sanitario. In Fvg, dove non a caso sono scattate le prime sospensioni dal lavoro, risulta non vaccinato nemmeno in prima dose un operatore su dieci dei 47.625 coinvolti, la percentuale più alta del Paese. Al contrario, il personale scolastico senza vaccino è azzerato, anche se i dati, precisa il report governativo, permangono in fase di

> **Buoni invece i risultati nel gruppo degli over 80: gli immunizzati oltre la media nazionale**

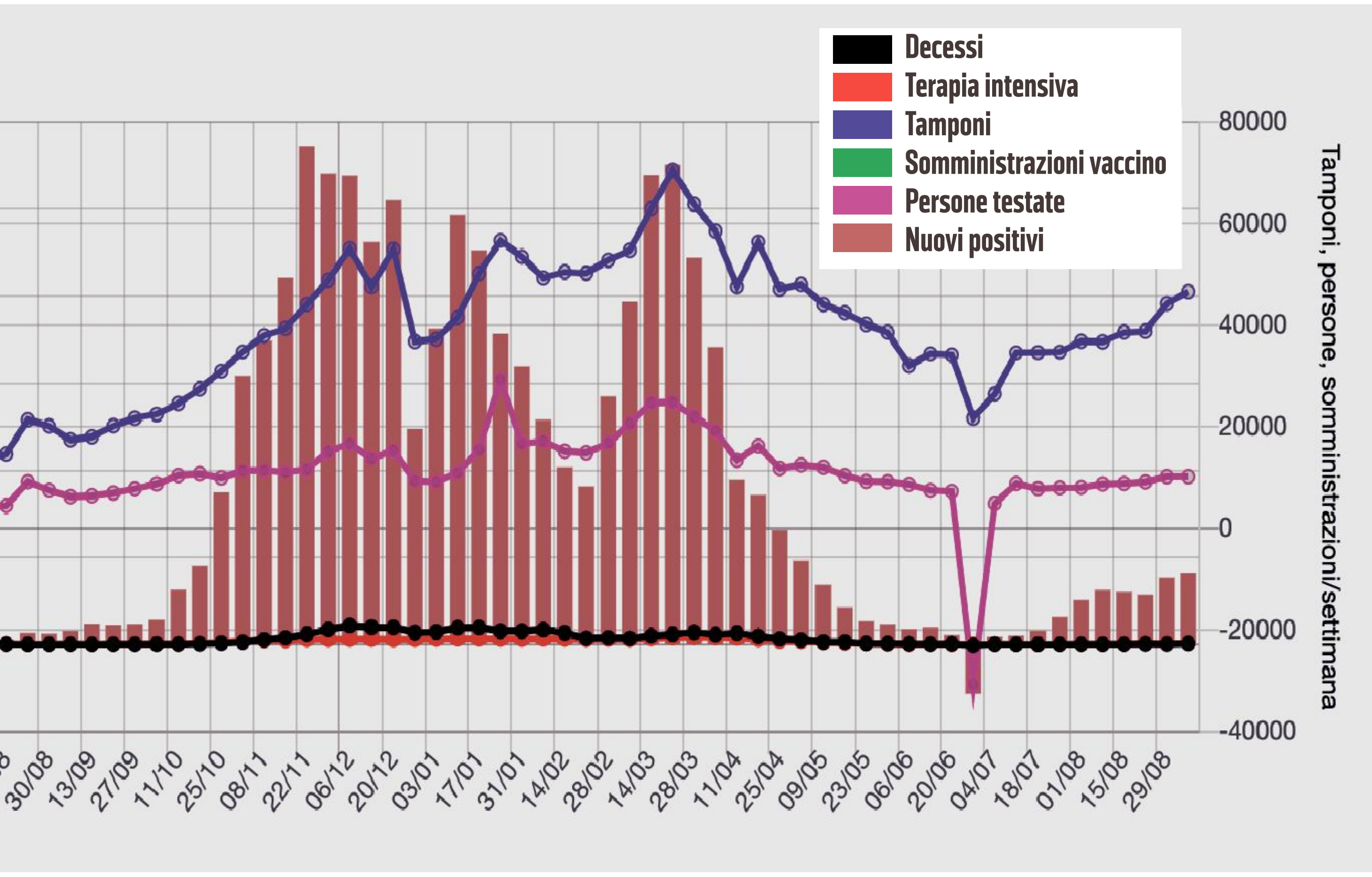
> **Privo di copertura un sanitario su dieci: resta il dato più alto del Paese**

LA PANDEMIA IN FVG

Nuovi casi	162
	Di cui 144 su 3.882 tamponi molecolari (3,7%)
	18 su 5.662 test rapidi antigenici (0,31%)
Decessi	0
Ricoverati	63 (-3)
	Di cui 15 in terapia intensiva (+2)
	48 in aree mediche (-5)


CROMASIA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia




Il coordinatore della task force Covid regionale, l'epidemiologo dell'università di Udine Fabio Barbone

infezioni non gravi pure tra i sanitari meno giovani, ecco perché riteniamo che una volta messe in sicurezza le persone fragili bisognerà pensare anche ai sanitari». Parallelamente alla Cabina di regia nazionale, quindi, la task-force Covid regionale sta valutando l'opportunità di iniettare la terza dose di vaccino per contenere il contagio da Sars-CoV2.

I NUOVI FOCOLAI

L'urgenza di arrivare alla somministrazione della terza dose di vaccino è giustificata anche dal «ritorno di alcuni focolai nelle case di riposo». Il virus è rientrato in due strutture per anziani a Trieste e in una nella provincia di Udine. Anche se l'effetto del vaccino fa già da barriera all'infezione, la task-force non vuole rischiare di andare in contro anche solo a criticità minime rispetto a quelle affrontate nella seconda fase della pandemia. «Nonostante l'impatto clinico sia modesto – fa notare Barbone –, a seguito dell'aumento dei casi, la terza dose sta diventando urgente». Già da qualche giorno, la diffusione dei focolai è più evidente. «A luglio i casi aumentavano tra i più giovani, tra 18 e 30 anni d'età, che andavano da soli in vacanza. Ora, pur restando alti, questi tassi sono costanti, mentre sta salendo l'incidenza tra gli over 30 fino a comprendere i cinquantenni e i loro figli con meno di 10 anni di età». Secondo il coordinatore della task-force, il contagio si allarga tra le famiglie anche a seguito dei maggiori contatti con gli amici avvenuti da inizio estate. «A luglio e ad agosto abbiamo visto un aumento di casi in gruppi di amici» continua Barbone non senza soffermarsi sul fenomeno inverso evidente tra gli ultra settantenni, dove «quasi non vediamo l'aumento della circolazione del virus». Preoccupa di più il contagio tra i sessantenni: «In questa fascia – ammette Barbone – ci preoccupano i non vaccinati». Il dato inatteso registrato nelle ultime settimane è il numero di focolai che ha colpito le forze dell'ordine. E analizzando i dati, Barbone torna sull'obbligo vaccinale auspicando la sua introduzione almeno per determinate categorie.

L'OBBLIGO VACCINALE

In questo momento l''obbligo vaccinale non c'è per tutte le mansioni che le persone svolgono nel settore assistenziale. I barellieri, a esempio, e alcuni operatori impegnati al fianco delle persone più fragili, esclusi gli Oss, non sono soggetti all'obbligo vaccinale. «Qui bisogna mettere ordine» ripete Barbone soffermandosi sulla necessità di completare l'immunizzazione dei soggetti più a rischio contagio. —

Le varianti

Predominante è la Delta

«La variante Delta è predominante anche in Friuli Venezia Giulia. È stata rilevata nel 95 per cento dei casi di contagio». Fabio Barbone, il coordinatore della task-force Covid regionale, lo ribadisce nel ricordare che la variante Delta è più contagiosa di altre. «È caratterizzata – si legge nel report dell'Istituto superiore di sanità – da una maggiore trasmissibilità rispetto alla variante Alfa tra il 40 e il 60% e risulta associata a un elevato rischio di infezione negli individui parzialmente vaccinati o non vaccinati. Lo rivela il monitoraggio nazionale organizzato dall'Istituto superiore di sanità che coinvolge anche il Friuli Venezia Giulia. Il sequenziamento del virus resta una delle attività principali per accertare come muta nel tempo il Sars-CoV2. «Altre varianti sono già in circolazione – sottolinea Barbone –, è importante capire se possono bloccare gli effetti del vaccino». Al momento non è successo, tant'è che i vaccini a mRna, Pfizer e Moderna, sono risultati tra i più efficaci contro la variante Delta. —



La proiezione

Sotto controllo il rientro in classe

Nella settimana dal 23 al 29 agosto l'indice di contagio (Rt) è pari a 0.95, leggermente in calo rispetto alla settimana precedente nonostante i focolai attivi siano passati da 310 a 316. In una settimana i nuovi casi sono saliti da 243 a 289 unità.
Il report settimanale analizzato dall'Istituto superiore di sanità (Iss) delinea un andamento in crescita per numero di contagi, ma non drammatico. Un andamento che negli ultimi giorni, in Friuli Venezia Giulia, registra ulteriori incrementi soprattutto sul fronte dei ricoveri. Ed è questo il parametro che preoccupa di più anche perché viene preso a riferimento per l'individuazione delle zone dove collocare le singole regioni. Al momento la nostra regione è stabile in zona bianca, anche se la barriera da superare sarà l'avvio del nuovo anno scolastico. Nessuno se la sente di escludere che il ritorno in aula degli studenti e dei loro insegnanti possa provocare un aumento dei contagi anche se oltre il 94 per cento del personale scolastico è già vaccinato. —



LA CAMPAGNA VACCINALE: L'ANDAMENTO IN FVG*

CATEGORIA	IN ATTESA PRIMA DOSE O DOSE UNICA (TRA PARENTESI LA MEDIA NAZIONALE)
Over 80	**5,25%** *(5,72%)*
70-79 anni	**13,76%** *(9,41%)*
60-69 anni	**18,89%** *(13,52%)*
50-59 anni	**24,97%** *(19,13%)*
Personale sanitario	**10%** *(1,96%)*
Personale scolastico**	**0%** *(7,90%)*
16-19 anni	**33,78%** *(28,56%)*
12-15 anni	**58,98%** *(53,18%)*

*fonte: report settimanale governo **dati in corso di verifica

verifica. Roma aggiunge un paio di tabelle relative alla campagna tra i più giovani, a pochi giorni dalla riapertura delle scuole. Tra i 16 e i 19 anni in Fvg è senza dose il 33,78% della platea (in Italia il 28,56%). Con numeri peggiori Bolzano, Liguria e Sicilia. Tra i 12 e i 15 anni siamo al 58,98% ancora da portare al centro vaccinale (53,18% nazionale), sesto posto partendo dal basso.

Si tratta dunque di rincorrere per raggiungere il traguardo delle 900mila persone vaccinate fissato dal vicepresidente Riccardo Riccardi. Ne mancano all'appello 127mila, una quota importante nella quale si ritrovano la maggior parte dei residenti che il vaccino non sembrano intenzionati a farlo. E invece il vaccino, oltre a ridurre i rischi di ospedalizzazione, servirebbe anche a contenere la diffusione del contagio. Ieri in regione si sono contati 162 nuovi positivi tra i 144 emersi da tampone molecolare (su 3.882, 3,71%) e i 18 da test rapido antigenico (su 5.662, 0,31%). Tra questi, sette richiedenti asilo a Trieste, un operatore e un ospite del sistema delle case di riposo.

Ricoverati nelle terapie intensive: il tasso è salito a quota 8,6%

Dall'inizio della pandemia le persone che hanno contratto il virus nella nostra regione sono 111.428 (il numero dei positivi è stato ridotto di un'unità a seguito di un test antigenico non confermato dal successivo tampone molecolare nell'area udinese), di cui 22.277 in provincia di Trieste (+64), 13.440 a Gorizia (+20), 51.768 a Udine (+42), 22.399 a Pordenone (+32), e 1.544da fuori regione (+3). Quanto alla distribuzione territoriale, la più colpita rimane l'area triestina. Sul territorio regionale siamo a 71 casi negli ultimi sette giorni ogni 100.000 abitanti, a Trieste si è però a 131, a Pordenone a 65, a Gorizia a 57, a Udine a 48. Nel bollettino diffuso dalla Regione, si informa inoltre dell'assenza di decessi Covid sulle 24 ore e di ricoveri in diminuzione nelle aree mediche da 53 a 48 (tasso di occupazione 3,8%, il limite è fissato al 15%). Ma nelle terapie intensive (da 13 a 15) il tasso è ora dell'8,6%, non troppo sotto il 10% della soglia nazionale. Solo sforando entrambi i tetti, tuttavia, il Fvg ritornerebbe in zona gialla. —

A livello di distribuzione territoriale quella triestina si conferma l'area più colpita

Le sfide dell'economia

Il ministro della Transizione ecologica a Cernobbio torna sulle polemiche causate dalla sua uscita sull'energia atomica

Cingolani: «Ricevo minacce di morte Sul nucleare non c'è una proposta»

IL PERSONAGGIO

Francesco Olivo
INVIATO A CERNOBBIO

Roberto Cingolani arriva sul lago di Como sapendo di doversi spiegare. Giustificare magari no, però le uscite del ministro della Transizione ecologica su ambientalisti «radical chic» e «nucleare pulito», alla scuola di formazione politica di Matteo Renzi, hanno scatenato un putiferio che, giura, non si sarebbe aspettato: «Sono sconvolto – dice in una pausa del Forum Ambrosetti, a Cernobbio – non pensavo si sarebbe arrivati a tanto. Da tre giorni ricevo minacce di morte sul web. Mi hanno rafforzato la scorta e gli agenti mi hanno seguito anche a cena con mia moglie che non vedevo praticamente da due mesi». Cingolani non se la spiega una tempesta così, anche perché «quelle frasi, quei concetti li ho ripetuti in molte altre occasioni. A pensarci bene stavolta una differenza c'è: in questo caso parlavo a un evento organizzato da Matteo Renzi, e questo fatto genera reazioni tossiche».

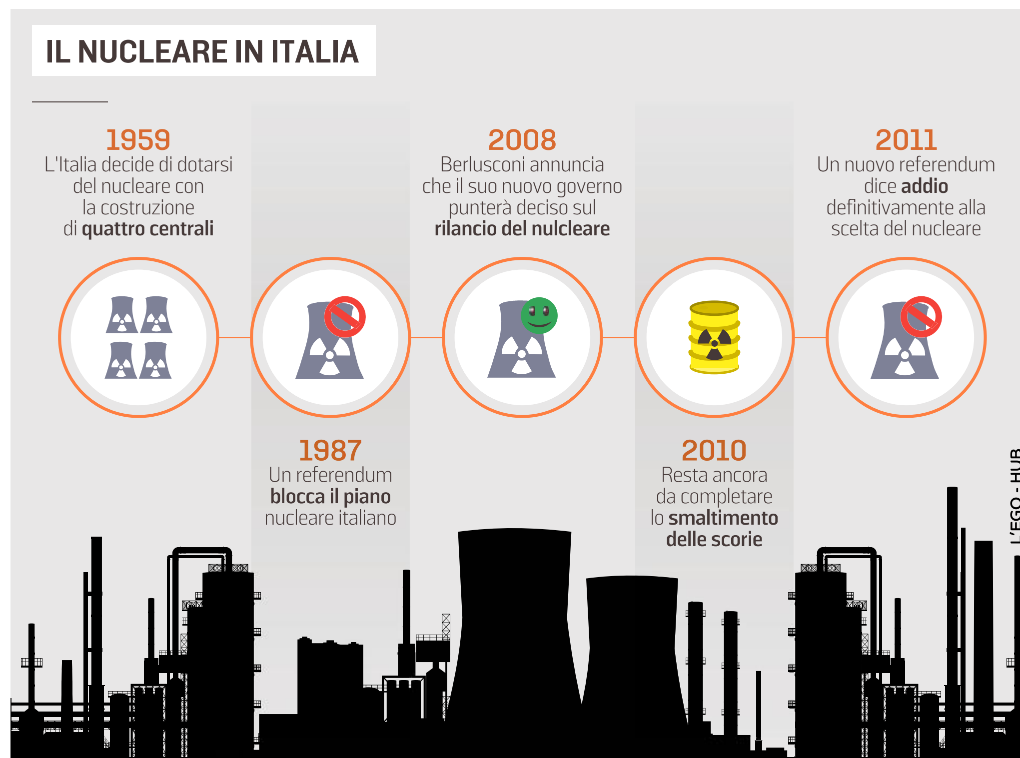
C'è poi la partita politica. Le parole sul nucleare hanno scatenato la reazione di Giuseppe Conte, che lo avrebbe convocato: «Ma quale convocazione. Ci siamo parlati con grande cordialità. Gli ho spiegato come è andata la cosa, è stato un dialogo molto corretto. Quando gli ho detto che la frase sul nucleare era stata estrapolata, mi ha risposto che capiva perfettamente, perché anche a lui è successa la stessa cosa quando in un discorso di 40 minuti sull'Afghanistan è stata riportata solo la frase sul dialogo con il taliban. Abbiamo organizzato un incontro». In ogni caso un problema politico esiste: «Qualcuno nei cinque stelle mi ritiene il loro quinto ministro, io ho un rapporto con Beppe Grillo, ma sono indipendente». Cingolani rivendica il suo ruolo di tecnico prestato alla politica: «Io non sono il nemico dell'ambiente come dice qualcuno, anche all'interno dei Cinque Stelle. Io vado avanti, non ho niente da perdere, ho un altro lavoro».

Sul nucleare comunque non torna indietro: «Ho detto una banalità: se non ci attrezziamo per tempo, in poco tempo i nostri fabbisogni energetici saranno soddisfatti da India e Cina». In ogni caso «non c'è nessuna proposta sul nucleare pulito, credo che sia stato preso un momento di una lezione fatta a qualche centinaio di studenti in cui raccontavo, tra altre cose, che Stati Uniti e Francia stanno testando tecnologie che non sono mature e di cui si saprà tra 10-15 anni. Non c'è nessuna proposta: sono rimasto un po' meravigliato dal fatto che raccontare una cosa così venga trasformata in una proposta: al momento ci sarebbe poco da proporre perché non c'è la tecnologia». «Secondo me guardare a tutte le tecnologie, studiarle, è sacrosanto, ma dov'è la proposta? Io sono in totale buona fede – aggiunge il ministro – Non è colpa mia se la Francia ha chiesto all'Unione europea di valutare se i reattori nucleari di quarta generazione possono essere valutati verdi; poi la Commissione europea può dire di no. Se qualcuno lo sta valutando e noi non dobbiamo metterci un euro, non dobbiamo fare nulla ma solo ascoltare e aspettare, mi sembra un atteggiamento sereno», conclude.

«Dobbiamo essere neutri nei confronti delle tecnologie – aggiunge – Bisogna essere ovviamente pronti ad accettare le nuove tecnologie a patto che siano pulite, sicure e universalmente giuste». Un altro chiarimento fatto a Cernobbio riguarda le accuse fatte agli ambientalisti «radical chic che sono peggio della catastrofe climatica. Sono parte del problema»: «Non stavo parlando dell'Italia ma di certi oltranzisti e anche in questo caso erano cose che avevo già detto». Uscendo dall'hotel Villa d'Este, Cingolani rivendica: «Credo che la transizione ecologica non sia una singola parola, ma una combinazione di cambi climatici, salute ed equità e questo non è solo un problema di tecnologia o di governance, ma anche un problema antropologico che dobbiamo studiare attentamente nei prossimi anni». Fine della polemica. Almeno per oggi. —



Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ieri al Forum Ambrosetti a Cernobbio



FORUM AMBROSETTI

Mattarella: «L'Ue abbia politica estera comune»

CERNOBBIO

L'Europa è la protagonista della seconda giornata del Forum Ambrosetti. Sergio Mattarella, nel suo saluto istituzionale, sottolinea: «L'Ue deve avere una politica estera e di sicurezza comune». Il gigante economico, capace di reagire con uno sforzo inaudito ai disastri della pandemia, è un nano politico davanti alle crisi mondiali come quella afghana. Sin dal primo mattino, il messaggio del presidente della Repubblica lega le due partite del momento. Se contro la pandemia l'Europa si è mossa velocemente e bene, secondo il presidente lo stesso non si può dire sulla sfida della sicurezza comune. Il Recovery Fund è una svolta per l'Unione, ma ora serve uno scatto in più: «Le risorse pubbliche messe in campo sono imponenti, tali da creare una cornice favorevole agli investimenti privati che sono attesi per alimentare una fase ancora più positiva di rilancio». C'è anche l'appello allo sforzo dei privati. Un modo per dire che le istituzioni hanno fatto la loro parte e che ora tocca agli altri.

Le note dolenti, secondo il capo dello Stato, arrivano dalle questioni geopolitiche: «L'Ue si è mossa, sin qui, troppo timidamente», mentre rappresenta al contrario «la naturale continuazione di quella sovranità condivisa destinata anche a garantire, ai cittadini europei, la prosecuzione di una esperienza di crescita e progresso che non ha eguali». Le parole del Capo dello Stato sono molto esplicite: «L'Europa non può permettersi di essere assente da scenari ed eventi le cui conseguenze si ribaltano sui Paesi che la compongono e dalla definizione delle regole che presiedono alle relazioni internazionali». —

CUBETTI DI COTTO BERETTA.
Più fantasia in ogni ricetta.



NOVITÀ







Riesci a immaginare tutti i modi per utilizzare i **Cubetti di cotto Beretta**? Insalate di **pasta** e di **riso**, **torte salate**, **frittatine leggere** e sfiziose, piatti golosi e invenzioni dell'ultimo minuto. **Provali anche fumé**, dal gusto leggermente affumicato! La fantasia in cucina ha il gusto dei **Cubetti di cotto Beretta**.



www.fratelliberetta.com

Afghanistan: la guerra infinita

Talebani nel Panshir botte e lacrimogeni sulle donne di Kabul che chiedono libertà

Gli jihadisti rinviano ancora l'annuncio del nuovo governo
Il leader della rivolta Massoud: «La resistenza continua»

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

L'annuncio del nuovo governo slitta ancora e i taleban chiamano in aiuto il potente capo dei Servizi pachistani, generale Faiz Hamid, per mettere tutti d'accordo e soprattutto cominciare ad avviare la macchina amministrativa. Il «nuovo corso» del gruppo jihadista prevede una spartizione dei ministeri, con posti assegnati anche alle minoranze etniche in una sorta di manuale Cencelli centroasiatico. Ma è un tipo di cultura politica che non appartiene agli studenti coranici, abituati a una rigida gerarchia e all'obbedienza al capo supremo, e quindi sarà il padrino di Islamabad a mediare. Bisogna riaprire al più presto le vie commerciali, a cominciare dall'aeroporto di Kabul, per evitare una crisi alimentare. Ad appena tre settimane dalla trionfale entrata nella capitale i primi segni di malcontento sono evidenti, soprattutto fra le donne, che vengono escluse dai loro posti di lavoro e ieri sono tornate in strada, questa volta disperse a colpi di botte e lacrimogeni. Sul fronte militare non arrivano buone notizie dalla valle del Panshir. Le linee difensive all'ingresso meridionale sono state sfondate e i miliziani sono penetrati fino al villaggio di Anabah, dove si trova uno dei primi ambulatori aperti in Afghanistan da Emergency, che ha confermato. Il Fronte della resistenza guidato da Ahmed Massoud continua a combattere ma è isolato e rischia il collasso.

Una vittoria rapida dei taleban potrebbe sciogliere i nodi politici. L'emiro Haibatullah Akhundzada e il prossimo «presidente» Abdul Ghani Baradar discutono ancora della spartizione dei poteri. L'arrivo a Kabul del generale pachistano Hamid significa che le frizioni restano forti. Il Pakistan è da sempre il principale alleato dei taleban, e in particolare della branca guidata da Khalil Haqqani, terrorista super ricercato dagli Stati Uniti. Haqqani ha preso in carico la sicurezza nella capitale ma vuole un boccone più grosso all'interno del nuovo governo. Baradar rappresenta invece l'ala più moderata, si fa per dire, quella che ha mediato in Qatar con Washington. Ha già incontrato il capo della Cia William Burns per agevolare il ritiro delle truppe Nato e scambiare informazioni sull'Isis-K. Adesso dovrà discutere con il numero uno dei Servizi di Islamabad di sicurezza e scambi commerciali, compresi quelli attraverso la nuova Via della Seta cinese. I taleban hanno confermato il loro interesse e vogliono partecipare a un «corridoio afghano-pachistano».

Prima bisogna mettere in sicurezza le strade e garantire le forniture di carburanti e cibo. L'Afghanistan importa metà di quello che consuma e sette milioni di persone su 38 sono a rischio fame. Ieri il Qatar, che avrà in gestione lo scalo di Kabul, ha annunciato la ripresa dei voli cargo umanitari e, forse fra una settimana, anche di quelli commerciali. A Doha è arrivato il ministro degli Esteri Luigi di Maio ed è la retrovia diplomatica occidentale, dove riaprirà anche la nostra ambasciata afghana. Ma l'economia è paralizzata, anche perché, zitti zitti, i Taleban espellono le donne, un quinto della forza lavoro, dal tessuto produttivo. Ieri ci sono stati i cortei più massicci degli ultimi venti giorni, con cartelli che chiedevano "un ruolo" nell'Afghanistan del futuro. I militanti prima hanno cercato di convincerle con le buone e le hanno invitate a tornare a casa, "al loro posto". Poi la manifestazione è stata dispersa con i lacrimogeni. Le afghane non si fidano dei proclami del ministro dell'Informazione Zaibullah Mujahid. Anche perché la "commissione culturale" del nuovo Emirato ha ordinato alle amministrazioni locali di compilare liste di donne «con meno di 45 anni» per trovare spose ai combattenti. Il ritorno al regno del terrore del mullah Omar, padrone del Paese dal 1996 al 2001, sembra dietro l'angolo. —


La protesta delle donne per le strade di Kabul

Le montagne della regione del Nangarhar da dove partivano i combattenti di Isis e Al Qaeda. Qui si è nascosto anche Bin Laden

A Jalalabad nel covo dove si rifugiano gli estremisti

IL REPORTAGE

Filippo Rossi / JALALABAD

Per anni, la provincia di Nangarhar è stata uno dei covi di tutti i tipi di gruppi armati. Dai più estremisti come Al-Qaeda o, negli ultimi anni, lo Stato Islamico Khorasan, ai talebani e alle milizie che li combattevano. Senza contare le forze Nato e l'esercito afghano. Un crogiolo di guerriglia.

Per le strade di Jalalabad, il capoluogo, si sentiva la tensione nell'aria solo fino a qualche mese fa. In centro città, si stava al sicuro ma senza dare nell'occhio. Ma appena usciti, era terra di nessuno. Solamente a qualche chilometro fuori città, alcuni villaggi non appartenevano né all'esercito afghano, né ai talebani. Erano un luogo dove tutto accadeva. Ed era anche un ottimo luogo dove terroristi di tutti i tipi potevano interagire e provare a convincere o obbligare i civili a seguirli. I miliziani dell'Isis passavano indisturbati, spaventati solo dai droni. Sopra questi villaggi, gli apache americani rientravano alla base militare di Jalalabad dopo alcune missioni. Passare per la strada che collega la città al confine pakistano di Torkham e al passo del Khyber era un vero gioco d'azzardo.


Una pattuglia di taleban per le strade di Jalalabad

Oggi non è più così. In città si respira. Il caos dei Rekshaw (i tuc-tuc) gialli in mezzo al traffico bloccato dal continuo attraversare disorganizzato delle persone, è sempre rimasto lo stesso. Ma è sparita quella paura di attacchi, bombe e guerra. È vero, i problemi ci sono sempre, ma i gruppi estremisti sono stati molto indeboliti e ora che i talebani controllano l'aera, le azioni di guerriglia sono cessate. I bambini che vendono bandiere e fasce militari talebane, si oppongono a quelli che vengono palloncini per bambini di fianco a qualche mujahid talebano che pattuglia in mezzo alla strada. Donne passeggiano con i figli, oppure con le famiglie. Alcuni talebani si fermano per interrogare qualche commerciante. Ma ancora, come a Kabul e in altre città, la gente non compra quasi nulla. Tutto è fermo. «Oltre alla crisi, ora che le donne non escono di casa, io non vendo vestiti e scarpe» dice Shahidullah, 18, che gestisce il negozio di famiglia nel mercato centrale – «Sono sicuro che anche le donne torneranno al mercato e le cose riprenderanno».

Nella Jalalabad talebana, anche i grandi leader della resistenza hanno potuto tornare a casa, assaporare la vittoria contro l'occupazione Nato. Come Anwar ul Haq Mujahid, esponente di spicco fra i talebani della regione e combattente per decenni. Nel 2006 ha creato il suo proprio fronte armato di Tora Bora, rimanendo sempre fedele ai talebani. In testa il suo turbante dorato e con occhiali oscurati è mancato da casa per anni, combattendo su tutti i fronti: americani, esercito nazionale, Stato islamico. «Eravamo sempre vicini a casa dopotutto» – inizia a parlare con tono basso – «Ho ancora i ricordi della prima invasione americana vivi nei miei occhi. Ricordo le linee del fronte, di come ci ritirammo per risparmiare le città e i civili. Oggi sono molto felice della nostra vittoria».



Nella sua casa, in questi giorni molti ospiti leader tribali e anziani, vanno e vengono per salutarlo. La sala è stracolma di gente. «Sogno un futuro brillante per l'Afghanistan. Ma non ci saranno molti cambi rispetto al primo Emirato islamico. Penso che la gente sia cambiata, non le leggi islamiche».

Per dare un'idea di quanto Nangarhar fosse un covo di tutti i tipi di criminali, per anni è qui che Osama Bin Laden si è nascosto- Proprio qui. E Anwar ul Haq lo sapeva molto bene. «Era ospite. Ci aveva aiutato a combattere. Ci rispettava ed era un brav'uomo. Non potevamo permetterci di mandarlo via. Aveva documenti afghani e per noi contava come un connazionale. Sono certo che né noi, né lui era colpevole di quello che successe l'11 settembre del 2001». Anwar ul Haq Mujahid ha combattuto per la sua causa, vincendo. I suoi uomini riposano nel prato della sua villa. Sulla strada di fronte alla sua casa, le bandiere talebane segnano l'importanza della zona. Oggi tutti possono uscire allo scoperto. Non c'è più timore di essere uccisi.

Ma se gente come Anwar ul Haq Mujahid può muoversi liberamente, Fatima, 21 dice di essere costretta al contrario. Giornalista e attrice, piange quando parla di come la sua vita è cambiata: «Ho studiato, mi sono pagata l'università con i frutti del mio lavoro. Ora non serve a nulla. Ho passato 3 giorni a piangere in casa, quando i talebani sono entrati in città. Se mi uccideranno non importa, io parlo». È coraggiosa: «Mi dicono di stare zitta». Forse sta parlando troppo e qualcuno potrebbe cominciare ad innervosirsi.

Privilegi per taluni, svantaggi per altri. E Jalalabad, luogo di transito, rimane sempre anche un covo di estremisti. Le bandiere dell'Emirato sventolano sui palazzi amministrativi. La faccia dell'ex-presidente Ghani è stata dilaniata da graffi di chiavistelli su di un monumento. Ora ci sono i nuovi padroni. —

Oggi la cerimonia nel monastero di Cetinje, considerato dai nazionalisti simbolo della sovranità del Paese

Il metropolita serbo s'insedia in Montenegro Su la tensione, Ue e Usa invitano alla calma

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Timori di gravi incidenti, di rivolte di piazza, di destabilizzazione, persino ospedali che vengono svuotati dei pazienti meno gravi per liberare letti nel caso vi siano feriti. È questo lo scenario che il Montenegro si prepara a fronteggiare oggi, in contemporanea con la cerimonia di "incoronazione" del nuovo metropolita della Chiesa serbo-ortodossa nel Paese, il vescovo Joanikije, l'istituzione religiosa più rappresentativa nel Paese: da secoli l'unica in Montenegro, ma negli ultimi anni fonte – spesso suo malgrado - di profonde fratture etniche.

Potrebbe essere proprio l'arrivo di Joanikije la miccia utile a far deflagrare la situazione in una nazione divisa, dove da settimane il fuoco della tensione politica e religiosa cova sotto le ceneri. La cerimonia infatti sarà organizzata in forma ridotta – senza politici di punta né serbi né montenegrini - in un monastero di Cetinje, l'antica capitale del Montenegro, vera e propria "Gerusalemme" per molti montenegrini, non certo per il 30% di popolazione serba che vive nello Stato adriatico e che attende impaziente l'insediamento del metropolita del Litorale. Ma a tanti, in Montenegro, la scelta di Cetinje per la funzione non è proprio andata giù. Politici oggi all'opposizione e frange di nazionalisti hanno così dichiarato guerra alla cerimonia, alla Chiesa serbo-ortodossa e al metropolita, accusati di voler solo offendere e calpestare Cetinje nella sua natura di simbolo più alto della «lotta secolare» del Montenegro per la propria «sovranità», un obiettivo conquistato definitivamente con il pacifico referendum di separazione dalla Serbia, nel 2006.

Il traguardo è ora minacciato, secondo alcuni, dalle presunte ingerenze di Belgrado e della sua Chiesa negli affari interni di Podgorica. Da qui la chiamata, per una manifestazione di protesta che dovrebbe tenersi oggi proprio a Cetinje, una riedizione di quella osservata già a fine agosto, quando migliaia di montenegrini erano scesi in strada «in difesa di Cetinje».



JOANIKIJE E PORFIRIJE
METROPOLITA DELLA CHIESA ORTODOSSA SERBA E PATRIARCA (BALKANINSIGHT.COM)

> Il presidente Milo Đukanović si è detto pronto a scendere in piazza per difendere l'onore della nazione

Si vedrà come andrà oggi. Sui social, già ad agosto, si sono addirittura diffuse voci di attacchi violenti a Cetinje e si è evocato lo spettro di morti e feriti. Ma c'è poi il partito Dps dell'inossidabile presidente Milo Đukanovic, con lo stesso capo di Stato – fautore di una chiesa autocefala montenegrina separata da Belgrado e della controversa legge sulle libertà religiose che nei mesi scorsi ha provocato profonde tensioni - che ha anticipato che potrebbe scendere in piazza con i dimostranti «per difendere l'onore del nostro Paese».

Il Dps ha confermato la mobilitazione e ha definito gli eventi di Cetinje «ad alto rischio», addossando in anticipo al governo Krivokapić – che ha una linea politica assai più malleabile verso Belgrado - «la responsabilità di ogni possibile incidente», poiché incapace di far spostare la cerimonia in altro luogo, come richiesto per settimane dagli oppositori. «I responsabili saranno coloro che organizzano le manifestazioni, non il governo», ha replicato il premier via Twitter mentre Dukanović chiedeva di «condannare i tentativi di sottomissione del Montenegro e la politica della Grande Serbia».

La tensione è alle stelle. Secondo il ministro degli Interni, Sergej Sekulović, «estremisti» di entrambi gli schieramenti starebbero lavorando a una «radicalizzazione», forse violenta, ha detto il ministro. Il tutto è rafforzato dalla notizia, diffusa dai media regionali, che l'ospedale di Cetinje avrebbe dimesso o spostato un gran numero di pazienti, forse per fare spazio a feriti durante le manifestazioni. Ieri intanto gruppi di dimostranti hanno bloccato con barricate le vie d'accesso a Cetinje, per impedire l'arrivo dei religiosi ortodossi. Non sorprendono così gli appelli di Ue e Usa alla calma, né le parole del Patriarca serbo Porfirije, che si è detto «rattristato» da quanto sta accadendo e dallo scenario che si delinea in Montenegro. —

CON IL NUOVO SINDACO

Zagabria nel club delle capitali che si ribellano al sovranismo

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Piccole, anzi, grandi città ribelli crescono. Ma quali sono queste città? E ribelli a che cosa? E poi perché crescono? Le città sono niente meno che le capitali dei Paesi sovranisti del Gruppo di Višegrad ossia, Budapest, Praga, Bratislava e Varsavia tutte unite da un patto in cui i suoi amministratori, i sindaci in primis, si impegnano a dare vita a politiche liberali, europee e di sostegno ai temi ambientali. Insomma tutto il contrario dei propri governi centrali, ecco perché ribelli.

E crescono perché ora nel club sta per entrare anche un'altra capitale: Zagabria. La Croazia non fa parte del Gruppo di Višegrad, ma è comunque guidata da un partito, l'Hdz assolutamente conservatore al contrario del nuovo sindaco della capitale Tomislav Tomašević, dall'impronta fortemente "green" e che attualmente sta combattendo una battaglia con i rifiuti accumulati e la mafia dei rifiuti nella capitale croata e sta attuando una parziale riorganizzazione di molte amministrazioni cittadine create come un cluster dal suo defunto predecessore Milan Bandić. Tomašević ha confermato di aver ricevuto un invito alla riunione del Patto delle città libere o dell'associazione informale dei sindaci di Višegrad delle città ribelli che si terrà a breve a Budapest. L'invito gli è stato inviato dal sindaco liberale di Budapest, Gergely Karácsony. I quattro sindaci nel documento condiviso due anni fa hanno incitato alla rivolta della disobbedienza contro i loro governi. I sindaci di Budapest, Varsavia, Praga e Bratislava si sono impegnati a combattere insieme il populismo e il cambiamento climatico e a sostenere la trasparenza. Con la dichiarazione hanno costituito un'associazione di "città libere", in cui regna ancora la fiducia nelle istituzioni europee. L'iniziativa di formare un'associazione di sindaci ribelli è stata data dal sindaco di Budapest Gergely Karácsony, eletto capo dell'amministrazione cittadina nell'ottobre 2019 in segno di protesta contro il governo Fidesz di Viktor Orbán.



Tomislav Tomašević

> Impegno rivolto a politiche europeiste mirate a garantire lo stato di diritto

«Il Gruppo di Višegrad è stato creato come una comunità costruttiva, ma ora viene utilizzato solo per scopi difensivi. Vorremmo mostrare alle persone che possiamo fare un passo avanti. Le nostre città rimarranno tolleranti e, soprattutto, europee», ha spiegato il primo cittadino di Varsavia, Rafał Trzaskowski.

Oggi, a due anni dalla firma, i sindaci Gergely Karácsony di Budapest, Zdeněk Hřib di Praga, Matúš Vallo di Bratislava e Rafal Trzaskowski di Varsavia insistono nel dimostrare di avere un clima politico diverso nelle loro capitali rispetto ai rispettivi Paesi. L'incontro a Budapest avrà luogo nei prossimi giorni, e il filo conduttore sarà, secondo informazioni ufficiose, un'altra dichiarazione per una più stretta e coordinata cooperazione e insistenza sulle cosiddette politiche verdi e sulla politica del multiculturalismo e dell'apertura. E Zagabria ha detto sì. —

Le imprese dello sport italiano

A Tokyo i 100 metri regalano solo magie

Sulla pista dei trionfi di Jacobs e della staffetta, il podio dello sprint alle Paralimpiadi è tutto delle azzurre: «Il sogno è realtà»

TOKYO

La pioggia è battente e il cielo è plumbeo sopra lo stadio olimpico di Tokyo, ma il podio dei 100 metri femminili è tutto azzurro. Dopo i successi alle ultime Olimpiadi, ora sono le donne paralimpiche a fare la storia dell'atletica.

Oro e record del mondo (14"11) per la giovanissima debuttante Ambra Sabatini e argento alla plurimedagliata Martina Caironi. Il bronzo è andato a Monica Graziana Contrafatto, che ha dedicato la sua medaglia anche a quell'Afghanistan dove nove anni fa, da militare in missione, ha perso la gamba destra in un attentato. «Grazie da tutta Italia. Siete state fenomenali, siete d'esempio per tutti», si congratulano in coro Jacobs, Tortu, Patta e Desalu, gli azzurri della 4X100 che hanno vinto l'oro meno di un mese fa.

I primi tre posti per Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto

I complimenti per il successo sono arrivati anche dal premier Draghi, che riceverà tutti i medagliati al loro ritorno da Tokyo. Potrebbero presto incrociarsi ancora le vicende sportive di Italia e Afghanistan. «Sto seguendo da vicino la situazione di alcuni atleti afghani impegnati a Tokyo e che dopo i Giochi chiedono ospitalità», ha scritto su Twitter la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali. Si è aperta infatti una porta per l'arrivo nel nostro Paese di Zakia Khudadadi, la lottatrice di taekwondo evacuata con un aereo australiano da Kabul insieme a decine di altre atlete dopo l'ascesa al potere dei talebani. Per ospitare la paralimpica di Tokyo 2020 si è candidata la Federtaekwondo, che ha già contribuito alla sua fuga con la gara di solidarietà internazionale avviata dopo il primo appello lanciato da Zakia il 17 agosto scorso.

Ad arricchire il medagliere italiano (ora è quota 69) nella penultima giornata di Giochi ci hanno pensato per primi gli arcieri delle Fiamme azzurre Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. Sconfitti in finale dalla Russia, hanno ottenuto l'argento nel tiro con l'arco a squadre miste. Poi è toccato alle ragazze nei 100 metri categoria T63 (atleti che competono con protesi a un arto). Le aspettative arrivavano già dalle batterie, quando Sabatini ha abbassato il suo stesso record del mondo, migliorato poi da Caironi. In gara non c'è stata storia. L'onda azzurra è salita fino a mettersi dietro l'indonesiana Karisna Evi Tiarani, più veloce solo nei primi metri. Fortissimo il legame tra le tre atlete.

Con i suoi ori paralimpici e mondiali la 31enne Caironi ha ispirato e messo sotto la sua ala la 19enne Sabatini: insieme nelle Fiamme gialle, a distanza di 12 anni (una nel 2007 e l'altra nel 2019) hanno perso parte della gamba sinistra in un incidente stradale. «Vincere è bellissimo. Però il podio a tre... era proprio quello che sognavamo», ha detto Sabatini. Proprio lei era la "terza" che Contraffatto e Caironi speravano di avere in squadra cinque anni fa, quando nella stessa gara, a Rio 2016, solo il secondo gradino del podio non si era colorato di azzurro. Ma è proprio Caironi ad ammettere di essersi ispirata ad Ambra (per «come la vedo muoversi, viene da pochissimo dall'atletica normo e ha movimenti perfetti») ma anche alla 40enne Monica («Non gliel'ho mai detto prima: io mi lamento di avere quasi 32 anni, ma cominciare dopo quello che le è successo e non avere più 20 anni è straordinario»). Intanto domani sarà il diciannovenne triestino Matteo Parenzan a portare la bandiera italiana alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Tokyo 2020, che si terrà allo stadio olimpico della capitale giapponese. —



Le tre azzurre esultano avvolte dal tricolore con una posa resa celebre dalle Charlie's Angels

Le storie straordinarie delle tre azzurre che hanno trionfato in Giappone
La forza di reagire dopo un incidente stradale o un attentato

Dal dolore alla nuova vita Il segreto del Trio Meraviglia

L'ANALISI

Giulia Zonca

Le ragazze in posa da Charlie's Angels escono da profili social in cui tirano calci con le protesi, si arrampicano sulle pareti, si tuffano su una gamba sola, si fanno selfie di tre quarti davanti allo specchio. Con la schiena dritta, il lato migliore in evidenza e non manca nulla. Non sono uguali alle altre perché per fortuna possono essere uniche. Come tutti.

Ad Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto sono toccate diverse grane in sorte. Difficoltà e momenti orrendi, paure da archiviare, traumi da sputare lontano e loro hanno deciso di bruciare le ansie spostandosi in fretta dai guai, a un ritmo pazzesco. Sempre più veloci, più convinte e più libere fino a trovarsi dentro l'Olimpiade perfetta in cui ridere pure se la vita ha fatto del suo meglio per mettersi di traverso. Non l'hanno potuta raddrizzare così l'hanno capovolta e ora cantano «Nel blu dipinto di blu». Loro sanno volare davvero.

Sabatini ha 19 anni, a 17, nell'età in cui i ancora corpi cambiano lei ne ha perso un pezzo. Un incidente banale, brutale, la peggiore situazione possibile che in qualche perverso modo incrocia la fortuna perché la campionessa dei 100 metri T63 deve la vita a una coincidenza. Stava sullo scooter guidato dal padre, un'auto li ha incrociati contromano e loro sono andati a sbattere. Se all'incrocio precedente non ci fosse stato un mezzo dei Vigili del fuoco che passava di lì per caso qualsiasi altro intervento avrebbe richiesto troppo tempo, lei perdeva troppo sangue: «Non hanno potuto salvare la mia gambetta». Però hanno salvato lei, che faceva le flessioni vicino al letto, in ospedale, a pochi giorni dall'operazione, che dopo 2 mesi e mezzo ricoverata ha voluto passare dalla pista prima di rientrare a casa, che si è buttata nel mare di Porto Ercole a dicembre per essere sicura di potersi ancora muovere e ha iniziato a pensare di vincere le Paralimpiadi prima ancora di sapere come arrivarci. Non aveva le protesi e già faceva i calcoli, doveva ancora ordinarle e ipotizzava i movimenti necessari per riuscire a sfruttarle al meglio. Nella scia di chi ha aperto la strada, persone come Monica Contrafatto, bersagliere che ha perso una gamba in Afghanistan, sicura di essere al posto giusto anche quando ha scoperto di trovarsi nel momento sbagliato. Dopo l'amputazione si è aggrappata alla prima immagine sensata in un mondo senza più punti di riferimento, ha puntato una donna che esultava a un traguardo mai considerato prima. Martina Caironi avvolta nel tricolore a Londra 2012, le Paralimpiadi in diretta tv. Prima erano riassunti di immagini montate con musiche epiche in una trama da reduci. Ma lì sono diventate altro e in quella scena inedita è sbucato il profilo di Caironi, una che a 18 anni si è ritrovata con la gamba sinistra tranciata da un pirata della strada. Poteva passare il resto dell'esistenza ferma a rimuginare sull'assurdità invece ha accelerato, in fuga dalle recriminazioni. Ha vinto i 100 metri a Londra e li ha rivinti a Rio 2016, con il primo oro ha chiamato Contrafatto e con il secondo Sabatini. Ora a 31 anni e sta sempre lì.

È logico che la festa di questo trio meraviglia sia assoluta, che Caironi sposti una corona immaginaria dalla sua testa a quella di Sabatini. Che i gesti si facciano frenetici e gli urli intensi. Giochi, salti, baci. Tutte si ritrovano sdraiate sulla pista magica in un groviglio di felicità da cui escono gambe e protesi e coraggio e passione. Non per forza in questo ordine.

Oro, argento e bronzo sono figlie di storie ben diverse, hanno fatto scelte differenti e ognuna si è costruita un proprio percorso con una fatica e una volontà che può essere solo singolare eppure non può reggere in solitudine. Servono gli amici, la famiglia, gli amori, i modelli, il sostegno. Ambra, Martina e Monica sono sorelle in una sfida che si ripete e sono esempio. —

Contrafatto, bersagliere, fu colpita nel 2015 in un attentato

Monica, l'orgoglio di caporal maggiore «Senza l'Afghanistan non sarei qui»

TOKYO

Un bronzo per l'Italia e per l'Afghanistan. Monica Contrafatto, la prima donna dell'Esercito a ricevere la medaglia d'oro al valore, ha conquistato la sua seconda medaglia alle Paralimpiadi. Monica ha perso la gamba in un attentato nel 2012, mentre era in servizio in Afghanistan.

Che differenza c'è tra il bronzo di Rio e di Tokyo?

«Cinque anni fa abbiamo scritto la storia io e Martina (Caironi; ndr). Quest'anno, invece, è stato ancora più bello, perché finalmente abbiamo fatto un podio a tre. Siamo riuscite a unire tutta l'Italia, Nord-Centro-Sud».

Che segnale volete mandare con questa tripletta?

«Il nostro messaggio è di non arrendersi, le cose brutte possono accadere, ma l'importante è trovare la forza in qualcosa. Io l'ho trovata nell'atletica, è stata la mia luce fuori dal tunnel. E ci si può rialzare e diventare più forti di prima».

A chi va il suo pensiero?

«Dedico la medaglia all'Afghanistan, è il motivo per il quale alla fine mi trovo qui e non da un'altra parte. È il Paese che mi ha tolto una parte di me ma in realtà mi ha regalato tante emozioni e una nuova vita, che è fighissima». — A. DOL.


Monica Contrafatto premiata dal presidente Mattarella nel 2015

LA GIOIA DEL CAMPIONE

Jacobs: «Hanno fatto la storia Lottatrici nate»

«Hanno fatto qualcosa di incredibile, sono il vero esempio di forza, dedizione e voglia di andare oltre le difficoltà che la vita ha riservato loro. Sono delle lottatrici nate, con storie diverse ma hanno regalato ancora una volta all'Italia una gioia incredibile». È il commento di Marcell Jacobs, campione olimpico in carica dei 100 metri e della staffetta 4x100 da Cancun in Messico, sulla storica tripletta azzurra al femminile. —

L'evento

DETTAGLI

Lo striscione, i colori e gli abiti

Il corteo della parata del Pride Fvg si apriva con lo striscione con le parole "Sconfiniamo i diritti", scelte quale slogan dell'evento di Gorizia e Nova Gorica. I discorsi ufficiali sono stati pronunciati dal palco allestito nella parte slovena del piazza della Transalpina. Tra i saluti giunti in video anche quello del sindaco di Nova Gorica, Klemen Miklavič. Sul palco anche l'attrice triestina Lara Komar, prescelta quale madrina di questa edizione 2021 del Pride. (fotoservizio Bumbaca)





Gorizia, in corteo per il Fvg Pride nel nome dei diritti senza confini

Circa tremila i partecipanti alla sfilata fino al lato sloveno del piazzale della Transalpina: «No alle discriminazioni»

Stefano Bizzi / GORIZIA

Un salto oltre la linea di confine, un urlo e il braccio alzato a mostrare il braccialetto rosa, moderno lasciapassare ai tempi del Covid-19 e del Green pass. Il tutto sulle note di "Furore", la canzone di Raffaella Carrà. Al valico di via San Gabriele è stato tutto altamente simbolico il passaggio della frontiera italo-slovena: e non poteva essere diversamente dal momento che il motto scelto per il Pride Fvg 2021 era proprio "Sconfiniamo i diritti". Sono state circa 3 mila le persone che hanno sfilato tra piazza Vittoria a Gorizia e il lato di Nova Gorica del piazzale della Transalpina per dire no alle discriminazioni. E per una volta, i numeri forniti da organizzatori e questura hanno coinciso.

Il caldo non ha fiaccato gli animi. È stata una grande festa colorata durante la quale non si sono registrati incidenti. L'unica nota di cronaca riguarda un malore legato proprio al forte caldo. C'erano giovani, c'erano famiglie con bambini, c'erano politici e associazioni. Sono state una trentina le realtà che hanno preso parte alla sfilata. Chi non aveva il Green pass - e non poteva quindi entrare in Slovenia - è stato deviato verso il lato italiano della Transalpina. Il piazzale transfrontaliero ha fatto da cornice ai discorsi ufficiali. «Sconfinare i diritti significa andare oltre i confini, quei confini mentali che ci impediscono di trattare le altre persone come quello che sono, quei confini che ci separano nelle nostre differenze, quei confini fra il voi e il noi», ha evidenziato Nacho Quintana Vergara, presidente dell'associazione Fvg Pride. «Qui si respira un'atmosfera di luce e in questo buio quotidiano abbiamo bisogno di messaggi positivi», ha notato l'attrice Lara Komar, madrina della manifestazione.

Se la senatrice Alessandra Maiorino ha sottolineato che per la rimozione dello stigma e del pregiudizio il faro è l'articolo 3 della Costituzione, Alessandro Zan, deputato relatore dell'omonimo ddl sulla parità di genere e contro la omolesbotransfobia, oltre a paragonare la giornata allo storico incontro del luglio 2020 alla foiba di Basovizza tra i presidenti Mattarella e Pahor, è tornato sulla mancata concessione del patrocinio da parte del Comune di Gorizia. «Questa splendida manifestazione ha ricevuto, pur nella stessa città, disparità di trattamento: la solidarietà del sindaco di Nova Gorica Miklavič con il patrocinio; il vergognoso rifiuto del sindaco di Gorizia Ziberna di abbracciare una manifestazione democratica e pacifica. Rifiuto pregno della stessa ideologia e delle stesse logiche di opportunità e speculazione politica che nel Parlamento italiano muovono l'opposizione alla legge contro i crimini d'odio, che tra pochi giorni continuerà l'iter in Senato».

IL CORTEO
ALCUNI MOMENTI DEL PRIDE FVG, PARATA FINALE DELLA SETTIMANA DI INIZIATIVE

«Qui per andare oltre i valichi mentali che ci separano» Evocato l'incontro fra Pahor e Mattarella

Si riaccende la polemica fra Zan e Ziberna: «Vergognoso il rifiuto del patrocinio» «Istituzione offesa»

Già in mattinata il sindaco aveva replicato alle accuse, ribadendo quanto aveva già espresso sin dal primo giorno: «L'onorevole Zan predica tolleranza, ma applica intolleranza, offendendo un sindaco ed una istituzione, oltre ai cittadini goriziani. Non posso che essere sconcertato per il patrocinio legittimo delle due università che evidentemente condividono le proposte contenute nel manifesto del Pride Fvg ovvero la rimozione dei crocifissi da uffici pubblici e scuole, la chiusura dei Cpr che ospitano immigrati che hanno violato la legge, l'approvazione della proposta di legge Zan. Il diritto di amare chicchessia al di là del sesso e la condanna a ogni forma di violenza, discriminazione e intolleranza - così Ziberna - non si difendono con questi argomenti e nemmeno con l'applicazione della violenza e intolleranza verso chi non è allineato». Una polemica destinata a sopravvivere alla giornata di ieri, che per Gorizia e Nova Gorica è stata in ogni caso storica così come lo è stata per la manifestazione stessa: il primo Pride realmente transfrontaliero. —

Fra i partecipanti persone arrivate da tutta la regione e non solo Valentino e Antonio: «Momento di emancipazione e rivendicazione»

«Qui per far capire che esistiamo L'orgoglio è quello di tutti i giorni»

FOCUS

Marco Bisiach / GORIZIA

Assieme al messaggio, della parata del Fvg Pride 2021 di Gorizia e Nova Gorica resteranno soprattutto immagini, a migliaia e coloratissime. E voci, volti, storie. Quelle di persone unite all'insegna dei diritti di tutti, giunte da varie località della regione e non olo. Persone come Nancy Palmanti, 23enne udinese che spiega di essere in piazza «perché un domani i nostri figli possano essere liberi di essere se stessi». «Il Pride non parla solo della comunità Lgbtqia+ - spiega Nancy -, ma vuole invitare ad allargare lo sguardo alla realtà, oltre i luoghi comuni». Con lei anche Angela Cattaneo, presidente dell'Associazione lesbica femminista italiana-Lune di Udine: «L'obiettivo è far sentire la nostra voce – racconta -. Il vero Pride è quello di tutti i giorni, ma mostrarci assieme è il modo migliore per far capire che esistiamo, e che meritiamo gli stessi diritti di tutti».

In piazza Vittoria, prima della partenza del corteo, a volte a caccia di un pochino d'ombra e riparo dal sole battente si scorgono volti noti e meno noti, della politica e della società civile. All'evento c'è anche il regista Matteo Oleotto con la famiglia, «fiero del fatto che la mia città ospiti questa manifestazione». C'è poi chi cattura l'attenzione di fotocamere e smartphone più di altri. La drag queen triestina Pompuria, ad esempio, sfila con un abito fatto tutto di mascherine: «Un'idea ai tempi del Covid, per dire che le mascherine dobbiamo usarle per proteggerci, e poi magari reinventarle – spiega Pompuria -. L'importante è che tutti possiamo vestirci come vogliamo senza essere giudicati». Valentino e Antonio arrivano da Monfalcone per quello che definiscono «momento di emancipazione e rivendicazione». Tamara, che è slovena, plaude alla collaborazione transfrontaliera del Pride di Gorizia e Nova Gorica: «Ovunque c'è ancora tanto da fare - annota - ma la Slovenia non è più aperta o tollerante rispetto all'Italia». Certo uno scenario differente da quello della Danimarca, dice Denis De Bortoli, di Bibione, reduce dal World Pride di Copenhagen: «Il confronto resta impietoso, là i diritti e la libertà di tutti vengono davvero rispettati. Penso però che anche da noi le nuove generazioni abbiano imboccato la strada giusta». —



L'ORGOGLIO
DECINE E DECINE I VOLONTARI DELL'ORGANIZZAZIONE

Presente in piazza anche il regista Matteo Oleotto: «Fiero che la mia città ospiti questa manifestazione»

Link Festival

MASSIMILIANO FEDRIGA

Fvg, quale futuro



La ripresa sostenibile parte dalla cura e dalle prospettive del territorio: una riflessione sulla realtà, sulle potenzialità e sui progetti legati al Friuli Venezia Giulia, in rapporto anche all'uscita dalla crisi pandemica, arriverà oggi nel dialogo del presidente della Regione (e della Conferenza delle Regioni) Massimiliano Fedriga con la giornalista Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Pechino. L'incontro alle 12 nella Fincantieri Newsroom.

GIUSEPPE BONO

L'occupazione



Ripresa sostenibile e nuove dinamiche lavorative: se ne parlerà nell'incontro con protagonisti il sociologo Domenico De Masi e l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono oggi alle 18, in occasione della consegna a de Masi del premio Fieri Fincantieri per le sue ricerche in ambito accademico e sociologico. Modererà la giornalista Giuseppina Paterniti, direttrice editoriale dell'offerta informativa Rai.

LINKTOPLAY

Spazio giovani



LinkToPlay è il nuovo format ideato dal festival per parlare ai giovani, avvicinandoli al mondo dell'informazione ascoltando aneddoti, curiosità, insegnamenti e segreti del mestiere. Oggi alle 16.30 nella Fincantieri Newsroom una masterclass condotta dai giornalisti e esperti di comunicazione Vittorio Sgueglia della Marra e Andrea Bulgarelli. L'accesso è aperto agli under 30: info e adesioni su linkfestival.it.

«Ridurre le ore di lavoro o dopo il 2026 si rischia la rovina occupazionale»

De Masi: «Ok la digitalizzazione del Paese ma seguire l'esempio della Germania Dipendenti pubblici tutti in ufficio? Brunetta è maschio, anziano e analogico»

Daniele Lettig / TRIESTE

«Il reddito di cittadinanza resterà», a dispetto della crescente pressione della destra e di Matteo Renzi per cancellarlo o riformarlo radicalmente, perché «un paese come l'Italia, l'ottavo più ricco al mondo, non si può permettere di lasciare le persone in strada a fare la fame». Ne è convinto il professor Domenico De Masi, massimo esperto italiano di sociologia del lavoro e autore di numerosi volumi che hanno esplorato mezzo secolo di trasformazioni del mondo della produzione. L'ultimo, dedicato allo smart working, ha un sottotitolo evocativo: "La rivoluzione del lavoro intelligente". De Masi riceverà oggi il premio Fieri, istituito l'anno scorso da Fincantieri, che gli verrà consegnato al Link festival in occasione di un dialogo con l'ad dell'azienda, Giuseppe Bono.

Professore, le critiche al reddito di cittadinanza sono fondate?

«No. Basta guardare i numeri. Intanto, l'Italia è stato l'ultimo tra i paesi dell'Ocse a introdurre questo sussidio, e l'importo erogato è il più basso in assoluto. Al 1° gennaio 2019, i poveri nel nostro paese erano circa 5 milioni: di questi, 3 milioni – bambini, anziani, disabili – non potevano lavorare, erano i più poveri tra i poveri e sono stati i primi a ricevere l'assegno. Un altro milione erano i cosiddetti "working poors", cioè coloro che lavoravano ma non riuscivano ad avere un reddito sufficiente. Infine, c'era un altro milione di poveri che avrebbe potuto lavorare: di essi, nell'ultimo anno e mezzo circa 375 mila hanno trovato un'occupazione. Mi pare una cifra immensa, per due motivi».



DOMENICO DE MASI
SARÀ OGGI A TRIESTE PER RICEVERE UN PREMIO A LINK FESTIVAL

> «Resterà il reddito di cittadinanza: l'Italia non può permettersi di lasciare le persone in strada a fare la fame»

> «Dadone aveva capito l'importanza dello smart working perché è donna, giovane e digitale»

Quali?

«Primo, si tratta di lavoratori poco occupabili: a Milano, per esempio, solo due avevano la patente. Secondo, 375 mila persone equivale alla somma dei dipendenti attuali di Fca, Telecom, Enel e Barilla: non mi sembra poco. Nel complesso, insomma, grazie al sussidio 3 milioni e mezzo di persone che prima non mangiavano oggi mangiano. Poi è ovvio che siamo ancora in fase sperimentale, proprio perché l'Italia non aveva mai avuto un programma del genere: la Caritas ha condotto un lungo studio che indica alla perfezione quali sono i punti da ritoccare».

La pandemia ha accelerato di molto alcune dinamiche in atto nel mondo del lavoro, basti pensare alla diffusione dello smart working su cui lei ha riflettuto a fondo. Come giudica questo cambiamento?

«Fino al 1° marzo dell'anno scorso telelavoravano 570 mila persone, che in pochi giorni sono diventate quasi 7 milioni. Tutte le ricerche ci dicono che la stragrande maggioranza di essi, sia nel settore pubblico che in quello privato, è contenta dello smart working, lavora meglio da casa che in ufficio, e ha guadagnato del tempo da dedicare alla famiglia o ad altre attività. Inoltre, è dimostrato che il lavoro agile fa aumentare la produttività tra il 15 e il 20%».

Perché quindi ora sembra che molti datori di lavoro vogliano tornare indietro?

«Perché dietro a 7 milioni di lavoratori ci sono 700 mila capi che vogliono esercitare il potere proprio fisicamente, avendo i dipendenti a portata di mano. E adesso anche nella pubblica amministrazione si vogliono riportare indietro le lancette della storia, con il ministro Brunetta che vuole richiamare tutti in ufficio, eliminando la quota minima del 60% di lavoratori in smart working fissata dalla precedente ministra Dadone».

Con quali conseguenze?

«Che le aziende private, che sono già avanti rispetto alla pubblica amministrazione, utilizzeranno il lavoro agile per aumentare la produttività, mentre il settore pubblico rinuncerà a questa possibilità facendo crescere ancora il divario tra i due settori».

Come si spiega questa scelta?

«Dadone aveva capito l'importanza dello smart working perché è donna, giovane e digitale, mentre Brunetta è maschio, anziano e analogico».

Qual è il suo giudizio sul piano di ripresa varato dal governo, e che impatto avrà sul mondo del lavoro?

«Da qui al 2026, periodo in cui si dovrebbero spendere i 219 miliardi complessivi del piano, avremo molta più occupazione per realizzare tutte le opere previste, e infatti Draghi stima che la disoccupazione scenderà al 7%. Ma poi che succederà, visto che il PNRR prevede una spesa di più di 60 miliardi di euro per la sacrosanta e necessaria digitalizzazione del paese? Dal momento che digitalizzare significa sostituire esseri umani con computer, dopo il 2026 si rischia un disastro occupazionale».

Come evitarlo?

«Come hanno fatto in Germania: riducendo l'orario di lavoro. I tedeschi lavorano 1.400 ore all'anno e hanno un tasso di occupati del 79%, noi ne lavoriamo 1.800 e gli occupati sono il 58%. Chi si dice contrario ritiene forse che le imprese tedesche siano cretine: fatto sta che quelle cretine vanno meglio, sul piano del fatturato». —

L'INCONTRO CON SAPELLI

«Dietro l'Afghanistan il piano per il controllo dell'Indo-Pacifico»

Giulia Basso / TRIESTE

Il futuro della Cina? Non sarà la crescita ma il suo prossimo crollo. L'Afghanistan? Un gioco di specchi per il controllo dell'Indo-Pacifico e dell'Asia Centrale. Il lavoro in Italia? È stato svilito così tanto che un professore delle medie, che un tempo magari aveva pure la «donna di servizio», oggi «si veste con venti euro, non porta la cravatta e magari è pure tatuato». È un Giulio Sapelli iperbolico, provocatore e piuttosto snob quello che è salito sul palco di Link Festival ieri. L'economista, incalzato dalla giornalista Maria Latella, nell'incontro "La ripresa possibile" ha spaziato, partendo dal suo ultimo libro "Nella storia mondiale. Stati, mercati, guerre", dalla geopolitica alla situazione economica italiana con la libertà di chi ha già vissuto tanto e non ha più voglia di pacatezza.



Giulio Sapelli a Link

Nel libro, definito "profetico" da Latella, Sapelli evoca la possibilità di un nuovo patto in grado di unire Russia, India e Cina. «È un patto di collaborazione in chiave anti-Nato per il controllo dell'Asia Centrale», afferma Sapelli. Un patto figlio anche di un desiderio di rivalsa della Russia di Putin per un accordo «tra gentiluomini» non rispettato, quello tra Reagan e Gorbaciov, secondo cui nessuno stato dell'ex Urss sarebbe entrato nella Nato o nell'Ue. «In questo panorama l'Afghanistan non è altro che un gioco di specchi che nasconde il vero gioco, il piano per il controllo dell'Indo-Pacifico. I talebani hanno in mano il potere, ma non comandano l'Afghanistan, perché non esiste come stato, è solo un insieme di tribù. Ciò non avrà molta importanza per l'Italia, se non per certi territori come Trieste, già toccati dall'imperialismo cinese, la cui strategia è di "occupare" aree sempre più rilevanti per sottrarle agli Stati Uniti».

Quanto alla Cina, per il vincitore del premio Fieri 2020 «è sull'orlo del crollo, perché il suo è un imperialismo che crea debito». In questo panorama, sostiene Sapelli, l'Europa dovrebbe guardare a Sud, verso l'Africa, perché «il futuro sarà africano e chi controllerà l'Africa controllerà il mondo». Quanto agli affari di casa nostra, sarà difficile coniugare la crescita economica con lo svilimento del lavoro che in Italia prosegue da anni, impoverendo gli italiani: si rischia un'esplosione della microcriminalità. —

Link Festival





Qui sopra tre momenti della giornata in piazza Unità: un incontro; in attesa di entrare nel tendone; la consegna del Premio Unicef a Marco Tarquinio, direttore di Avvenire Foto Silvano

Il musicista e direttore d'orchestra è ambasciatore dell'Unicef: «Occorre saper guardare le cose su più dimensioni»

Vessicchio: l'armonia della sostenibilità una musica che suona per i giovani

FOCUS

L'armonia è la chiave di tutto, compreso «il rispetto del nostro corpo e dell'ambiente che ci circonda. Se gli organi non sono in armonia l'intero sistema collassa, così come le bellezze di un territorio, se non sono collegate in un sistema logico, perdono la loro funzione».

Nessuno meglio di un musicista come Beppe Vessicchio, che della ricerca di armonia ha fatto il suo mestiere, potrebbe illustrare meglio il rapporto che la lega «con un collegamento strettissimo» alla sostenibilità. Sarà proprio questo il tema che Vessicchio, ambasciatore dell'Unicef (che ieri ha assegnato il premio "I nostri angeli" al direttore del quotidiano Avvenire Marco Tarquinio) e autore col giornalista Angelo Carotenuto di un arguto saggio sull'armonia naturale ("La musica fa crescere i pomodori"), affronterà oggi alle 17 sul palco di Link festival, assieme al presidente della sezione italiana dell'Associazione internazionale d'impatto ambientale Iaia, Giuseppe Magro, e al direttore generale di Unicef Italia, Paolo Rozera, in un dibattito moderato dalla giornalista Roberta Ammendola del "Caffè di Rai1".

Vera e propria icona pop grazie alle sue partecipazioni in tv e al festival di Sanremo (che forse nel 2022 lo rivedrà alla direzione dell'orchestra, «se uno dei partecipanti mi inviterà a partecipare»), il maestro ricorda che «i criteri della fisica che governano la materia sonora sono gli stessi che concorrono all'equilibrio dell'uomo all'interno della comunità». La musica, secondo Vessicchio, insegna ad avere un approccio olistico nei confronti del mondo: «La specializzazione, se non la si vive come un approfondimento, è inutile. Il fondatore della medicina sperimentale Claude Bernard, già nell'800 diceva che verrà un giorno in cui il medico, il filosofo e il poeta saranno la stessa persona. È ovviamente un'utopia, ma il concetto è che occorre saper guardare le cose su più dimensioni. E questo vale in particolare per i giovani, perché il futuro viaggia sulle loro gambe».



BEPPE VESSICCHIO
COMPOSITORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA, NOTO PURE PER LA PRESENZA A SANREMO

Non è un caso, prosegue il maestro, «che diverse ricerche scientifiche testimonino le capacità formative dell'esercizio musicale»: elemento che Vessicchio ha potuto verificare di persona, «soprattutto sui ragazzi, grazie ai miei viaggi con l'Unicef in paesi come il Brasile e il Venezuela. Un musicista sensibile è una persone che può accostarsi con facilità a tutti gli altri sistemi di valore. Dante Alighieri si è formato in un'epoca in cui tutte le materie scientifiche erano collegate fra loro, e fra esse c'era la musica».

Anche per questo, Vessicchio non nasconde lo sconforto quando si parla dell'educazione musicale in Italia. «Nelle scuole medie a indirizzo musicale», spiega, «la formazione è solo su 4 strumenti, come se in italiano si saltassero i verbi all'imperfetto. E nei licei musicali c'è un'ora sola alla settimana di pratica, quando proprio l'adolescenza è il momento migliore per apprendere i movimenti neuromuscolari che servono a usare uno strumento». Che il mondo della musica nel nostro paese sia trascurato, conclude il maestro, lo dimostra anche quanto successo durante la pandemia: «Siamo stati trattati nel modo in cui, probabilmente, gran parte della comunità pensa alla musica: come un intrattenimento, un valore di mercato, e non come l'espressione di un valore culturale e formativo». —

D.L.

CONTRO LE FAKE NEWS

La democrazia digitale e la fatica collettiva per sconfiggere le bufale

TRIESTE

Finora abituati all'esclusività, i giornalisti devono abituarsi all'epoca della democrazia digitale, con le sue potenzialità e i suoi rischi. Ma se i giornalisti per mestiere sono chiamati a fare i cani da guardia anche rispetto ai poteri tecnologici, agli «algoritmi come caporedattori», anche le persone che vogliono informarsi sono chiamate a uno sforzo per selezionare, nel mare magnum del web, le fonti affidabili. Solo con questa fatica collettiva si potranno sconfiggere la fake news, che non sono prerogativa esclusiva di quest'epoca.

È quanto ribadito nel panel intitolato "Guerra alle fake news" che ieri ha visto dialogare, con la conduzione di Francesco De Filippo, responsabile dell'Ansa per il Fvg, Carlo Verna presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Simona Sala direttrice di Rai Radio1 e Gr, Francesco Cancellato direttore di fanpage.it e Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di giornalismo di Perugia e uno dei volti più apprezzati del Tg2. «Le bufale sono sempre esistite, ma mentre la menzogna fa il giro di mezzo mondo la verità si sta ancora allacciando le scarpe», dice Verna, con frase attribuita a Mark Twain. Il lavoro dei giornalisti è sempre più complicato oggi, in un mondo in cui l'autorevolezza della stampa viene messa in discussione, evidenzia Cancellato. Bisogna resistere alla tentazione di dare le notizie per primi e verificarle invece opportunamente, dare voce a tutte le istanze della società, ma nella consapevolezza della loro portata, sottolinea Sala.



Un momento dell'incontro

Giornalisti e fruitori dell'informazione devono fare poi attenzione alle nuove trappole tecnologiche: gli algoritmi che decidono la rilevanza di una notizia, i bot che diffondono in modo esponenziale messaggi e contenuti pseudogiornalistici. «L'ottimo giornalismo si può fare anche su Instagram, come ha detto De Bortoli: la differenza la fa la qualità, la serietà, la preparazione», dice Mattei. «Ma non bisogna demonizzare la democrazia digitale - dice Cancellato -: è stato grazie al citizen journalism», il giornalismo partecipativo, «se abbiamo conosciuto la verità sui fatti di luglio 2001 a Genova o sulla situazione epidemica a Wuhan allo scoppio dell'emergenza sanitaria». Quanto al problema del futuro, conclude Sala, sarà uno: saper discriminare tra fonti autorevoli e centrali di disinformazione.

G.B.

LE DIRETTE

Sul nostro sito



Link anche oggi in presa diretta sul sito del quotidiano Il Piccolo, che al festival ha una postazione speciale per le interviste. Su ilpiccolo.it lo streaming live di tutti gli incontri della giornata; sempre sul sito del Piccolo si possono ritrovare le conversazioni coi protagonisti degli eventi del festival del giornalismo e nuovi media. Ulteriori aggiornamenti e interviste in onda nei notiziari della redazione Tgr Fvg.

ELIANA LIOTTA

La sostenibilità



Comunicare la sostenibilità in vista del raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: questo il tema dell'incontro che dalle 11 vedrà protagonista a Link la divulgatrice scientifica e saggista Eliana Liotta, e il giornalista Edoardo Vigna, responsabile di Pianeta 2021 per Rcs/Corriere della Sera. A condurre l'incontro la giornalista Raffaella Mestroni.

LA PORTA ROSSA

La fiction Rai



A chiudere la manifestazione in piazza Unità oggi sarà un focus dedicato alla ripresa sostenibile dello spettacolo e del cinema. A Trieste si gira la fiction "La porta rossa 3", prodotta da Rai2: ne parleranno a partire dalle 19 il protagonista Lino Guanciale e l'attrice Valentina Romani, con il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci. Condurrà la giornalista della Rai Marinella Chirico.



2 > 5 SETTEMBRE 2021
Piazza Unità d'Italia, Trieste

La **partecipazione è gratuita**
fino a esaurimento dei posti a sedere.
L'accesso è consentito
con la presentazione del **Green Pass**.

Le prenotazioni si possono effettuare
al desk **Ticket Point** all'ingresso della **Fincantieri Newsroom** orari: **10.00 > 12.30 | 16.00 > 18.00**

In caso di mancata presentazione entro 10 minuti
dall'orario d'inizio dell'incontro la prenotazione
non sarà più valida e i posti verranno riassegnati
agli ingressi last minute.

Nella **Fincantieri Newsroom** è obbligatorio indossare
la mascherina, i posti a sedere non sono numerati
e a coloro che abbandonano la sala nel corso
dell'incontro non sarà più consentito rientrare.

FINCANTIERI newsroom

DOMENICA
5

11.00
COME TI SALVO IL PIANETA
EDOARDO VIGNA
Pianeta 21, Corriere della Sera
ELIANA LIOTTA
Scrittrice, comunicatrice scientifica
con **Raffaella Mestroni** *IES Magazine*

12.00
REGIONIAMO
MASSIMILIANO FEDRIGA
Pres. Regione Autonoma FVG
e Pres. Conferenza delle Regioni
GIOVANNA BOTTERI
Corrispondente Rai

16.30
LINKTOPLAY
MASTERCLASS WEB
con **ANDREA BULGARELLI**
Giornalista e comunicatore
e **VITTORIO SGUEGLIA DELLA MARRA**
Giornalista e comunicatore

17.00
SOSTENIBILITÀ, MUSICA PER I GIOVANI
BEPPE VESSICCHIO
Musicista, Ambasciatore Unicef
GIUSEPPE MAGRO *Pres. IAIA*
PAOLO ROZERA *Dir. Gen. Unicef Italia*
con **Roberta Ammendola**
"Il Caffè di Rai 1"

18.00
PREMIO FIERI
DOMENICO DE MASI
Sociologo, Prof. Emerito
Università La Sapienza, Roma
GIUSEPPE BONO *AD Fincantieri*
GIUSEPPINA PATERNITI
Dir. editoriale offerta informativa Rai

19.00
TRIESTE: CIAK SI GIRA
con *gli attori de "La Porta Rossa"*
LINO GUANCIALE
e **VALENTINA ROMANI**
FEDERICO POILLUCCI
Pres. FVG Film Commission
con **Marinella Chirico**
Giornalista Rai TGR FVG

Info su www.linkfestival.it | linkfestival.it | @linkfestival_it | @linkfestival_it



Con la coorganizzazione di
comune di trieste

Main media partner
Rai

Con il contributo di






Media partner
IL PICCOLO
FNSI FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA





Car partner
DE BONA MOTORS

Security partner
STS

Digital partner
spaziouau

Organizzazione
PRANDICOM

SONO APERTE le iscrizioni dal lunedì al venerdì 10.00—12.00 16.30—19.30



www.artistica81.com

OPEN DAY
SETTEMBRE 2021

PROVA GRATUITA di GINNASTICA ARTISTICA
per Bambine/i



mercoledì 8 e giovedì 9
(3 - 4 anni: 16,30 - 17,15) (5 anni: 17,30 - 18,15)
lunedì 13 (6 - 9 anni: 16,00 -16,45 / 17,00 - 17,45)



VIENI A TROVARCI
nelle attrezzatissime Palestre dove sarai seguito da insegnanti esperti e dalle nostre Campionesse

La PROVA GRATUITA verrà effettuata in ambiente sanificato e con il distanziamento previsto dal Protocollo Anti-Covid della Federazione Ginnastica d'Italia. Gli accessi alla Palestra saranno in numero contingentato e su **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

PRENOTAZIONI, ISCRIZIONI E INFORMAZIONI Segreteria: via Vespucci 2/1 Tel.: 040 300595

Napoli: la cliente era entrata per chiedere della vincita. L'uomo ha preso il tagliando e il casco ed è scappato in scooter

Fugge col “Gratta&Vinci” da 500mila euro La tentazione del tabaccaio di cambiar vita

LA STORIA

MAURIZIO DE GIOVANNI

Ora, vi chiediamo un esercizio di immedesimazione. Perché per comprendere il motivo, l’intima essenza di certi gesti apparentemente inconsulti, di imprese folli senza possibilità concrete di riuscita e anche di piccoli grandi eroismi bisognerebbe provare a mettersi nei panni di chi li compie. Inquadrarne la vita, la routine, la quotidianità; e nel contempo ricostruirne l’immaginazione, le fantasie e i sogni che, come dovremmo sapere e come fingiamo spesso di dimenticare, fanno parte dell’esistenza quanto e più del mondo reale.

Certo, a leggere l’arida notizia viene da sorridere. Il titolare di una tabaccheria che riceve da un’anziana incerta signora, che ha comprato un gratta e vinci, una domanda semplice: mi scusi, ma non è che ho veramente vinto tutti questi soldi?

Immaginate il momento. Una tarda mattinata di fine estate, il giornale aperto sulla pagina della triste statistica che mostra la concreta eventualità di una nuova ondata virale; fatture, rate da pagare, dipendenti a carico e un nuvolone nero di preoccupazione per il futuro, alla fine di uno sfibrante recente passato fatto di chiusure a macchia di leopardo, di propensione alla spesa crollata e di limitazioni cervellotiche all’ingresso della clientela.

Immaginate il momento in cui il titolare della tabaccheria, e titolare delle preoccupazioni e delle angosce di cui sopra, alza lo sguardo dal biglietto grattato e vinto alla signora in trepida e forse incredula attesa, poi di nuovo il biglietto, poi di nuovo la signora.

Il resto del mondo scompare piano in una nebbia dorata. Scompaiono gli avventori, i rumori che vengono dalla strada, i dipendenti, la merce in vendita. Resta la signora.

Non conosciamo le fattezze dell’anziana, né la condizione economica in cui vive. Non è detto, lo sappiamo, che a tentare la sorte sia necessariamente chi vive nell’indigenza; spesso è un modo di divertirsi, di mettere alla prova il destino, di giocare d’azzardo. A volte è una piccola dipendenza, più o meno innocente. Sappiamo però che si tratta di una persona anziana, e in un lampo davanti agli occhi dell’uomo sarà passata l’ipotesi di utilizzo di tutti quei soldi da parte della legittima vincitrice rispetto a quello che sarebbe stato il suo, di uso.



Napoli, quartiere Stella: l'ingresso della tabaccheria dove l'anziana chiedeva del biglietto vincente

Quel raffinato, geniale lettore dell’animo umano che è stato Eduardo De Filippo, conterraneo del sottoscritto e del titolare della tabaccheria, sintetizzò nell’immortale *Non ti pago* il senso profondo del pensiero che ha portato l’uomo a fare quello che ha fatto. Il destino, incurante delle umane miserie, può essere profondamente ingiusto: i benefici andrebbero distribuiti sulla base della felicità che possono effettivamente erogare.

Dalla nebbia che è calata sulla mente del titolare della tabaccheria, azzerando valori della cui esistenza non abbiamo motivo di dubitare come onestà, gentilezza, comprensione delle altrui necessità e giustizia, dev’essere emersa una tentazione irresistibile di cambiamento.

Deve aver visto passare davanti ai suoi occhi tutta la vita, come si dice che accada nell’imminenza di un pericolo mortale. Solo che in questo caso la sequenza deve aver riguardato il futuro e non il passato, e un futuro diviso in due, uno alternativo all’altro. Il primo mostrava all’uomo un se stesso che confermava alla cliente la vincita, si congratulava con lei e l’assisteva nell’esazione. Immaginava la destinazione della somma atta a fornire supporto alla restante parte di vita della vincitrice, al netto dei farmaci e dello stipendio della badante, a rapaci mani di lontani nipoti irriconoscenti e anaffettivi.

La seconda ipotesi di futuro mostrava un ex titolare di tabaccheria finalmente libero da obblighi nei confronti dell’agenzia delle entrate e dell’Inps, lontano da grigie giornate di saracinesche da sollevare e di pacchetti di sigarette nocive alla salute da vendere. Un ex titolare di tabaccheria steso al sole delle Maldive senza obbligo di mascherina, circondato da danzatrici del ventre e con un mojito perenne in mano a chiedersi soltanto cosa fare di sera.

A quel punto l’uomo deve aver sorriso. Poi ha detto alla signora anziana un momento, signo’, controllo e vi faccio sapere. Poi ha preso il casco ed è montato sullo scooter, accelerando verso la libertà.

Ve l’avevamo detto, no?

Per capire certe cose, basta immedesimarsi un po’. —

†

Si è spento serenamente circondato dall'amore dei suoi cari

Giovanni Cervesi

lo annunciano i figli ANNA, CHIARA e FRANCESCO.
La Santa Messa verrà celebrata giovedì 9 Settembre alle ore 10.30 nella Cattedrale di san Giusto.

Elargizioni pro Comunità di San Martino al Campo

Trieste, 5 settembre 2021

Lo ricordano con affetto i cognati MARIO DIEGO e FRANCO DIEGO e famiglie

Trieste, 5 settembre 2021

GABRIELLA e DINO, LUNA e UGO sono accanto a CHIARA e ai suoi fratelli nel momento della perdita del loro amato papà

Giovanni

Trieste, 5 settembre 2021

L' Impresa Innocente & Stipanovich e i titolari partecipano al lutto della famiglia e dello Studio.

Trieste, 5 settembre 2021

La famiglia ILLY e la ILLYCAFFÈ ricordano con affetto l'

ING.

Giovanni Cervesi

ed esprimono la loro vicinanza ai figli FRANCESCO, CHIARA e ANNA.

Trieste, 5 settembre 2021

PIERO VALENTINCIC si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

ING.

Giovanni Cervesi

Trieste, 5 settembre 2021

Lo studio VALENTINCIC & Partners, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Giovanni Cervesi

Trieste, 5 settembre 2021

I collaboratori dello Studio Cervesi e lo Studio Palusa si uniscono alla famiglia nel ricordo dell'

INGEGNERE

Giovanni Cervesi

manifestando gratitudine per l'esperienza professionale vissuta assieme in un ambiente di condivisione e convivialità.

Trieste, 5 settembre 2021

Profondamente addolorata per la perdita di

Giovanni

con cui ho condiviso tanti anni di importanti esperienze e soddisfazioni professionali, mi associo commossa al dolore di FRANCESCO, CHIARA e ANNA.
MARINA PALUSA

Trieste, 5 settembre 2021

Il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la grave perdita.

Trieste, 5 settembre 2021

GUIDO, CRISTINA ed ETTA CARIGNANI ricordano con stima e affetto l'indimenticabile amico e professionista

ING.

Giovanni Cervesi

Trieste, 5 settembre 2021

Il Corpo Consolare di Trieste ricorda con affetto

Giovanni Cervesi

Console onorario dei Paesi Bassi 1996 - 2016 e Decano 2014 - 2016.

Trieste, 5 settembre 2021

ROBERTO DELLA TORRE e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Cervesi

Ingegnere

Trieste, 5 settembre 2021

Ciao

Giovanni

un saluto.

SILVIO COSULICH

Trieste, 5 settembre 2021

I colleghi della Neuropsichiatria Infantile si stringono con affetto a CHIARA e a tutta la sua famiglia per la scomparsa del papà

Giovanni Cervesi

Trieste, 5 settembre 2021

La Presidente, il Consiglio Direttivo e gli iscritti tutti dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Giovanni Cervesi

per molti anni stimato e apprezzato Presidente

Trieste, 5 settembre 2021

VILMA e GIORGIO ZANFAGNIN sono vicini alla famiglia CERVESI per la perdita del caro amico e collega

Giovanni

Trieste, 5 settembre 2021

La famiglia PALASKOV BEGOV è vicina a FRANCESCO, CHIARA e ANNA.

Trieste, 5 settembre 2021

GIOVANNI BORGNA ricorda l'amico e professionista e partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 5 settembre 2021

Grazie

Giovanni

caro amico mio maestro.

ROSSELLA

Trieste, 5 settembre 2021

È venuta a mancare

Giuliana Canarutto ved. Sommadossi

Lo annunciano il figlio GIORGIO, la sorella FIORENZA, il fratello WALTER con TINA, la nuora MIRELLA, i nipoti MASSIMILIANO, ROSSELLA, ELENA, LESLIE, i parenti ed amici tutti.
Ciao nonna:
-CHRISTIAN
-GIULIA
-DIEGO
La saluteremo lunedì 6 settembre dalle 10 in via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2021

Si è spenta

Loredana Andrighetti ved. Pontelvi

ti abbracciano con amore RICCARDO, MARZIA, CARLO, parenti e amici.
La saluteremo lunedì 6 alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

No fiori ma opere di bene.

Trieste, 5 settembre 2021

---

†

Si è spento circondato dall'affetto dei suoi cari

Libero Zaro

A tumulazione avvenuta lo annunciano con grande dolore la moglie RANKA, il figlio CORRADO con CRISTINA, la sorella NADIA e parenti tutti.

Trieste, 5 settembre 2021

---

†

È mancata la mia amata e adorata moglie

Wanda Cadunzi in De Santi

Riposerà con il Suo prediletto figlio BRUNO.
Con immenso dolore lo annuncia il marito VALENTINO, congiuntamente a SUSANNA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al personale tutto della Casa di Riposo "Narcy" e "Vesta".
La saluteremo martedì 7 settembre dalle ore 11, seguirà la cerimonia religiosa alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2021

Partecipano al dolore i nipoti ANNAMARIA, RANIERI e ALESSANDRO.

Trieste, 5 settembre 2021

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Furio Svardis

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, il figlio RICCARDO con ADRIANA.
Lo saluteremo giovedì 9 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2021

È mancato

Carlo Chervatin

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio PAOLO con RAFFAELA e GIULIA.

Trieste, 5 settembre 2021

Il giorno 31 agosto si è spenta serenamente

Anna Mutinati ved. Martini

di anni 92

La posa delle ceneri avverrà in forma privata.
Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa ZATTA per la gentilezza dimostrata.
Ciao mamma
FABIO
Ciao nonna
LUCA.

Trieste, 5 settembre 2021

Partecipa MARIA con DARIA, QUINTO e SARA.

Trieste, 5 settembre 2021

Partecipano i condomini di via Forlanini.

Trieste, 5 settembre 2021

---

†

Ha raggiunto la sua amata LICIA

Luciano Luis

Lo annunciano con dolore la figlia VALENTINA e MICHELE, le sorelle ANTONIETTA ed AURELIA con le famiglie.
Un sentito grazie per le cure affettuose all'Itis e ai medici dell'Ospedale di Cattinara.
Lo saluteremo martedì 7 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2021

È mancato

Ubaldo Favaretto

Lo annunciano la moglie SILVANA e i figli CRISTIANO, ELISABETTA, FILIPPO ed il genero STEFANO.
Lo saluteremo mercoledì 8, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2021

---

†

È venuta a mancare la nostra cara

Fabiana Bidisnich ved. Candelli

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con NADIA, la figlia ROSALIA con ROBERTO e i nipoti ANDREA e SARA.
La saluteremo martedì 7 settembre alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2021

Partecipano al lutto
LUCY, GIORGIO, ROSSANA, EMANUELE, LUISA, ROBY, DANIELA, FIORENZO, RITA, FIORENZO

Trieste, 5 settembre 2021

È mancata ai suoi cari

Silva Bossi in Millo

Lo annunciano il marito ENNIO, la figlia LAURA e il nipote MICHELE.
Un ringraziamento alla dott.ssa ALESSANDRA PARLATO per le cure affettuose.

La saluteremo martedì 7, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2021

Partecipiamo al vostro dolore:
- ELDA, FRANCO e MARCO DEL CASTELLO

Trieste, 5 settembre 2021

VIII ANNIVERSARIO

Isabella Cheria in Rotta

Sempre con noi

FABIO con i tuoi giovani

Trieste, 5 settembre 2021

ECONOMIA

FIRMATO IL DECRETO CON I FONDI PNRR

Porto di Trieste, Giovannini dice sì: pronti i 416,5 milioni per gli investimenti

Zeno D'Agostino: «Opere ferroviarie le prime a partire»
Finanziamenti anche per Monfalcone e Porto Nogaro

Elena Del Giudice / TRIESTE

Firmato il decreto che assegna 423,5 milioni alla portualità regionale, di cui 416,5 al solo Porto di Trieste a cui sommare 7,4 milioni per Porto Nogaro. Dopo gli annunci, finalmente arrivano i fondi grazie alla firma in calce al decreto del ministro Enrico Giovannini, ai quali vanno aggiunti altri 30 milioni di euro per la conversione green, nell'ambito del progetto "Green Ports", già assegnati a Trieste e destinati a interventi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali e di approvvigionamento da fonti rinnovabili. «Queste risorse del Pnrr assegnate al Porto di Trieste – dichiara Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità Portuale Alto Adriatico – credo possano essere definite un successo e un riconoscimento della progettazione e del lavoro svolto in questi anni. Nel momento in cui il Governo si era dichiarato pronto a finanziare una serie di opere, noi avevamo giù pianificato la strategia di sviluppo e definito tutti gli interventi più importanti che dovevano essere realizzati». I fondi vengono distribuiti su una progettazione importante che coinvolge Trieste e anche Monfalcone «che si caratterizza per una forte propensione alla sostenibilità ambientale – aggiunge D'Agostino –, basti pensare alle infrastrutture ferroviarie o alle risorse, una cinquantina di milioni di euro, destinate alla elettrificazione delle banchine allo scopo di eliminare le emissioni delle navi in banchina».

Un altro elemento che caratterizza soprattutto il Porto di Trieste «è la scelta – sottolinea il presidente – di fare, delle risorse del Governo, una leva che muove gli investimenti privati, un cosa unica, che però sta dentro la logica del Recovery Fund, che prevede una forte componente di finanziamento pubblico che si affianca ad una altrettanto forte componente di sviluppo privata. Non saremmo arrivati a questo successo – rimarca D'Agostino – senza una pianificazione attenta proseguita negli anni, senza la costruzione di un know how specifico interno e senza una accorta progettazione, un lavoro portato avanti da un centinaio di persone che porterà, nel futuro prossimo, nuove infrastrutture e occupazione per migliaia di persone dentro il sistema portuale».

Lungo l'elenco degli interventi finanziati. Si va delle opere preparatorie all'insediamento di attività logistiche ed industriali in zona Noghere, in vista dell'integrazione con il costruendo terminal portuale Noghere, con uno stanziamento di 60 milioni. Il banchinamento parziale del terminal Noghere con il collegamento alla viabilità, ottiene 45 milioni. Le componenti di intervento nel progetto di ammodernamento infrastrutturale e funzionale del terminal contenitori del molo VII del porto di Trieste ha uno stanziamento di 100,5 milioni; l'estensione delle infrastrutture comuni per lo sviluppo del Punto franco nuovo ottiene 180 milioni. I lavori di elettrificazione delle banchine vengono finanziati con 8 milioni per il Molo Bersaglieri, altri 8 per il Molo VII, 4 milioni per le banchine del Molo V e di Riva Traiana e altri 4 per le banchine dello Scalo legnami della Piattaforma logistica. Altri 7 milioni andranno al Porto di Monfalcone per l'elettrificazione di quelle banchine, mentre 7,5 milioni saranno assegnati alla Regione per l'elettrificazione delle banchine di Porto Nogaro.

Il decreto che effettua il riparto delle risorse del Fondo complementare definisce anche i tempi non solo per l'avvio della fase progettuale delle opere, ma anche quelli per le aggiudicazioni e i collaudi. Si va da 31 dicembre 2023 con fine lavori al massimo al 31 dicembre 2026 a seconda della tipologia di intervento. Tempistiche che a Trieste sono assolutamente determinati a rispettare.

«Le prime opere a partire saranno sicuramente quelle ferroviarie – chiarisce Zeno D'Agostino – perché fanno parte di un sistema di progettualità condivisa con Rfi, poi ci sono una serie di elementi che vanno a integrarsi con la progettualità e i piani di crescita dell'area di Servola, il Molo VII, Adriaport e le Noghere. Ma certamente possiamo dire che in fase già di avviamento ci sono quelle relative allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie».—



Una veduta del Porto di Trieste e, sotto, Zeno D'Agostino

CROMASIA

Tipologia di intervento	Importo
Porto di Trieste	
Opere preparatorie all'insediamento di attività logistiche ed industriali in zona Noghere, in vista dell'integrazione con il costruendo terminal portuale Noghere	60 milioni
Banchinamento parziale del terminal Noghere (fase I secondo il PRP 2016), comprensivo di collegamento alla viabilità	45 milioni
Componenti di intervento nel progetto di ammodernamento infrastrutturale e funzionale del terminal contenitori del molo VII del porto di Trieste	100,5 milioni
Estensione delle infrastrutture comuni per lo sviluppo del Punto franco nuovo	180 milioni
Lavori di elettrificazione delle banchine del Molo Bersaglieri	8 milioni
Lavori di elettrificazione delle banchine del Molo VII	8 milioni
Lavori di elettrificazione delle banchine del Molo V e di Riva Traiana	4 milioni
Lavori di elettrificazione delle banchine Scalo legnami, Piattaforma logistica	4 milioni
Porto di Monfalcone	
Lavori di elettrificazione delle banchine del porto	7 milioni
Porto Nogaro	
Elettrificazione delle Banchine	7,4 milioni



«Le risorse assegnate sono il riconoscimento della capacità di progettazione e del lavoro di questi anni»

ACQUISIZIONI

Fincantieri con Ids entra nel mercato dei droni



Modello di drone di Ids

TRIESTE

Fincantieri rileva Ids, società di ingegneria operante sia nel settore difesa che civile con sede legale a Pisa, e basi operative anche a Roma, Napoli, Grottaglie, La Spezia e all'estero, che conta complessivamente 200 addetti. L'operazione sarà portata a termine attraverso la controllata NexTech che rileverà il 90% dell'azienda toscana attiva principalmente nello sviluppo di prodotti innovativi per i sistemi a pilotaggio remoto, radar, elettromagnetismo e comunicazioni satellitari. Il restante 10% del pacchetto societario rimane invece di proprietà della Simest, finanziaria di sviluppo di Cassa Depositi e Prestiti controllata al 76% da Sace, e istituti bancari e associazioni imprenditoriali che nel 2013 aveva acquisito con nove milioni di euro il 24% del Gruppo Ids.

Lo "shopping" di Fincantieri peraltro non sarebbe terminato. Nel mirino del gruppo triestino guidato dall'Ad Giuseppe Bono, secondo indiscrezioni, ci sarebbe ora anche la Oto Melara, controllata da Leonardo, con sede a La Spezia. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

COSTA LUMINOSA	DA KATAKOLON A TTP	ore 7.30
ATA	DA MARIUPOL (EX ZHDANOV) A RADA	ore 8.00
ASSOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 12.30

IN PARTENZA

AB1	DA BACINO 3 PER PORTO NOGARO	ore 7.00
FRONT SANTIAGO	DA RADA PER PIREO	ore 16.00
COSTA LUMINOSA	DA TTP PER BARI	ore 17.30
MSC CAITLIN	DA RADA PER RAVENNA	ore 18.00
IONIC ALTHEA	DA RADA PER CEYHAN	ore 20.00
ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 23.00

MOVIMENTI

IONIC ALTHEA	DA RADA PER SIOT 2	ore 4.00
AEGEAN VISION	DA RADA PER SIOT 4	ore 1.00
ULTRAMARINE	DA RADA PER BACINO 3	ore 9.00
ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER AREA EMT	ore 14.00

PROSCIUTTIFICI

Lost Tradi (Dok Dall'Ava) ora fa shopping a Parma

UDINE

Il gruppo francese Lost Tradi France si allunga ancora sul comparto del prosciutto italiano e dopo aver acquisito la maggioranza dell'azienda Dok Dall'Ava, uno dei simboli del prosciutto di San Daniele, mette a segno un nuovo colpo, stavolta a Parma, facendo sua la Prosciutti Spa di Langhirano. A darne l'annuncio nei giorni scorsi è stato il presidente del gruppo d'Oltralpe, Antoine d'Espous. Soddisfatto Carlo Dall'Ava: «Sono molto contento che Loste Tradi France abbia creduto in un'altra realtà italiana molto simile, per grandezza e per qualità, alla nostra. Riusciamo in questo modo a spingere sull'internazionalizzazione. Il made in Italy è un portabandiera di cui andare fieri e le alleanze - ha concluso - servono a oltrepassare i confini».—

M.D.C.

TRIESTE

L'assalto armato in pieno centro





LE IMMAGINI

Pistole, sangue, soccorritori e inquirenti

Al centro e a sinistra le agghiaccianti immagini, divenute virali, degli aggressori armati e dei feriti a terra. In alto e in basso a destra, nelle foto di Francesco Bruni, i soccorsi e il lavoro della Scientifica in via Carducci. In alto a destra, infine, l'azione di polizia nei pressi dell'abitazione di San Vito di sera.



Guerra tra due bande Spari in via Carducci tra la gente terrorizzata

Faida fra clan kosovari: commando in azione. Sette i feriti. Due in fuga fermati al Lisert. Villa di San Vito accerchiata dalle forze speciali: era il covo dei ricercati

Gianpaolo Sarti

Dieci spari in pieno centro tra bande di kosovari. Sette feriti, di cui due gravi. Criminali in fuga armati di pistole e spranghe, ai quali la polizia sta ancora dando la caccia. E in serata la conferma del primo risultato investigativo: due fermi e un arresto con tanto di irruzione in una villa di San Vito dove le forze speciali della polizia hanno scoperto alcuni sospettati. Altri sono ricercati in una vasta operazione di polizia in tutta Trieste, con blitz e perquisizioni in varie abitazioni.

L'ultima puntata della faida tra bande di kosovari, già in corso da mesi tra due distinte famiglie residenti a Trieste, comincia alle 7.50 di ieri. In via Carducci, in un tranquillo sabato mattina di inizio settembre. Succede tutto in pochi attimi. E sembra davvero una scena da film.

7.50, dunque. Un furgone bianco raggiunge il "Carducci caffè": è il bar a pochi passi dall'angolo con via San Francesco. Davanti al locale in quel momento staziona una decina di kosovari tra i venti e i trent'anni o poco più. Chi è in piedi, chi seduto ai tavolini fuori. Bevono il caffè, chiacchierano. È tutta gente che lavora nell'edilizia. Un dettaglio di non poco conto: l'edilizia centra. Dietro alla vicenda ci sono storie di appalti soffiati. Conti aperti. Ma anche questioni sentimentali. Gelosie. Onore. Insomma, vere e proprie faide famigliari. I protagonisti sono gli stessi dal pestaggio di luglio in piazza del Sansovino, culminata con una vittima a terra aggredita a calci in testa.

Dopo il primo furgone bianco arrivano anche altre due auto. Dalle vetture, forse dallo stesso furgone, scendono due uomini, entrambi armati di pistola. E poi altri ancora che impugnano spranghe. Anche loro sono kosovari: appartengono alla banda criminale rivale. Si scagliano sui kosovari al bar. Dieci contro dieci.

Scoppia un parapiglia. Pugni, calci, bastonate. Volano bicchieri, tavolini, sedie. I passanti, terrorizzati, non capiscono cosa stia succedendo.

Ecco gli spari. Almeno dieci, dicono i testimoni. Sette persone, tutte kosovare, vengono colpite. Cadono a terra piene di sangue.

I proiettili partono dalla pistola in mano a un energumeno che indossa una felpa grigia con sotto una maglietta chiara e pantaloncini corti militari. Ci sono foto in cui l'uomo appare chiaramente.

Al suo fianco c'è l'altro complice, pure lui armato di pistola. Veste pantaloni beige e una maglia nera a maniche lunghe e cappuccio. Ha il volto ricoperto dalla mascherina. Chi ha assistito alla scena riferisce che è lui l'individuo che negli istanti successivi fugge armato in via San Francesco. Anche lì ci sarebbero stati altri spari, sempre secondo i testimoni. Ma non ci sono conferme. L'energumeno, stando alle ricostruzioni, scappa invece in auto.

Nel frattempo quella che si presenta davanti al bar è una scena di guerra. I feriti sono a terra, due agonizzanti.

Gli aggressori scappano. Chi in auto, come detto, tentando di raggiungere l'autostrada. Altri a piedi confondendosi tra la gente.

Sul posto arrivano polizia, carabinieri, ambulanze, giornalisti. Traffico in tilt. I triestini sono atterriti. Nessuno sa ancora cosa sia accaduto.

Scatta una vasta caccia ai criminali. Ci sono almeno dieci kosovari da trovare. Vengono mobilitate le forze dell'ordine di Gorizia, Monfalcone e Udine.

Alle nove, un'ora dopo, il colpo di scena: una macchina viene bloccata al Lisert dalla polizia. È la prima cattura, con due fermi. Ne seguirà un'altra, ma in questo caso si tratta di un vero e proprio arresto.

Ma Trieste continua a non capire. La città tutta è sgomenta.

Passano le ore e la situazione diventa un po' più chiara. I protagonisti sono gli stessi che negli ultimi mesi si davano battaglia con reciproche aggressioni, vendette, agguati. L'episodio del brutale pestaggio di piazza del Sansovino – quello con i calci in testa – è uno dei tanti. Dunque nomi e volti si conoscono: gli investigatori della Mobile sanno dove e chi cercare. Parte la caccia al resto della banda. Dopo il fermo e l'arresto ci sono ancora almeno sette sospettati da rintracciare. Possono essersi nascosti dappertutto.

IL TITOLARE DEL BAR

«I proiettili hanno raggiunto le mie vetrine»

«In via Carducci, arteria centrale del traffico nonché di continuo passaggio pedonale, mai si era assistito ad episodi di inaudita violenza. Anche i miei clienti sono rimasti scioccati e mi hanno mandato tanti messaggi di sostegno. Poteva esserci una strage, i proiettili hanno addirittura raggiunto le vetrine del locale pur essendosi svolto tutto in strada».

Così si è espresso il titolare del Caffe Carducci, attraverso una nota giunta in serata in redazione attraverso la sua legale, l'avvocato Maria Cristina Birolla, che si dice «scosso dal gravissimo episodio di violenza odierno originato in strada proprio in prossimità del suo locale».

Si tratta di un episodio successivo al brutale pestaggio avvenuto a luglio in piazza Sansovino

In una delle auto perquisite dalla Scientifica trovata una spranga nascosta nel sottofondo

L'abitazione individuata dalle forze dell'ordine in serata è la stessa "visitata" un mese fa dagli agenti

E le sorprese non mancheranno. Sono le 11.50 quando la Scientifica scopre all'interno di una Peugeot posteggiata davanti al bar di via Carducci una spranga nascosta nel doppio fondo del bagagliaio. Si cercano anche i bossoli delle pallottole esplose nella sparatoria. Gli agenti devono anche scoperchiare i tombini. Perché la scena dell'agguato armato deve essere ricostruita con estrema precisione. Sul posto arriva il pm Chiara De Grassi. Ma filtra poco o nulla dagli ambienti investigativi. Ed ecco il primo bollettino dei feriti: 7 in tutto (due accompagnati con l'ambulanza a Monfalcone), di cui due gravi portati in sala operatoria.

Uno dei kosovari ha il tora-

NOTIZIE IN BREVE

Locale chiuso per risse

Il questore di Trieste ha disposto la chiusura per 15 giorni del bar Ciò là di via Galatti. Una disposizione presa in base all'escalation di risse che ha coinvolto il locale.



Incidente a due ruote

Un ciclista è rimasto ferito in un incidente sulla Costiera all'altezza di via Vitalba, ieri verso l'ora di pranzo. Traffico in tilt. Foto di Francesco Bruni

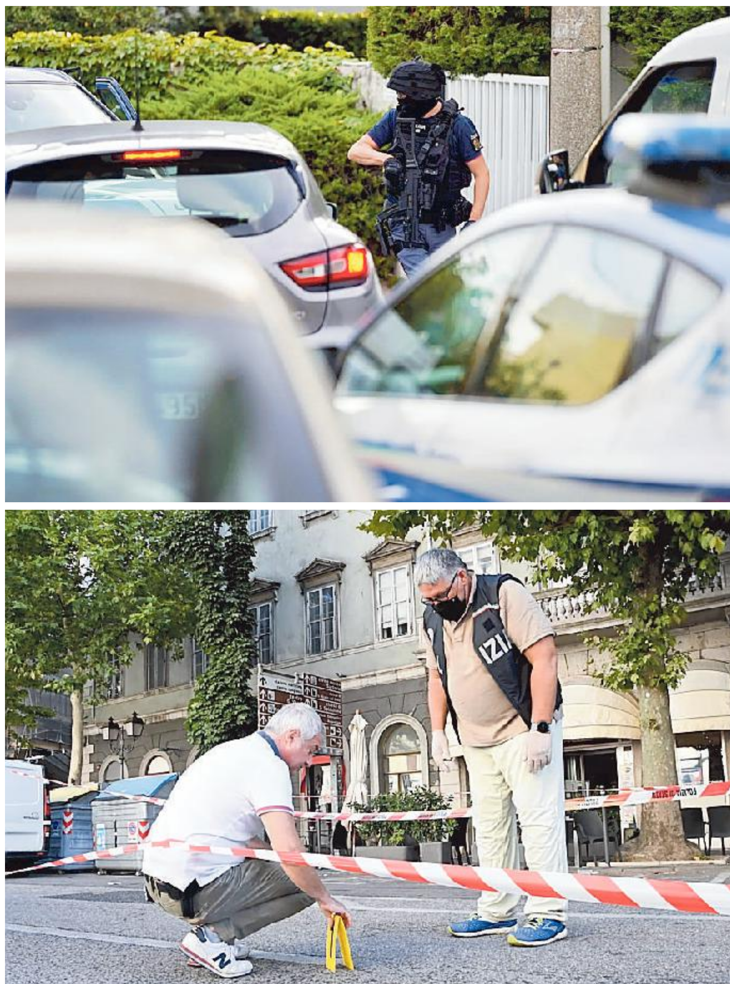


Presidio "no nucleare"

Alle 11 in piazza Unità avrà luogo una manifestazione sul progetto di de-nuclearizzazione dei porti di Trieste e Capodistria, organizzato dal Comitato Danilo Dolci.

L'assalto armato in pieno centro





CROMASIA

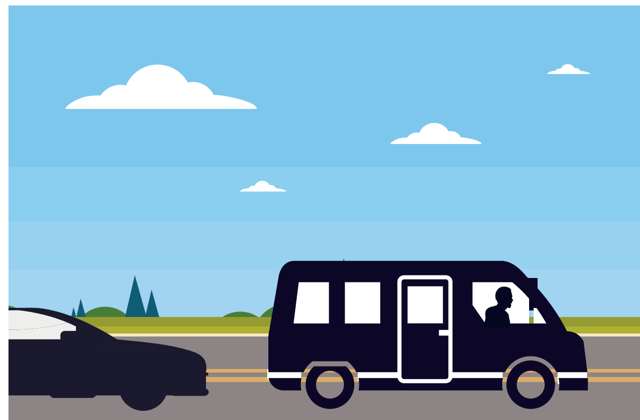
IL BLITZ

Sono le 7.50. Una decina di operai di nazionalità kosovara staziona davanti a un bar in via Carducci: all'improvviso si avvicinano dei veicoli, tra cui un furgone, dal quale scendono due uomini, pure loro di nazionalita' kosovara, armati di spranghe. L'aggressione è fulminea. Da altre auto scendono dei complici. Spuntano due pistole. Partono almeno dieci colpi. Rimangono feriti in sette: due sono gravi.



LA FUGA

Alcuni aggressori, dopo quel blitz, si danno alla fuga a bordo dei loro veicoli dirigendosi a grande velocità verso l'autostrada. Nel frattempo la Squadra mobile mobilita le altre forze di polizia di Monfalcone, Gorizia e Udine.



IL FERMO DEI PRIMI DUE

Poco prima delle 9 un'auto viene fermata nella zona del Lisert. Due kosovari vengono identificati e fermati.



LA CACCIA AI COMPLICI

Scatta in parallelo in tutta Trieste una maxi caccia agli altri protagonisti del blitz. Alcuni testimoni riferiscono di aver sentito ulteriori spari in via San Francesco. Ed è lì che si concentrano le ricerche. Poi, nel pomeriggio, la svolta: i poliziotti accerchiano una villa a San Vito, vi fanno irruzione e portano via tre feriti. In serata un terzo arresto.



ce perforato da una pallottola, ma è fuori pericolo di vita. Uno risulta ricoverato in rianimazione: ha subìto un intervento alla milza e ha una frattura al volto. Due hanno un trauma cranico causato dalle sprangate prese in testa. Un kosovaro è stato colpito nel basso addome, con uscita del proiettile sul gluteo. Pochi centimetri e l'avrebbero ucciso. Altri due hanno riportato ferite da arma da fuoco alle gambe; uno, preso di striscio, ha un malleolo scheggiato.

Ma non è finita. La caccia degli investigatori continua. Ed ecco il colpo di scena. Sono le sei di sera quando le forze speciali della polizia e la Mobile individuano il covo della banda di aggressori: una villa di San Vito, in via de Rin. È la stessa abitazione teatro di un analogo blitz degli agenti, messo a segno appena un mese fa per altre violenze.

Gli agenti pianificano l'intervento. Indossano passamontagna, giubbotti anti proiettile. Impugnano i mitra. Circondano la casa e fanno irruzione. Non c'è uno scontro a fuoco. I kosovari si consegnano. La polizia fa arrivare sul posto un'ambulanza. Escono tre feriti in barella: tre componenti della banda colpiti nello scontro in via Carducci.

A San Vito ritorna il silenzio e la calma. Ma è una calma apparente. Le perquisizioni proseguono in varie zone della città. «I triestini ci hanno aiutato nelle indagini grazie alle loro testimonianze, non sono omertosi, collaborano», dichiara in serata il procuratore Antonio De Nicolo. L'inchiesta va avanti. Ci sono altri sette criminali da catturare. —

Il procuratore De Nicolo: «La popolazione ha collaborato con le autorità»
Il prefetto Valenti: «Problemi che esulano dal fenomeno migratorio»

«Qui alto grado di civiltà I cittadini non si sono voltati dall'altra parte»

LE ISTITUZIONI

«Un episodio simile, con l'uso di armi da fuoco in un contesto urbano, è un evento che normalmente a Trieste non si verifica. Ha determinato sconcerto».

Lo spiega il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo. «La polizia si è potuta avvalere della collaborazione dei testimoni oculari che hanno messo subito a disposizione degli investigatori le foto e i filmati che hanno fatto con i propri telefonini - ha aggiunto il procuratore - pur in un momento di scoramento a fronte di un episodio così grave per la città, la popolazione ha dimostrato un alto grado di civiltà e la volontà di collaborare con le istituzioni. Non c'è stata la volontà di girarsi dall'altra parte».

Così il prefetto Valerio Valenti: «La comunità kosovara si è purtroppo già distinta per alcuni di questi episodi violenti. Si tratta di persone che sono da un primo esame regolarmente presenti nel territorio e quindi tutti muniti di permesso di soggiorno per cui non farei un collegamento con quanto avvenuto con il fenomeno dell'immigrazione». Prosegue Valenti: «C'è invece un tema legato alle modalità con le quali i kosovari arrivano nel nostro paese che è stato più volte esaminato anche dalla Procura dei Minori. È stato infatti rilevato che spesso arrivano in Italia come stranieri non accompagnati alla soglia dei 18 anni ottenendo il permesso di soggiorno che poi viene convertito non appena raggiunta la maggiore età. Rimangono così nel territorio nazionale dedicandosi ad attività e lavori in particolare nel campo dell'edilizia. Ogni altra considerazione - conclude Valenti - la rinvierei al Comitato per la sicurezza che ho convocato per lunedì prossimo». —



Il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo

L'assalto armato in pieno centro

LE TESTIMONIANZE

Passanti in fuga e barricati nei locali «Violenza inaudita, non è Trieste»

Lo choc di chi ha assistito all'agguato. I commercianti della zona: «Fuori da quel bar criticità da mesi»

Laura Tonero



Qui una foto dei feriti divenuta virale. Sopra l'area dell'assalto, in mezzo il lavoro della Scientifica sui proiettili, a destra Ibraima. Francesco Bruni

«Stavo sistemando la merce all'esterno del mio chiosco, quando ho visto arrivare due automobili e vicino c'era un furgoncino: sono scesi degli uomini con in mano delle spranghe e hanno iniziato a colpire gli uomini seduti a un tavolo. Uno di loro ha tirato anche fuori una pistola e iniziato a sparare, mentre io mi sono chiuso dentro alla mia edicola». Ibraima è uno dei testimoni chiave del grave episodio di cronaca successo ieri mattina in via Carducci. Lui, persona che ha legato con tutti gli altri commercianti della zona, gestisce da meno di un anno quel chiosco trasformato in una rivendita di abiti e accessori.

«Non ho avuto paura perché io nella vita ne ho viste di tutti i colori - aggiunge - ma sono rimasto chiuso e accucciato dentro il mio chiosco fino a quando ho sentito arrivare la Polizia». Nei minuti che hanno preceduto la sparatoria Ibraima ricorda di aver visto «un gruppo di operai seduti tranquillamente a bere un caffè ai tavoli esterni del bar teatro della sparatoria, clienti abituali. Non sembravano preoccupati - valuta - e chiacchieravano tra di loro, ma in una lingua straniera, e dunque non capivo cosa si stessero dicendo». Poi l'arrivo degli aggressori.

Il trentunenne Matteo, che abita a due passi da quell'angolo di via Carducci, è stato il primo a chiamare il 112, e a spiegare alla Sala operativa cosa stesse succedendo. La sua testimonianza è già stata raccolta dagli inquirenti. «Mi trovavo su lato opposto di via Carducci - ricorda - e ho visto arrivare a tutta velocità due Volkswagen Golf di colore scuro, mentre davanti al bar erano già fermi un furgoncino e un'Audi bianca. Sono scesi in otto, era impossibile non notarli, le dinamiche erano tipiche di una spedizione punitiva». Il giovane ricorda che gli uomini scesi dalle due auto «hanno prima iniziato a picchiare con una violenza inaudita i rivali, con le spranghe in legno, ma pure con i paletti che delimitano la carreggiata, e poi si sono uditi 3-4 colpi di arma da fuoco, e poi giù ancora sprangate e poi ancora sei spari, li ho contati». Matteo ha visto «un uomo tentare di scappare raggiungendo l'Audi bianca, ma un tizio l'ha riagguantato prendendolo a sprangate in testa e, anche quando era esanime a terra, ha continuato a picchiarlo con tanta violenza».

Mattia Pangos, titolare del bar Royal all'angolo tra via Carducci e via San Francesco, racconta che la sua banconiera «stava pulendo i ventri dal bar e ha assistito all'inizio della rissa, e prima ancora che iniziassero a sparare si è chiusa nel locale assieme a una cliente, mi ha chiamato sconvolta». Pangos e Andrea Pozzani, titolare del vicino negozio Vitrum, riferiscono come «da mesi abbiamo segnalato alla Questura quello che accadeva fuori da quel bar». Segnalazioni che comunque non erano cadute nel nulla, visto che la Polizia si era recata in via Carducci a raccogliere informazioni.

Chi abita in zona o lavora negli uffici che si affacciano su via Carducci dal rumore degli spari ha capito subito stava succedendo qualcosa di molto grave. «Sono stato svegliato dai colpi di pistola, e non è una bella cosa», testimonia il presentatore e giornalista Andro Merkù, che aggiunge: «Se anche a Trieste, città che è sempre stata tranquilla da questo punto di vista, dobbiamo iniziare ad aver paura di sparatorie e rese dei conti, c'è da preoccuparsi».

«Abito qui accanto - riferisce anche Alfio Rebeschin - e sono sobbalzato sul divano quando ho sentito quei colpi di arma da fuoco: mi sono affacciato, erano già scappati, ma i feriti e terra e il sangue non lasciavano dubbi su quanto fosse successo».

A quell'ora in via Carducci c'era già, come ogni mattina, un vivace viavai. «E meno male che non sono già iniziate le scuole», valuta Giovanni Di Bona, cliente abituale del vicino panificio e che, ieri mattina, uditi gli spari, si è nascosto dietro la Luminosa. Di Bona racconta che, arrivando da via Battisti, dirigendosi verso il panificio Giorgi, ha «sentito il primo sparo, poi il secondo. Quando ho visto che stava succedendo qualcosa poco più avanti, e non capendo più nulla, mi sono nascosto: questa non è la mia Trieste». —

I SINDACATI DI POLIZIA

«La città sotto assedio Mancano uomini»

«Un'escalation di violenza tipica di culture che non ci appartengono e che richiede particolare attenzione per essere arginata». Così il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) dopo i fatti drammatici di ieri mattina in via Carducci, che hanno indotto i sindacati di Polizia a prendere posizione. «I fatti odierni non possono che sottolineare l'inadeguatezza della normativa penale attuale - spiega ancora il Sap provinciale -. L'abnegazione delle nostre forze dell'ordine non può essere vanificato da un sistema giuridico che non intimorisce il reo». Secondo il segretario del Siulp Fabrizio Maniago, quello di ieri è «l'ennesimo fatto di sangue a Trieste. Ecco l'efficacia delle tanto acclamate telecamere che i ragionieri della sicurezza pensano possano sostituire gli uomini sulla strada. Ecco la sicurezza percepita che fa a pugni con la mancanza di oltre 100 poliziotti persi negli ultimi anni, a seguito di pensionamenti mai ripianati da Roma. Oggi più che mai Trieste è sotto assedio».

Secondo il segretario provinciale di Fsp Polizia di Stato, Edoardo Alessio, servono «pene più severe, riforma della giustizia subito, aumento delle forze dell'ordine sul territorio e blocco della chiusura dei presidi di polizia, che sono le uniche priorità per ripristinare la sicurezza nel Paese e ora anche nella città di Trieste, che da alcuni anni è stata risucchiata nel vortice della cronaca nera».

Secondo Christian Currò, referente delle guardie giurate in Fvg, serve incrementare il controllo del territorio con istituti di vigilanza e il questore «dovrebbe ordinare l'impiego di due guardie giurate nei servizi di zona e di pattuglia stradale come succede a Napoli». —

Il gravissimo episodio di cronaca nera irrompe in campagna elettorale
Laterza: «Vigilare sull'edilizia». Bandelli: «Allarme noto da tempo»

E sul tema della sicurezza è scontro fra Dipiazza e Russo

I CANDIDATI

Scambio di battute ad alzo zero, è il caso di dirlo, fra il sindaco uscente e il candidato del centrosinistra sul caso della sparatoria. Ma il tema della sicurezza, nelle sue varie accezioni, torna con forza nel discorso della campagna elettorale. «Bisogna alzare la guardia sulla città – è il commento di Dipiazza –. A Trieste non c'è allarme ma bisogna sapere che ormai certe cose possono succedere. Bisogna anche considerare che i lavori stradali e quelli che riguardano l'edilizia sono in mano a queste persone, tra le quali moltissime brave e per bene, mentre altre non hanno il nostro modo di stare e di vivere». Il sindaco tira in ballo i meccanismi migratori: «Pensiamo però che siamo a ridosso di un confine e con una rotta balcanica attiva e con una accoglienza diffusa». Dice il candidato del centrosinistra Francesco Russo: «Adesso basta. Sono abituato a misurare le parole ma è dura sottovalutare questa emergenza sicurezza. I problemi di sicurezza di cui parlo da mesi non li ho inventati, me ne han parlato i cittadini nei rioni, e ora li vediamo anche in centro. È la conseguenza di quanto non fatto negli anni: il declino economico e sociale della città, testimoniato dai numeri, porta a risse, giovani che muoiono per overdose e ora sparatorie in stile Gomorra. Dipiazza parla di momento magico, forse a Grignano lo è, mentre la città è fuori controllo». Ribatte a breve giro Dipiazza via Fb, accusando Russo di «sciacallaggio» per aver citato la vicenda della morte da overdose, e di strumentalizzare una vicenda «sicuramente sconcertante e da attenzionare, ma che non è parte della quotidianità della nostra città». Così Riccardo Laterza per Adesso Trieste: «Bisogna attendere le indagini della magistratura: la valutazione del fatto in sé non compete ai soggetti politici. Se fossero confermati i primi dettagli, si tratterebbe di un episodio violento che fa parte di un sistema di economia sommersa del quale purtroppo la nostra città soffre da tempo, in particolare nel mondo dell'edilizia. Questo sistema, se già in condizioni normali genera insicurezza soprattutto sul lavoro, nell'epoca in cui viviamo favorisce una spirale di violenza e di illegalità che va contrastata al di là delle operazioni di polizia». Il candidato di Futura Franco Bandelli: «L'allarme di infiltrazioni di malavita nel settore dell'edilizia è partito molto tempo, ma mi chiedo se si sia svolta attività di prevenzione. Si sa che il rilancio dell'edilizia passa attraverso la gestione di subappalti anche con ditte che non impiegano solo manodopera locale, ma che si conoscono e sarebbe possibile quindi effettuare dei controlli». Arlon Stok di Podemo punta il dito sull'impoverimento, «e i problemi son rimasti gli stessi con Dipiazza e Cosolini: «Trieste è stata impoverita, generando (dati 2019) almeno 4,2 miliardi di introiti pubblici all'anno, a fronte di poco più di 3 miliardi di spesa pubblica. L'immigrazione di massa è però sostenibile solo in una città ricca. Ed è difficile invitare persone a casa, quando il frigo è vuoto». — G.TOM.

L'assalto armato in pieno centro

SERRACCHIANI (PD)

«Serve severità»



Afferma la deputata dem Debora Serracchiani: «Sparatorie nel centro di Trieste sono inaccettabili. La popolazione deve essere rassicurata sul fatto che queste violenze saranno stroncate con la massima severità. Trasmetterò al ministro Lamorgese una nota per esprimerle l'esigenza di un intervento straordinario di repressione da parte dello Stato. All'impegno delle forze dell'ordine dovrebbe unirsi un lavoro più concreto delle amministrazioni locali, che della sicurezza hanno fatto una bandiera ma evidentemente con scarsissimo successo».

SAVINO (FI)

«Strumentale»



Così la deputata forzista Sandra Savino: «Non possiamo purtroppo esimerci dal prendere atto che di fronte a un episodio del genere, che dovrebbe vedere la comunità tutta unita nella condanna, ci sia qualcuno che la butta in politica, attaccando l'inefficienza delle amministrazioni. Serracchiani sa bene che in quell'ambito le competenze comunali sono ben poche: comprendiamo le ragioni elettorali, ma puntare oggi il dito contro il Comune fa capire che per il Pd l'interesse politico viene prima di quello delle istituzioni».

Le associazioni di categoria rilanciano l'allarme e reclamano una maggiore regolamentazione del settore e più controlli sulle ditte spuntate dopo il boom del mercato legato agli incentivi

La manodopera nei cantieri esplosa con il “superbonus” e le zone grigie di confine

LO SCENARIO

Giovanni Tomasin

Le origini della sparatoria, per quanto risulta al momento, sono da ricercarsi in ragioni d'ordine squisitamente criminale. L'ambiente in cui i fatti sono avvenuti, però, è quello di gruppi d'origine kosovara impiantati nel mondo dell'edilizia triestina. Già nei mesi scorsi l'Ance di Trieste e Pordenone aveva portato al tavolo del prefetto il tema dei controlli in un settore in pieno boom da “superbonus”.

Il presidente di Ance Fvg Roberto Contessi indica nelle norme di controllo, poco incisive, la ragione storica della penetrabilità dell'edilizia a logiche criminali: «Il problema ha una radice normativa – dice –. Nel nostro settore basta andare alla Camera di commercio e iscriversi, il giorno dopo si può operare nel privato e nel pubblico fino a 150 mila euro. Per tutti gli altri ambiti serve insomma un qualche titolo, mentre il nostro è libero. La qualificazione delle aziende dei lavori edili è un annoso problema che trasciniamo da decenni senza che nessuno voglia metterlo sul tavolo».

In un contesto di confine come è quello triestino, argomenta lo stesso Contessi, la leggerezza delle regole espone vieppiù a fenomeni di infiltrazione: «Se io vado in Austria a lavorare, devo iscrivermi a un albo e dare prova delle competenze mie e di chi lavora con me. In Italia questo non succede e quindi può arrivare chiunque, quindi è semplice che la malavita abbia un ruolo determinante».



LA ZONA DELLA SPARATORIA
LA POLIZIA NELL'AREA CHIUSA AI PEDONI (FOTO DI FRANCESCO BRUNI)

E spesso le normative antimafia non sono sufficienti a fare da filtro: «Tempo fa abbiamo portato il tema al tavolo del prefetto come Ance di Pordenone e Trieste».

L'arrivo del “superbonus” in seguito agli eventi pandemici è stato un toccasana per il settore edile, uno dei rami portanti dell'economia italiana, ma ha anche creato un nuovo spazio di manovra per le organizzazioni criminali, grandi e piccole. In un mercato che esplode di domanda, con un grande giro di manodopera, condurre controlli appropriati è ancor più difficile. Commenta a questo proposito il presidente di Confartigianato Trieste Dario Bruni: «Il bonus 110 ha rimesso in moto l'edilizia e l'impiantistica, e noi ne siamo grati. Però l'aumento improvviso della richiesta ha portato alla nascita di tante aziende, anche recentissime».

Questo porta necessariamente a un quadro impari: «Le aziende storiche del territorio sono state sottoposte a vari controlli nel corso degli anni. Ma oggi basta alzare il naso per vedere che la città è tutta un ponteggio, e vi lavorano tante realtà nate in pochissimo tempo grazie al boom di domanda». E su queste, i controlli sono inevitabilmente limitati: «Come Confartigianato noi chiediamo attenzione ai controlli, che vengano fatti su tutti i cantieri».

E per quanto riguarda i responsabili degli ultimi fatti di violenza, Bruni aggiunge: «Mi auguro che si revochino i loro permessi di soggiorno. Non si può venir qui con un permesso di lavoro e poi compiere gesti inauditi per una città come Trieste. Fare controlli accurati sul mondo dell'edilizia è anche un modo per tutelare chi viene qui semplicemente per farsi una vita e lavorare, come tanti kosovari e albanesi».

Nei mesi scorsi la stessa Ance e le altre sigle del settore, come la Cassa Edile, avevano proposto le verifiche sul rispetto delle regole come mezzo per individuare le realtà irregolari. Lavoratori che operano sui ponteggi senza rispettare le norme minime di sicurezza sul lavoro, cantieri che continuano a lavorare anche il sabato e le domenica: sono alcuni degli indizi che consentono di inquadrare chi non ha tutte le carte in regola.

Anche se le carte, come abbiamo visto, sono spesso un metro poco affidabile quando si parla di edilizia.—

LE REAZIONI

La comunità politica in subbuglio: «Ora basta»

Martellante la reazione del mondo politico. Per Antonella Grim di Italia Viva «il modello di “sicurezza” tanto decantato da Dipiazza, Fedriga e le rispettive amministrazioni, con ingenti investimenti in telecamere e altre amenità del genere è evidentemente fallito». Per massimo Codarin della Lista Dipiazza è «un dramma, figlio di una politica nazionale incapace di gestire i flussi migratori e di mantenere la legalità nei nostri territori». Dichiara ancora Laura Famulari del Partito democratico: «Ci aspettiamo che chi sta tra noi, lavora e condivide la vita della città, sia rispettoso della legge. Ma con questo episodio la misura è stata superata e servono provvedimenti da parte delle Forze dell'ordine. Dopo anni di annunci e facce feroci, è scaduto anche il tempo a disposizione di Dipiazza e del suo vicesceriffo Polidori». Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia dice «basta con questa gente che sta terrorizzando la città da mesi! E sapete che vi dico? No al Kosovo in Unione Europea. Non voglio pensare a Trieste con persone come queste che vanno avanti e indietro grazie a Schengen».

Così il comunicato di Sinistra in Comune: «L'unico modo di bloccare il rafforzarsi di queste bande è quello di dare ai cittadini immigrati il diritto sociale del permesso di lavoro, permettendo di accedere al regolare mercato del lavoro; i diritti civili, come ad esempio lo “ius soli” e il diritto di voto alle amministrative, per contare e partecipare alla vita cittadina». E il candidato di Progetto Fvg Giorgio Cecco afferma: «Non è questa Trieste, nemmeno la normalità della vita cittadina e non deve diventarlo».—

LA RIUNIONE CONVOCATA PER DOMANI DAL COMMISSARIO DI GOVERNO VALENTI

Tavolo urgente in Prefettura Fedriga: «Misure drastiche»

Domani in Prefettura si terrà un tavolo urgente sull'ordine pubblico. È stato convocato a strettissimo giro ieri dal prefetto Valerio Valenti poco dopo il gravissimo episodio di sangue di via Carducci. A darne notizia per primo è stato l'assessore alle Autonomie locali e alla Sicurezza della giunta regionale guidata dal collega di partito Massimiliano Fedriga, nonché segretario provinciale della Lega, Pierpaolo Roberti. Roberti, in una nota stampa diffusa in tarda mattinata dalla Regione, ha comunicato infatti di avere immediatamente al telefono il prefetto, al quale ha «ribadito la necessità di fare un approfondito punto della situazione sull'ordine pubblico in città e in particolare sulla situazione legata alla presenza della comunità kosovara». La nota della Regione ha pure rilanciato l'intenzione dell'amministrazione Fedriga a «rinnovare, nel corso del tavolo, la richiesta di attribuzione di maggiori competenze in un settore così delicato e impattante per la qualità della vita dei cittadini del territorio regionale». La sicurezza, appunto.

Lo stesso governatore, nel corso della giornata, si è spinto oltre. Durissimo nella sua presa di posizione: «Servono - ha tuonato Fedriga - misure draconiane per reprimere senza indugi ogni fenomeno di delinquenza che macchia l'immagine della nostra comunità, ponendo in serio pericolo l'incolumità dei cittadini». «Oltre alla dura repressione - ha proseguito Fedriga - ritengo necessario intensificare i controlli in quegli esercizi pubblici, purtroppo molto spesso gestiti da stranieri, che rappresentano un punto di ritrovo per soggetti pericolosi. Auspico pertanto - ha concluso il governatore - che le risposte delle autorità competenti siano immediate e decise, perché un episodio di tale gravità non può rimanere privo di conseguenze».



Il prefetto Valenti e l'assessore regionale alla Sicurezza Roberti

«Se un fatto di tale e sconvolgente gravità si è verificato in un'area tranquilla come quella del Fvg, addirittura in una zona centrale di Trieste, significa che è più che mai necessario alzare l'asticella dell'attenzione verso una reale integrazione». Così ha fatto eco alla giunta Fedriga il Consiglio regionale del Fvg, rappresentato dal suo presidente Piero Mauro Zanin: «Senza voler criminalizzare nessuno, non è possibile assistere all'esportazione di modelli malavitosi sanguinari, mentre noi stessi stiamo facendo fatica a estirpare i nostri».—

IL FUOCO HA AGGREDITO UNO DEGLI APPARTAMENTI DELLA PALAZZINA DI VIA NEGRI

Incendio in una casa Ater, residenti evacuati

Due intossicati a Cattinara. Finestre esplose e porte dell'ascensore fuse. Una sigaretta la possibile causa del rogo

Lorenzo Degrassi

Una sigaretta sul materasso: potrebbe essere questa la causa all'origine dell'incendio scoppiato ieri mattina in un appartamento Ater di via Silvio Negri 25, nella zona di Santa Maria Maddalena Inferiore, che ha costretto le famiglie presenti negli otto alloggi all'evacuazione.

Immediato l'arrivo dei Vigili del fuoco, entrati in azione alle 9.30 con tre squadre, supportate da un'autoscala e un'autobotte. Sul posto anche tre tecnici dell'Ater che hanno appurato l'inagibilità della palazzina, dovuta principalmente al rapido effetto camino di fuoco e fumo che ha messo fuori uso la linea elettrica e del gas su tutti i piani. Da qui l'esigenza di evacuare tutti i residenti.

Due le persone leggermente intossicate a Cattinara, le finestre della tromba delle scale esplose, mentre le ringhiere e la porta dell'ascensore si sono fuse per il calore sviluppatosi all'interno.

«L'incendio di questa mattina è partito dal piano rialzato dello stabile - spiega Riccardo Novacco, presidente di Ater Trieste - dove abitava un inquilino seguito dall'assistenza sanitaria. L'ipotesi più probabile è che a innescare il rogo, comunque di origine non dolosa, potrebbe essere stata una sigaretta. Le indagini sono comunque in corso da parte dei Vigili del fuoco, dunque al momento possiamo solo parlare di supposizioni».


I Vigili del fuoco al lavoro ieri mattina per domare le fiamme in via Negri

La palazzina, costituita da otto alloggi, è stata immediatamente evacuata, le famiglie sono state fatte uscire dagli appartamenti e al momento non possono rientrare. «Due di esse troveranno ricovero temporaneo da parenti - spiega l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, accorso immediatamente sul posto assieme a due assistenti sociali - un'altra si è arrangiata per conto proprio, tre sono state ospitate dalla Caritas e delle rimanenti due ce ne stiamo occupando in sinergia con l'Ater». Non ci sono gravi danni, ma tutto sarà da ripristinare, sottolinea l'Ater, che ha già dato incarico alla Sts (Società Triestina di Sorveglianza), di monitorare la palazzina da oggi e per i prossimi giorni al fine di evitare l'eventuale accesso di ladri o semplici atti vandalici. «I danni agli appartamenti non sono gravi - ricorda Novacco - ma ci vorrà del tempo per renderli di nuovo agibili. Sarà nostra cura, con il nulla osta dei Vigili del fuoco, dar corso al veloce ripristino degli impianti». —

Abitanti sul piede di guerra contro l'ipotesi di un nuovo parcheggio al posto del bosco

La protesta a difesa dei pini di Cattinara «Pronti a incatenarci ai nostri 200 alberi»



IL PRESIDIO

Ugo Salvini

Pronti a incatenarsi agli alberi, a presidiare l'area dormendo in tenda sotto i rami, ad alzare i toni della protesta, pur di salvare la pineta di Cattinara. Sono decisi a vincere la loro battaglia i volontari del Comitato spontaneo che ieri mattina, all'ombra dei circa 200 pini e delle 25 querce che, assieme ad altri alberi, caratterizzano via Valdoni, in prossimità dell'ospedale, hanno manifestato per replicare a chi vorrebbe trasformare «questo splendido ultimo polmone verde rimasto a Cattinara – ha sottolineato Paola Snidersich, una delle artefici dell'iniziativa – nell'ennesimo e, in questo caso inutile, parcheggio per automobili». «Un parcheggio già esiste – hanno evidenziato i portavoce – ed è sottoutilizzato. Invece di distruggere una pineta, nella quale generazioni di triestini hanno giocato da bambini e respirato, sarebbe più opportuno alzare di un livello quello già esistente». I rappresentanti del Comitato, che hanno ribadito di essere «al di fuori di ogni colorazione politica», hanno accusato «tutte le ultime amministrazioni di disinteresse per Cattinara» e di aver «fatto promesse mai mantenute». È intervenuto Paolo Angiolini di Legambiente: «L'evidenza del cambiamento climatico – ha osservato – ci impone di salvaguardare ogni singolo metro quadrato di natura».

«Per ricreare una pineta come questa – ha aggiunto Roberto Barocchi di Triestebella – ci vorrebbe mezzo secolo». I rappresentanti del Comitato hanno detto che «il sindaco ha garantito che il parcheggio non si farà», ma fra gli intervenuti c'è chi ha sostenuto che «sarebbero già pronte le ruspe per spianare l'area, appena completate le verifiche tecniche». Sono poi intervenuti cinque candidati sindaci, Alessandra Richetti (M5s), Francesco Russo (Punto Franco), Riccardo Laterza (At), Ugo Rossi (3V), e Tiziana Cimolino (Verdi). —

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

CASA MIA



IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

http://annunci.ilpiccolo.it

L'autunno caldo dell'immobiliare

Dal punto di vista meteorologico è ancora prematuro ipotizzare come sarà il tempo per i prossimi mesi, ma certamente per quanto riguarda il settore immobiliare a livello locale (ma la proiezione riguarda anche il mercato nazionale), tutti gli operatori sono concordi nel prevedere un autunno "caldo".
Tanti sono i fattori che stanno spingendo il mercato immobiliare ad un consolidamento delle buone performance che negli ultimi mesi si sono potute evidenziare, ed a prescindere dal buon andamento del pil, il mattone continua a dimostrarsi un investimento solido e con prospettive di crescita.
L'attenzione del legislatore al mercato immobiliare, l'importanza strategica che esso ha nel settore produttivo e nell'economia in generale ho dato vita a tutta una serie di incentivi che sono stati particolarmente apprezzati sia dalle imprese che dai privati, contribuendo in maniera importante alla crescita dello stesso.
In particolare per quanto concerne la nostra meravigliosa Trieste, che già da un po' dal punto di vista immobiliare evidenziava un trend in crescita, si sono potuti constatare i primi aumenti di valori delle case che non si vedevano da anni. Certamente i fattori sono molteplici, ma oltre agli incentivi ed alla maggiore facilità di accesso al credito, oltre ad essere ritenuto il classico bene "rifugio", il mattone locale sta riscuotendo grande interesse per il suo valore a mq tutto sommato storicamente più basso rispetto ad altre piazze comparabili a quella triestina contestualmente al fatto che è indiscutibile la bellezza del capoluogo del Friuli Venezia Giulia e che le aspettative di crescita della città stanno attraendo investitori non solo " locali".
Il risultato di questi fattori è il decremento del numero di immobili che in questo momento sono in vendita sul mercato (offerta) e l'aumento della domanda, che se continuerà ad essere sostenuta, potrebbe portare ad un leggero rialzo dei valori in particolare in specifiche zone; lo si nota già nelle nuove costruzioni o nell'acquisto di immobili ristrutturati da impresa.

Stefano Nursi
Presidente FIAIP TRIESTE



AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA



ANNA CALCARA
GIORGIO CALCARA

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA

WWW.CALCARA.IT







040 632 666

CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE
BARBARA GERDINA

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE

WWW.CALCARAFAMILY.IT





Università Nuova (androna Cesarotti) piccolo appartamento composto da cucina abitabile, camera matrimoniale e bagno. In discrete condizioni classe energetica G adatto come pied a terre o per investimento - era affittato a 250 euro mensili classe energetica G 158,11 kwhm2 **€ 29.500**



Via del Veltro (sopra l'Ippodromo) appartamento al piano ammezzato (senza barriere architettoniche), di 70 mq, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza da letto, due bagni, grande ripostiglio/ guardaroba Discrete condizioni interne - palazzina con 110 % approvato a carico dei venditori € 75.000 classe energetica F 147,55 kwhm2



Via Canova (zona Ospedale Maggiore) in uno splendido palazzo d'epoca con ascensore appartamento di 92 mq composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno completo finestrato, grande vano lavanderia / ripostiglio. L'appartamento si presenta in eccellenti condizioni generali, è stato restaurato ed è completamente arredato su misura - riscaldamento autonomo, aria condizionata, infissi a doppia vetrocamera, porta blindata **€ 149.000**



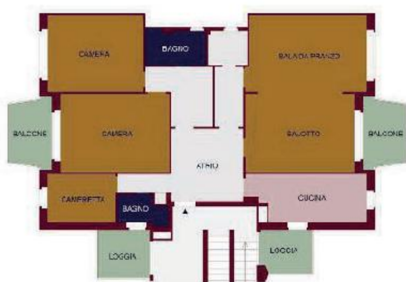
Piazza Garibaldi appartamento completamente ristrutturato ed arredato su misura, composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, vano lavanderia / ripostiglio, poggiolo. Porta blindata, ascensore, videocitofono, riscaldamento autonomo. Un vero gioiellino **€ 118.000** classe energetica E 168,19



San Giovanni (Via Verrocchio) appartamento al terzo piano con ascensore composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo, soffitta e BOX AUTO - possibilità di trasformalo in soggiorno con angolo cottura e due stanze da letto **€ 110.000** classe energetica F 100,11 kwhm2



Via di Torre Bianca in splendido palazzo d'epoca, appartamento di 161 mq composto da ingresso, salone doppio, cucina, tre stanze da letto, due bagni, ripostiglio e soffitta. Un particolare affresco nel soggiorno e una ristrutturazione con particolari soluzioni architettoniche rendono l'immobile veramente unico. Termoautonomo **€ 320.000** classe energetica E 73,71 kwhm2



Via Armando Diaz (Rive) in prestigioso palazzo, appartamento di 150 mq ingresso, cucina abitabile, salone doppio due stanze da letto, cameretta singola, (possibilità ricavare quarta stanza) due bagni completi, ripostiglio, armadi a muro, 2 terrazzi e 2 poggioli. Riscaldamento centralizzato, ascensore Classe energetica F 98,87 kwhm2 **€ 345.000**



Via San Francesco (all'altezza della Sinagoga - Piazza Giotti) in palazzina d'epoca, appartamento al terzo piano di ampia metratura (oltre 220 mq) adatto sia ad uso ufficio che abitazione - riscaldamento autonomo, discrete condizioni interne. Possibilità di acquisto o locazione posto auto pertinenziale / box auto nell'adiacente Garage di Foro Ulpiano **€ 255.000** classe energetica F 145,15 kwhm2



Via San Nicolò appartamento di 200 mq posto all'ultimo piano (con ascensore) di uno splendido palazzo vincolato dalla Soprintendenza. Attualmente è utilizzato come ufficio ed è composto da ampio ingresso / sala d'aspetto, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, vano tecnico(con condizionamento re riscaldamento - possibilità di cambio di destinazione d'uso in abitazione prima del rogito. Vendita in collaborazione con Gallery immobiliare classe energetica G 176,10 kwhm3 **€ 480.000**



Scorcola splendido appartamento di oltre 220 mq composto da salone doppio, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi, ripostiglio / guardaroba, due poggioli, due cantine - condizioni perfette - **affacciato sul mare e immerso nel verde** - palazzo d'epoca con ascensore - delibera ristrutturazione facciate appena approvata a carico del venditore Classe energetica D 56,11 kwhm2 **€ 410.000**



Strada Costiera (ex Hotel Europa) appartamento di 100 mq **con box auto** composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze da letto, due bagni, terrazzino. Si trova nella palazzina fronte mare in prima fila. Riscaldamento e condizionamento centralizzati con contatore divisionale- adatto sia ad abitazione principale che casa vacanza Il residence dispone di una spiaggia privata in concessione. Classe energetica D 88,41 kwhm2



Negozio in via Ponziana negozio d'angolo con altissima visibilità, con sei vetrine e due ingressi (uno sulla via dell'istria uno sulla via Ponziana) adatto a qualsiasi attività : negozio, ufficio, mostra ecc. 105 mq interni e 121 catastali **€ 110.000** adatto anche ad uso investimento possibilità rendita dell'8 percento classe energetica G 145,45 kwhm3



Negozio in via Vasari di quasi 100 mq con soppalco - composto da un grande vano unico al pianoterra con tre vetrine su strada, bagno e antibagno di circa 70 mq - soppalco di 30 mq- adatto a qualsiasi attività (negozio, ufficio, recapito ecc) **€ 55.000** classe energetica G 280,02 kwhm3



Via Flavia magazzino e laboratorio di 120 mq con produzione e distribuzione all'ingrosso di frutta e verdura lavata e confezionata ATM (in atmosfera protettiva) tutto recentissimo si vendono i muri, l'attrezzatura e il parco clienti. Cedesi a causa di gravi problemi di salute € 260.000 informazioni in ufficio su appuntamento classe energetica D 118,11 kwhm3



San Giovanni due posti moto in via Brunelleschi (una laterale di Viale Raffaello Sanzio) - sono situati all'interno di un cortile privato , chiuso con una sbarra e sono posti sotto una tettoia- **€ 2.100 (ente 19)** e **€ 1.900 (ente 20)** adatti anche a chi desidera un piccolo investimento immobiliare

Per tutte le altre nostre proposte in affitto, in vendita a Trieste e provincia case vacanza in Austria / Carinzia visita il nostro sito www.calcara.it oppure passa nei nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 in via Nordio 3/a a Trieste. I video sono visibili sul nostro canale YOU TUBE Per le nostre CASE VACANZA (soggiorni da 2 a 29 giorni) vista il sito www.calcarafamily.it .I dati, le immagini, le planimetrie contenute nel presente annuncio pubblicitario hanno natura indicativa e non costituiscono né potranno costituire contenuto e/o elementi di riferimento ai fini di eventuali futuri contratti e/o per la determinazione del loro contenuto. Tutti gli attestati di prestazione energetica degli immobili sono a disposizione dei clienti nei nostri uffici di Trieste e Villach.

La giornata dei super sconti per la chiusura dei saldi estivi cui ha aderito un'ottantina di negozi
Dai triestini ai crocieristi è stata caccia all'affare. E tra gli addetti ai lavori si pensa al bis d'inverno

Piace la formula del fuori tutto "Sbaracco" già pronto al replay



Un momento dello "Sbaracco" di ieri in piazza Borsa. Francesco Bruni

L'EVENTO

Micol Brusaferro

Il nome è "Sbaracco". L'intento è il fuori tutto della merce estiva, con veri e propri super sconti per liberare negozi e soprattutto magazzini in vista dell'allestimento con i nuovi articoli autunno-inverno. Un ultimo capitolo dei saldi di fine stagione, insomma, a suon di prezzi stracciati. L'evento, promosso da Confcommercio e Comune, ieri è andato in scena per la prima volta in città. E triestini e turisti ne hanno approfittato.

Fin dal mattino, infatti, in tanti hanno curiosato e fatto acquisti nei punti vendita che avevano aderito all'iniziativa, un'ottantina in tutto, principalmente in centro. Molti negozianti nell'occasione hanno scelto pure di esporre abbigliamento e accessori nella parte esterna, grazie al via libera arrivato dal Comune per l'utilizzo del suolo pubblico davanti alle vetrine: un richiamo importante per le persone a passeggio, catturate dai cartelli che annunciavano proprio i super ribassi.

«È una novità che ha aiutato a smaltire le collezioni estive», confermava ieri a "Sbaracco" in corso Denise Bisacchi, responsabile di Jules, in piazza della Borsa: «Abbiamo visto anche un buon afflusso di turisti, come ormai accade ogni weekend, quest'estate. Di movimento ce n'è stato soprattutto al mattino. Noi abbiamo scelto di

La responsabile di Jules Bisiacchi: «Buono anche l'afflusso dei turisti»

esporre all'esterno una serie di capi scontati del 30% e altri con un "ultimo prezzo" ancor più ribassato, in presenza soprattutto di pezzi unici».



La merce esposta direttamente sulla strada in Cavana. Bruni

Decisamente soddisfatto della giornata, a poca distanza, Alessandro Zulian, direttore del negozio Boggi: «Il fatto di posizionare l'abbigliamento sul tavolo, fuori, ha attirato parecchio l'attenzione della gente. Si sono fermati in tanti, e con grande interesse. Noi con gli sconti abbiamo toccato il 70%. Credo sia davvero un'iniziativa valida. Da replicare. Sicuramente».

Ogni commerciante, in effetti, ha scelto la propria formula preferita per proporre il fuori tutto. Da Golden-point, ad esempio, sempre nella parte esterna rispetto al negozio, sono state presentate combinazioni di prodotti a un unico prezzo: maglie, leggins, calzini e pantaloni, che se comprati in quantità, di solito tre, quattro o cinque pezzi insieme, assicuravano

Il direttore di Boggi Zulian: «Un'iniziativa davvero valida e da replicare»

un abbattimento considerevole del costo.

Abbigliamento, scarpe e accessori in genere legati al vestiario, ma non solo: i "saldi dei saldi", come sono stati definiti nella cartellonistica creata ad hoc, hanno coinvolto pure rivendite di casalinghi, giocattoli, prodotti alimentari, arredi, profumi e idee regalo.

I clienti a caccia di "affari" ieri hanno dunque cercato i negozi con il vessillo dedicato all'evento: a ogni foro che partecipava alla giornata, infatti, Confcommercio aveva consegnato una bandiera da esporre sopra l'ingresso.

A cercare i super sconti sono stati anche parecchi crocieristi, a passeggio in città con borse e valigie al seguito, pronti a imbracarsi su una delle due navi ormeggiate sulle Rive, tra Costa e Msc.

Per la gran parte dei commercianti che hanno partceipato allo "Sbaracco" l'auspicio è che l'iniziativa si ripeta sin dalla fine dei prossimi saldi invernali.—

LA SUGGESTIVA PROCESSIONE CON L'ARRIVO VIA MARE

La Madonna di Monte Grisa in città tra fedeli e curiosi

Ugo Salvini

Gli altissimi spruzzi d'acqua sparati dal mare verso il cielo dai rimorchiatori della Tripmare, le sirene dei mezzi marini delle forze dell'ordine, Capitaneria di porto e Guardia di Finanza, e dei Vigili del fuoco. Un grande folla di fedeli, assiepati vicino alla Scala reale, raccolti in preghiera. Trieste ha rinnovato ieri nel tardo pomeriggio il suo abbraccio alla statua della Madonna di Fatima che, ancora una volta, dal santuario di Monte Grisa, dov'è tradizionalmente venerata, ha raggiunto via mare piazza dell'Unità d'Italia, dopo essere partita da Grignano a bordo di un'imbarcazione del gruppo Sommozzatori, guidata da Enrico Torlo, per poi essere portata a spalla fino alla chiesa di sant'Antonio Nuovo. Si è così rinnovata una tradizione iniziata qualche anno fa, su proposta del Rettore del tempio mariano, padre Luigi Moro, sospesa lo scorso anno a causa del Covid e stavolta allestita proprio per chiedere l'aiuto della Madonna per uscire dall'emergenza pandemica.

Una manifestazione alla quale i triestini hanno dimostrato di essere affezionati. In tanti, infatti, hanno accompagnato lungo il breve percorso dalle Rive al canale la statua della Madonna, alla quale ha




La Madonna di Fatima arrivata sulle Rive via mare. Massimo Silvano

fatto da "scorta" il Gonfalone della città, portato da agenti della Polizia locale in uniforme storica. Accanto a padre Moro, ha partecipato l'assessore Luisa Polli, in rappresentanza dell'amministrazione.

Ma l'evento è stato soprattutto un appuntamento per la gente e della gente, pronta a rispondere alla proposta del Rettore di Monte Grisa. A precedere il corteo il gruppo musicale "Arcobaleno", che ha proposto brani di musica sacra, adatti a essere accompagnati dai canti intonati dai presenti. Giunti nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, i fedeli hanno assistito alla messa celebrata dal vescovo, Giampaolo Crepaldi, che ha invocato ancora una volta la protezione della Madonna sulla città.—



Furio Benussi
Team leader Fast & Furio Sailing Team
Vincitore Barcolana 2005, 2016, 2017, 2018
Partner CiviBank

RISCRIVIAMO IL MODO DI FARE BANCA.

Furio crede in una banca in cui riconoscersi.
Una banca simile al suo team, capace di fare squadra, mettere insieme abilità e conoscenze per affrontare insieme le tempeste come il mare più calmo.

Furio crede in CiviBank, che con la **trasformazione in Società per Azioni, Società Benefit** ed il **prossimo Aumento di capitale** diventerà ancor di più la banca per il NordEst.

Unisciti a CiviBank: informati sull'Aumento di capitale 2021 e su cosa la tua banca può fare per te.

CiviBank

La Banca per il NordEst

Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit
Direzione Generale via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1 - 33043 Cividale del Friuli | **info@civibank.it** | **www.civibank.it**

Il presente comunicato è a scopo esclusivamente informativo e non costituisce un'offerta di vendita di strumenti finanziari o una sollecitazione di un'offerta di acquisto di alcuno strumento finanziario. Per eventuali informazioni consultare il sito www.civibank.it.

LE PROCEDURE VERSO LE AMMINISTRATIVE D'INIZIO OTTOBRE

Il nome di Fogar primo sulla scheda elettorale Polidori finisce in coda

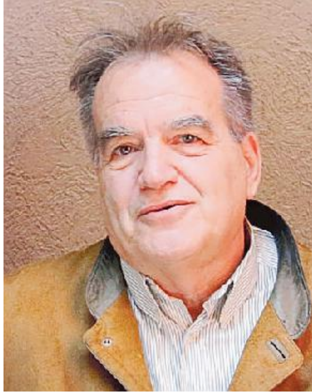
L'esito del sorteggio per la collocazione di candidati e liste: secondo Bussani con il centrosinistra, Tarlao al terzo posto

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia sarà Maurizio Fogar con la sua lista "Muggia" a comparire in cima nella scheda elettorale. È quanto scaturito dal sorteggio effettuato lo scorso 2 settembre. Sull'ipotetico vantaggio che tale posizionamento potrebbe dare il giorno delle elezioni, Fogar non crede che la posizione conti, «ma essere baciati dalla fortuna fa piacere».

In coda invece si posizionano il leghista Paolo Polidori e la coalizione di centrodestra. Coalizione che a Trieste, invece, è prima con Roberto Dipiazza. Un vero e proprio testacoda a distanza di pochi chilometri. Secondo nella scheda sarà il centrosinistra che sostiene il dem Francesco Bussani, per il quale il posizionamento nella scheda «non credo cambi tanto. Alla fine chi vuole votare una lista la trova». Anche la civica Roberta Tarlao parla del posizionamento del suo "Terzo Polo", appunto terzo nella scheda, tra il centrosinistra e il centrodestra: «Tre è il numero perfetto», dice. Per Polidori «è assurdo che qualcuno ancora pensi che il posizionamento nella scheda possa rappresentare un vantaggio o uno svantaggio. Roba da protostoria politica».

Risposte, queste, che fanno capire come poco conti il posizionamento nella scheda a Muggia. È anche vero che qui i candidati sono solo quattro, quindi sarà certamente una scheda molto più concentrata. Ben diverso da quanto accaduto cinque anni fa, con ben nove candidati a sindaco e le rispettive liste. Allora primo in scheda risultò essere Marino Andolina di Rifondazione Comunista, che non entrò in Consiglio comunale, ultima Roberta Tarlao con la sua civica Meio Muja, che invece è tra i consiglieri uscenti. Laura Marzi figurava quinta nella scheda elettorale, mentre Stefano Norbedo, sostenuto da (quasi) tutto il centrodestra, era ottavo e penultimo, prima di Almerigo Esposito, quest'ultimo appoggiato da Muggia rinascerà e un'altra Muggia. A riprova che lo spauracchio del vantaggio rappresentato da un migliore o peggiore posizionamento, anche in presenza di schede con tanti candidati sindaci e liste di supporto, spesso non trova rispondenza nei risultati.



MAURIZIO FOGAR
IL CANDIDATO SINDACO CON LA SUA LISTA "MUGGIA" PRIMO SULLA SCHEDA

Infine questo il posizionamento delle liste presenti collegate alle candidature: Per Maurizio Fogar, prima e unica la civica "Muggia", che si presenterà lunedì alle 19 nella sede del circolo Miani a Valmaura; per Francesco Bussani, nell'ordine, Cittadini per Muggia, Partito Democratico, Lista Bussani, Rifondazione Comunista; per Roberta Tarlao, nell'ordine, Comitato Noghere no laminatoio, Podemo, Verdi Sequs, Meio Muja; per Paolo Polidori, nell'ordine, Lega Salvini Fvg, Stener per Muggia, Noi per Muggia, Forza Muggia/Dipiazza per Muggia, Prima Muggia, Fratelli d'Italia. —

Gli esponenti regionali sotto il Municipio per il lancio della squadra che aspira a riprendersi la guida dell'amministrazione comunale

Il centrodestra schiera in piazza i suoi big per la volata decisiva

LA PRESENTAZIONE

MUGGIA

«Una squadra eccezionale, un centrodestra coeso pronto ad affrontare questa importante avventura insieme»: ha esordito così ieri mattina, in piazza Marconi, il candidato sindaco del centrodestra, Paolo Polidori, in occasione della presentazione della coalizione. Tante le presenze, numerose quelle giunte da Trieste, come l'assessore Serena Tonel, candidata anche a Muggia, e Luisa Polli, e alcuni presidenti di circoscrizione, tra cui quello della settima, Stefano Bernobich. Schierata un'imponente potenza da fuoco con la presenza del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, il senatore pordenonese Franco Dal Mas, l'assessore alle Autonomie locali della Regione Fvg Pierpaolo Roberti, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Claudio Giacomelli, che ha ricordato come il suo partito, a Muggia, abbia «lasciato autonomia al coordinatore locale, Nicola Delconte (per lungo tempo tra i papabili candidati della coalizione), di scegliere, sempre per il principio "Muggia ai muggesani", la candidatura da sostenere».



Il governatore Fedriga accanto al candidato sindaco Polidori

Polidori ha puntato il suo intervento sul rapporto privilegiato con la Regione, «con cui avremo cinque marce in più». Ha poi accusato l'amministrazione uscente «di avere una presunzione infinita» e le liste che si professano ambientaliste di ambire a stoppare la bonifica dell'area ex Aquila «condizione imprescindibile per lo sviluppo del territorio» mentre sul laminatoio ha confermato non esserci ad oggi alcun progetto. Ha inoltre parlato della strozzatura alla viabilità causata da «una galleria, quella che mette in connessione via Roma con il lungomare Venezia, che ha una sola corsia». Dopo l'intervento del candidato è stata la volta dei principali rappresentanti della coalizione. Nicola Delconte, di Fratelli d'Italia, ha parlato della sua lista come di «un mix di esperienza al servizio della città», Paolo Prodan, Marco Barelli e Giorgio Cecco, di Forza Muggia/Dipiazza per Muggia, hanno richiamato «lo spirito del 1996, anno in cui arrivò Dipiazza a sconvolgere il lassismo amministrativo precedente», Marco Stener, dell'omonima lista, ha spiegato come «Muggia sia come un'auto da corsa a cui va levato il freno a mano tirato da anni», Mauro Zaccaria, di Prima Muggia, ha definito «clientelare» l'amministrazione uscente, Roberto Rosca, ex assessore di Marzi, ha detto che «è giunto il momento finalmente di cambiare».

Poi è stata la volta della politica regionale e nazionale giunta sulle rive del Mandracchio: «quando un'amministrazione fallisce come ha fallito quella uscente, e non lo diciamo noi ma lo dice la scelta di far fuori la sindaca uscente, c'è necessità di cambiare», ha dichiarato Roberti. Per Giacomelli «squadra che vince non si cambia ma loro hanno scelto di cambiare». Per il senatore Dal Mas «Polidori è una persona valida e un buon amministratore e può contare su un vero valore aggiunto per la cittadina che è il governatore Fedriga». Infine proprio Fedriga ha enfatizzato l'orgoglio dei muggesani di essere tali: «Bisogna puntare sull'attrattività turistica della città, una vera perla. Sulla questione della rotatoria del rio Ospo, dove – ha spiegato Fedriga – il candidato di centrosinistra punta il dito su Fvg Strade per la mancata manutenzione del verde, dico che è compito di un'amministrazione comunale collaborare con gli enti per intervenire dove si registrano criticità. Penso sia sbagliato fare lo scaricabarile». —

LE LETTERE

Cassonetti
Una scelta positiva

Alcuni giorni fa, con molto piacere ho visto, uscendo dalla Via Camber - Barni, i cassonetti per la raccolta differenziata della carta e della plastica posizionati alla fine della Via Panorama.
Nel ringraziare AcegasApsAgma per aver dato seguito ad una mia "segnalazione" del 2012, suggerisco di posizionare un cassonetto per la raccolta del vetro e dei barattoli sul marciapiede della Via Commerciale, prima della Via Elia, accanto a quello del secco e dell'umido. Così potrò/potremo finalmente lasciare l'auto a casa e non inquinare.
Rimane il problema dell'attraversamento dei pedoni della Via Commerciale. Non è possibile dipingere delle strisce pedonali? Quelle già esistenti, servono alla fermata del bus e sono lontane dai cassonetti.

Gianfranco Zanolla

Paraolimpiadi
Questa squadra vale molto

Credo che gli esseri umani non stiano dando il loro meglio nel momento in cui è capitata una sciagura come quella del Covid-19. Prevalgono altri interessi e speculazioni a scapito della tutela della salute di tutti. Con l'eccezione di chi continua a lavorare in silenzio, magari dovendo sopportare l'ostilità di alcuni incoscienti. Anche per allontanare questo magone, ho provato a seguire in tv le Paraolimpiadi di Tokyo. È stata una piacevolissima sorpresa. Avete mai visto vincere la sua gara di nuoto una ragazza priva di entrambe le braccia? E sul gradino più alto del podio, quando saliva la sua bandiera, mentre teneva il mazzo di fiori tra testa e spalla? E il sollevatore di pesi senza gambe, disteso, che riesce ad alzare due quintali? Sono emozioni che fanno pensare e riconsiderare molte cose. E gli atleti italiani? Un trionfo di vittorie e medaglie. Ma più di tutto, gli occhi brillanti, storie di sofferenza, di cadute e risalite, di sacrificio e determinazione. È straordinario vedere allenatori, preparatori e tutta l'organizzazione attorno a loro. Un vero gruppo di persone unite fra di loro. Bellissimo.

Giorgio Tomba

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 SETTEMBRE 1971

– Nuovo impulso per la missione "triestina" di Nguvio, in Nigeria, per dove partirà fra due giorni Luisella Vivan, seguita poi dai coniugi Mariuccia e Donato Cordi a supporto dei tre sacerdoti triestini.
– La nuova scuola elementare di via San Pasquale è in grado di poter funzionare, regolarmente, entro i primi giorni di ottobre. Ad un periodo successivo è stata invece rinviata la sistemazione esterna.
– Da Sassari, sono giunti a Trieste quattro "evasi" dalla Legione Straniera (un algerino, un portoghese e due spagnoli), gettatisi in mare e raggiunto la Sardegna. Sono stati inviati al campo profughi di Padriciano.
– Il presidente della Giunta regionale Berzanti ha concluso la sua visita alla comunità giuliana argentina. Ad accoglierlo una rappresentanza della Associazione Alpini di Buenos Aires, presieduta dal triestino Zumin.
– A nome degli abitanti della zona, si chiede all'assessore competente che sia "zebrata" via Revoltella (ex capolinea "11"), irrinunciabile per gli inquilini delle vie Bergamini, Pellegrini, S. Pelagio, Ferluga e Strada di Rozzol.

Inps
Il call center è da migliorare

Scrivo a proposito dei servizi resi dal call center a cui ci si rivolge per prendere gli appuntamenti dell'Inps.
È la seconda volta in due mesi che mi reco alla sede Inps di Trieste per nulla, dopo un appuntamento sbagliato preso dal call center, per cui l'impiegata non era incaricata di risolvere il mio problema.
Oltre alla perdita di tempo, del permesso di ore sul lavoro, non si ha la possibilità di risolvere perché bisogna prendere un altro appuntamento e quindi passano i giorni...
Come confermano gli stessi impiegati dell'Inps succede molto spesso che il call center faccia questi errori.
Mi chiedo come non si possa intervenire, e perché dobbiamo subire sempre noi utenti! Penso che chi si rivolge all'Inps abbia sicuramente dei problemi da risolvere e che debba avere delle informazioni, per cui tale call center dovrebbe essere al sevizio del cittadino nel miglior modo possibile.
Non è possibile affidarsi a un call center senza alcuna garanzia che la prenotazione vada a buon fine.

Carmen Ramirez

EL TULULÙ

DI STEFANO DONGETTI

I PICCOLI PIACERI D'AUTUNNO

Settembre è il mese in cui tutto riprende a pieno regime: lavoro, scuola,piogge, talk show. Anch'io hovoglia di ripartire di buona lena, già pregustandomi le gioie dell'autunno. Sui social fioccheranno foto di infuocati tramonti sul mare da giorno dell'Apocalisse (a qualche creativo non potrebbe venire l'idea di ambientare qui da noi un bel "Festival dei tramonti"? Il know-how c'è). Progressivamente le case si raffredderanno e finalmente potremo tutti scrivere al giornale perorando un anticipo sull'accensione del riscaldamento. Le giornate si accorceranno sempre più, infondendo quella sensazione di buonumore simile a quella di chi ha appena perso portafoglio e documenti. Poi le prime castagne ci colpiranno simbolicamente in testa, mentre gli alberi di Natale già affolleranno le strade cittadine tra accesi dibattiti sull'utilità dei mercatini. Mi scuso, ma purtroppo devo concludere qui. Stavo proprio per arrivare ai dibattiti sulla pandemia e sono stato sorpreso da un accesso di pianto e riso isterici.

Cittadinanza
Quel reddito fa discutere

Carissimo direttore,
il reddito di cittadinanza è difficile farlo funzionare, forse per opinabili logiche elettorali. Nel merito forse se ci fosse una convergenza di tutte le parti interessate (Cgil. Cisl, Uil, enti del terzo setttore, amministrazioni regionali, governo, e amministrazioni comunali), la soluzione da tempo indicata sarebbe a portata di mano.
Il reddito di cittadinanza dovrebbe essere sin dall'inizio vincolato obbligatoriamente e collegato ai lavori socialmente utili in attività programmate dalle amministrazioni comunali, regionali o in prestazioni di volontariato presso gli enti del terzo settore.
Non so se l'obbligo dei lavori socialmente utili per i percettori di sussidi statali possa essere la bacchetta magica che risolve il problema.
Certamente un paio di cose andrebbero fatte: la prima è l'anagrafe delle prestazioni erogate non solo dalle amministrazioni statali regionali provinciali e comunali, poi questi dati andrebbero incrociati con quanto dichiarato nelle domande con cui si chiede il reddito di cittadinanza in modo di limitare il sostegno o escluderlo per coloro che sono già assistiti per altre vie.
La seconda è che l'erogazione dei sussidi dovrebbe essere condizionata da un "impegno" di presenza del beneficiario ai vari corsi e programmi di reinserimento al lavoro, senza lasciare questi beneficiari del reddito a casa a poltrire tutto il giorno sul divano davanti alla Tv senza far niente prendendo ogni mese denaro facile. Con queste regole i versamenti fiscali di noi cittadini contribuenti saranno indirizzati al bene comune e non ai furbi di turno.

Piero Robba

Pandemia
La pericolosa deriva di certe affermazioni

Volevo sapere se ci si rende conto a che pericolossima deriva affermazioni come "chi non si fa il vaccino si paghi le cure" possano portarci. Di questo passo chi ha il diabete ma continua qua e lá a mangiare dolcetti... si pagasse le medicine. E chi fuma sigarette? Si arrangi poi eh!
Ritengo che effettuare selezioni in questi settori sia delicato e comporta implicazioni sia pratiche che etiche non acilmente risolvibili.

Roberta Canziani

RINGRAZIAMENTO

Un sentito grazie al dottor Lionello Tacconi primario della Neurochirurgia dell' Ospedale di Cattinara e a tutto il suo staff per la professionalità, disponibilità e umanità dimostrata nei miei confronti.

Romana Callea

GLI AUGURI DI OGGI

ANGELA E MARINO
Tanti auguri per i vostri 50 anni assieme dai figli Michela Alessandro e nipoti

AURORA E MAURI
Congratulazioni per i vostri 50 anni assieme! Auguri per questo speciale traguardo da Elisa, Stefano, Francesca e Andrea

ANITA
Tantissimi auguri per i tuoi magnifici 70! Da Goran e Soraja con genitori e nonni!

LORETTA E BRUNO
Tanti auguri dai figli Alessia, Cristina e Daniele. Zio Livino, i nipoti e tutti i parenti

LUCIA E MAURO
La medaglia d'argento l'avete conquistata! Buon anniversario d'amore vi augurano gli amici con tutto il cuore

LAURA
85 per la bella mula Laura! Auguri da tutta la family

ELARGIZIONI

In memoria di Monsignor Don Franco Tanasco da parte della piccola comunità domestica papà C Alberto Gioppo Rini amorevolmente riconoscenti 200,00 pro PARROCCHIA SANT'ANTONIO NUOVO TS

In memoria di Don Fabio Ritossa da parte della piccola comunità domestica papà C Alberto Gioppo Rini amorevolmente riconoscenti 200,00 pro PARROCCHIA SAN GIOVANNI DECOLLATO

In memoria di Giorgio Carciotti e Salvatore de Gioia dai loro amici 40,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Fabio Bullo, le cugine Bullo. 50,00 pro NIGUARDA TRANSPLANT FOUNDATION - (C.F.: 97761350152)

In memoria di Marina Pichierri da Pina, Renato, Federica e Alessio Berni 100 pro AIRC. 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Marina Pichierri da famiglie Imbimbo Hollesh e Corrente 100 pro AIRC. 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Nivio Bullo da parte di Mariuccia e Tiziana 50,00 pro CRO DI AVIANO

In memoria di Marino Collarini 6.9.1938 21.12.2016 (05/09) da parte di Mira Bembi 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

TRIESTE VOLTI E STORIE

Il dolore e il peso del mondo: quanto sta accadendo in questi giorni in Afganistan non può lasciare indifferenti



DON MARIO VATTA

Mi sembra molto sorprendente. Sorprendente, sì! Infatti alcune persone, ma anche piccoli gruppi di fedeli, giovani e no, affranti e confusi, colpiti da quanto sta accadendo in Afganistan, e sentendo tutta l'angoscia impotente di fronte alla violenza della situazione, si stanno chiedendo che fare. Lo stanno chiedendo anche a me, vecchio prete, che di fronte a tante situazioni critiche, più volte si è posto la domanda "che fare? ". Sono consapevole di tutto il peso che tale drammatica questione pone a tantissime donne e a numerosi uomini che hanno il senso dell'esistenza e che di fronte a tanta violenza, a tanta ingiustizia e sopraffazione, sentono vacillare i loro principi di pace, di fratellanza, di perdono. Principi, regole di vita semplici ma profondamente strutturate, che, giorno dopo giorno, in un impegno educativo non da poco, tentano di trasmettere, sin dalla tenera età, ai propri figli.

Una delle risposte al dramma presente potrebbe essere proprio quella di continuare a testimoniare concretamente, a insegnare con le parole e con l'esempio coerente ciò che è giusto e che va condiviso con gli altri. Forse siamo chiamati, in quanto adulti, a spiegare, in uno stile di trasparenza, ai più giovani, quanto sta accadendo; e perché. È fuori dubbio che la maggior parte delle indegne manovre dei potenti del mondo non possono essere conosciute da tutti. Il male opera nell'ombra fitta, nascosto dalla falsità e dall'inganno. Da interessi sporchi e criminali che muovono, sotto false sembianze di ideali e diritti da difendere, popoli contro popoli, nazione contro nazione, nel nome di una non ben identificata difesa dei "patri confini" , che altro non è che aggressione per impadronirsi di più ricchezze e di più potere. Questo lo si deve sapere e lo si deve denunciare!

Sarà molto difficile dimenticare i bimbi in lacrime e terrorizzati, alcuni destinati ad andare incontro a morte violenta

Un'altra cosa, di tipo più concreto e immediato, si può fare. I gruppi impegnati potrebbero coinvolgere anche singole persone per raccogliere mezzi di sopravvivenza (cibo, vestiario, medicinali, sussidi scolastici e naturalmente denaro) da inviare a realtà operanti sul campo. È logico che tutto ciò non potrà annullare lo strazio e la distruzione a cui abbiamo assistito da lontano. Sarà molto difficile dimenticare i bimbi in lacrime e terrorizzati, alcuni destinati ad andare persino incontro a morte violenta. I bimbi, le loro immagini, inquiete ed inquietanti, rimarranno a lungo impresse nelle nostre anime e nelle nostre menti a ricordare che certe situazioni, ingiuste e crudeli, non dovrebbero ripetersi mai più. Forse organizzare iniziative, raccolte, eventi che possano alimentare fiducia e speranza potrebbero rappresentare quella risposta possibile che andiamo cercando, nel superare parole vuote e dichiarazioni retoriche e improduttive. Non lo so. Non so se, almeno in parte, ho risposto alle richieste che mi sono state rivolte. Anch'io, in fondo, mi sento schiacciare da quanto sta succedendo. Se non avessi la preghiera con cui parlare al Padre del dolore del mondo, poco mi resterebbe da fare. Forse potreste provarci anche voi.

Buona domenica. —

IL CALENDARIO

Il santo	Teresa di Calcutta
Il giorno	è il 248°, ne restano 117
Il sole	sorge alle 6.29 tramonta alle 19.38
La luna	sorge alle 4.11 tramonta alle 19.22
Il proverbio	Non osare maltrattare il volto che vedi di mattina

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

piazza della Libertà 6	040 421125
via dell'Istria 18/B	040 7606477
via di Servola 44	040 816296
Str. per Lazzaretto 2 - Muggia	040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13

Località Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)

farmacia	040 200121
reperibilità	040 200121

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	NP
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	NP
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	NP
Basovizza	μg/m³	NP

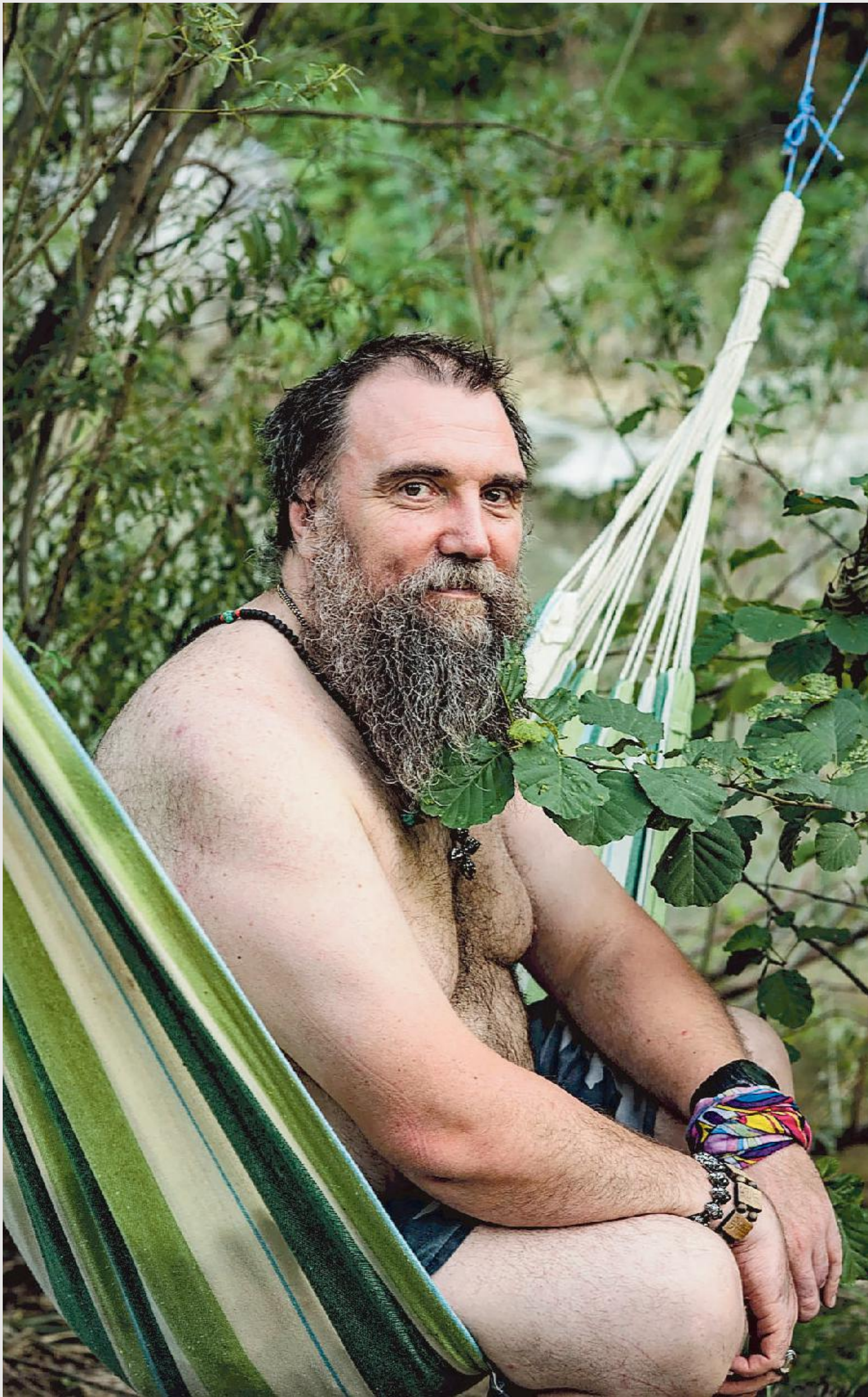
NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Davide vive meglio senza grandi aspettative



DAVIDE

La stabilità sul lavoro è un'illusione; è un concetto morto negli Anni '90. Nella vita, pur con una laurea in Geologia, ho fatto un po' di tutto: dall'impiegato all'operaio, dall'animatore per anziani al bonificatore di amianto. Da due anni consegno la spesa per conto di una cooperativa, portandola dal supermercato alle abitazioni delle persone. Mi trovo bene, anche se il lavoro per me è solo un mezzo necessario per realizzare le mie passioni.

Scolpisco il legno e la pietra, materiali con cui creo piccoli e grandi oggetti. Il legno lo decoro anche con il pirografo, realizzando dei quadri. In questa maniera riesco a dare sfogo alla mia creatività.

Ho iniziato nel 2008, in corrispondenza della crisi finanziaria. Purtroppo l'arte, almeno in Italia, non ti dà quasi mai da vivere. Chi se ne frega, faccio ciò che faccio perché mi piace farlo; se mi stufo, smetto. Vivo meglio senza avere grandi aspettative. Vivo giorno per giorno, cercando di prendere il meglio da ciò che ho attorno. Quando posso, vado in Val Rosandra a fare il bagno in fiume. Amo l'acqua fredda e questo è un luogo ideale per me. Scelgo due alberi in mezzo al verde e ci lego un'amaca, dove passo il tempo a pensare e a leggere libri di filosofia, spiritualità, fantascienza, tecnologia, ma anche grandi classici della narrativa.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/9/2021

BARI	57	33	68	25	47
CAGLIARI	47	56	33	63	42
FIRENZE	90	10	18	83	32
GENOVA	16	65	01	19	15
MILANO	20	48	75	17	47
NAPOLI	49	28	83	74	77
PALERMO	43	30	59	34	76
ROMA	59	60	10	52	73
TORINO	24	21	25	06	67
VENEZIA	31	34	79	15	18
NAZIONALE	55	07	87	84	82

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

10	16	20	21	24
28	30	31	33	34
43	47	48	49	56
57	59	60	65	90

Numero Oro 57 — Doppio Oro 33

SuperEnalotto

7 - 60 - 68 - 71 - 79 - 80

Jolly 53 — Superstar 68

JACKPOT € 77.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 52.854,59
Ai 432	4	€ 496,08
Ai 20.815	3	€ 31,09
Ai 362.695	2	€ 5,55

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 49.608,00
Ai 141	3	€ 3.109,00
Ai 1.856	2	€ 100,00
Agli 11.720	1	€ 10,00
Ai 22.763	0	€ 5,00

MATRIMONI

Piovani Dino Ido con Sierra Ruiz Magdalena; Scarfì Antonino con Zdravkovic Maja; Dandas Fadlallah con Umnyakova Irina; Visconti Denis con Castellani Bencich Alessandra; Farissi Othman con Habli Khadija.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

Tribunale di Trieste

05 SETTEMBRE 2021

prossima inserzione: 12/09/2021

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 145/2019
PRIMO ESPERIMENTO
DI VENDITA SENZA INCANTO



Professionista delegato e Custode Giudiziario: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: **studiolegaleblasone@yahoo.it**.**Oggetto dell'esecuzione: alloggio di mq. 87,00, oltre balcone di mq. 2,52, e cortile condominiale, ubicato al piano terra di Strada per Vienna, 68, Trieste (località Opicina). Risulta composto da grande atrio di ingresso, zona soggiorno con accesso al balcone, cucina abitabile anch'essa con accesso al balcone, camera matrimoniale, bagno-wc completo e finestrato, ripostiglio e corridoio.**
Prezzo base: € 92.000,00.
Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: **€ 69.000,00**.
La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore GRUPPO EDICOM Rete di Imprese, presso il sito **https://www.doauction.it**.
Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato.
La **vendita** si terrà il giorno **29 ottobre 2021, alle ore 15.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.doauction.it**.
Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il 25.10.2021, alle ore 12.00.
In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.doauction.it** e sul sito **www.asteannunci.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**.
Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario.
Trieste, 17.8.2021

Il Professionista delegato
avv. Massimiliano Blasone

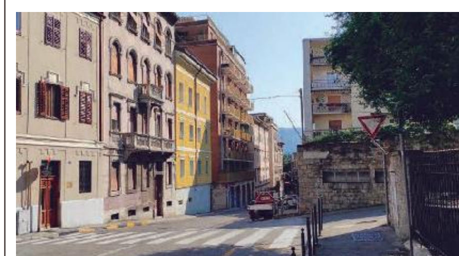
TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 109/2019
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. CLAUDIO VERGINE



Immobile in vendita: alloggio al terzo piano dello stabile condominiale sito in Trieste, via dei Mirti n. 3, composto da atrio-disimpegno, ripostiglio, bagno-wc, cucina e due camere, il tutto per una superficie commerciale complessiva di mq. 65,00, senza ascensore. **Vendita senza incanto: 25 ottobre 2021, ore 12.00, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. Prezzo base d'asta:** € 48.000,00.= **Offerta minima:** € 36.000,00.=
Termine di presentazione dell'offerta: 20.10.2021, ore 12.00 **Termine di versamento del saldo prezzo:** 90 giorni **Professionista delegato alle operazioni di vendita:** avv. Claudio Vergine, con studio in Trieste, via del Coroneo n. 5, tel. 040 369238, email **cvergine@conseiver.it**. **Coadiutore di custodia:** Studio Rigotti Gestione Servizi Immobiliari di Maurizio Bucci C. snc, con studio in Trieste, via Timeus n. 7, tel. 040/370547 e 348/1300469. L'avviso di vendita in forma integrale e la perizia di stima sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia **https://pvp.giustizia.it/pvp**, nonché sul sito **www.astegiudiziarie.it**. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste, 6 luglio 2021

Il professionista delegato
avv. Claudio Vergine

TRIBUNALE DI TRIESTE
DIVISIONE GIUDIZIALE R.G. 1573/2019
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail **info@avvocatofrancescopellegrini.it**

Si rende noto che il giorno **26 ottobre 2021, alle ore 11.00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto, con modalità **telematica sincrona mista**, tramite il Gestore **AstaLegale.net S.p.A.** (**https://www.astalegale.net/**) dei seguenti beni immobili:

LOTTO UNICO

Alloggio (cucina, soggiorno, stanza, bagno, w.c. e corridoio, sup. comm. circa 56 mq.) **e un vano** (sup. comm. circa 13,50 mq.) **al piano rialzato, vani** (due locali comunicanti, sup. comm. circa 23,85 mq.) **e cantina** (grigliata di legno, sup. comm. circa 7,70 mq.) **al piano seminterrato nonché w.c.** (circa 0,80 mq.) **nel cortile condominiale dell'edificio di civile abitazione civ. n. 19 di Via Tigor, in Trieste.**

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

1. **Unità condominiale, c.t. 1° della P.T. 60832 di Trieste:** alloggio sito al piano rialzato della casa civ. n. 19 di Via Tigor marcato "1" e orlato in colore rosso nel piano archiviato in atti tavolari sub G.N. 502/1992, con le congiunte 124/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1849 di Trieste (fondo e parti comuni dell'edificio);
2. **Unità condominiale, c.t. 1° della P.T. 60833 di Trieste:** vano sito al piano rialzato della casa civ. n. 19 di Via Tigor marcato "2" e orlato in colore verde nel piano archiviato in atti tavolari sub G.N. 502/1992, con le congiunte 31/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1849 di Trieste (fondo e parti comuni dell'edificio);
3. **Unità condominiale, c.t. 1° della P.T. 60837 di Trieste:** w.c. sito nel cortile interno della casa civ. n. 19 di Via Tigor marcato "6" e orlato in colore bruno nel piano archiviato in atti tavolari sub G.N. 502/1992, con le congiunte 2/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1849 di Trieste (fondo e parti comuni dell'edificio);
4. **Unità condominiale, c.t. 1° della P.T. 60838 di Trieste:** vani siti al piano seminterrato della casa civ. n. 19 di Via Tigor marcato "7" e orlato in colore violetto nel piano archiviato in atti tavolari sub G.N. 502/1992, con le congiunte 43/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1849 di Trieste (fondo e parti comuni dell'edificio);
5. **Unità condominiale, c.t. 1° della P.T. 60841 di Trieste:** cantina sita al piano seminterrato della casa civ. n. 19 di Via Tigor marcato "10" e orlato in colore giallo nel piano archiviato in atti tavolari sub G.N. 502/1992, con le congiunte 14/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1849 di Trieste (fondo e parti comuni dell'edificio);

Risultanze catastali presso l'Agenzia Entrate-Ufficio Provinciale di Trieste-Territorio:

Catasto dei Fabbricati:

1. Comune di Trieste, sezione V, foglio 21, particella 5349, **sub. 1**, Via Tigor n. 19, piano 1, zona censuaria 1, categoria **A/3**, classe 3, vani 3,5, sup. catastale: 56 mq., totale escluse aree scoperte 56 mq., rendita catastale € 370,56;
2. Comune di Trieste, sezione V, foglio 21, particella 5349, **sub. 2**, Via Tigor n. 19, piano T, zona censuaria 1, categoria **C/2,** classe 13, 10 mq., rendita catastale € 45,45;
3. Comune di Trieste, sezione V, foglio 21, particella 5349, **sub. 7**, Via Tigor n. 19, piano S1, zona censuaria 1, categoria **C/2**, classe 12, 16 mq., rendita catastale € 61,97;
4. Comune di Trieste, sezione V, foglio 21, particella 5349, **sub. 10**, Via Tigor n. 19, piano S1, zona censuaria 1, categoria **C/2**, classe 11, 7 mq., rendita catastale € 23,14

I beni sopra descritti, costituenti un unico lotto, vengono posti in vendita **al prezzo base di Euro 58.000,00** nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 22/03/2021 redatta dal geom. Dario Crulci e pubblicata nel "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp/**) e sui siti internet **https://www.astalegale.net/** e **https://www.entietribunali.it/**, perizia che deve essere consultata dall'offerente prima di presentare l'offerta e alla quale si fa rinvio per la descrizione dello stato di fatto e di diritto dei beni e per ciò che concerne eventuali vincoli, oneri, pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni, comprese irregolarità edilizie ed in genere la situazione edilizia ed urbanistica.

Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato (**quindi pari ad almeno € 43.500,00**), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori **a € 1.000,00**.

Le **offerte d'acquisto** devono essere presentate **entro e non oltre le ore 12,00 del 21 ottobre 2021** su supporto analogico (in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica, il tutto secondo le modalità indicate nell'avviso integrale di vendita che si trova pubblicato sul "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp**) e sui siti internet **https://www.astalegale.net/** e **https://www.entietribunali.it/**.

Questo è solo un estratto dell'avviso di vendita; gli interessati avranno cura di leggere sui siti internet sopra indicati l'"Avviso di vendita" in formato integrale e la perizia di stima del geom. Dario Crulci con l'ulteriore documentazione messa a disposizione per la consultazione.

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp**) a norma dell'art. 560 c.p.c. (N.ro inserzione: 1396740).

Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai seguenti recapiti (si riceve in Studio solo su appuntamento): Tel. 040/3728060 - email: **info@avvocatofrancescopellegrini.it**

Trieste, 10 agosto 2021

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 117/2019
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail **info@avvocatofrancescopellegrini.it**

Si rende noto che il giorno **22 ottobre 2021, alle ore 11.00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto, con modalità telematica sincrona mista, tramite il Gestore "**GRUPPO EDICOM**" (**https://www.doauction.it/**) del bene immobile di seguito descritto:

LOTTO UNICO

Alloggio di piccola metratura sito al primo piano della casa **civ. n. 57 di Via San Marco** in Trieste, composto di soggiorno con spazio cottura, stanza da letto, corridoio/disimpegno e piccolo servizio igienico finestrato.

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

Unità condominiale, c.t. 1° della P.T. 38208 di Trieste: appartamento sito al 1° piano esterno centro sinistra della casa civ. 55 e 57 via Via San Marco marcato "O" e orlato in colore giallo nel piano archiviato in atti tavolari sub G.N. 970/52, con le congiunte 28/1000 p.i. della P.T. 2434 di Trieste (fondo e parti comuni dell'edificio).

Risultanze catastali presso l'Agenzia Entrate-Ufficio Provinciale di Trieste-Territorio:

Catasto dei Fabbricati:

Comune di Trieste, sezione V, foglio 29, particella 6937, **sub. 31**, Via San Marco n. 57, piano 1, zona censuaria 1, categoria **A/4**, classe 3, vani 2,5, sup. catastale: 61 mq., totale escluse aree scoperte 61 mq., rendita catastale € 238,86;

L'immobile come sopra descritto viene posto in vendita **al prezzo base di € 49.000,00** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 16/01/2020 redatta dal geom. Michele Zucca e pubblicata come infra indicato; perizia che deve essere consultata dall'offerente prima di presentare l'offerta e alla quale si fa rinvio per la descrizione dello stato di fatto e di diritto del bene e per ciò che concerne eventuali vincoli, oneri, pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni, comprese irregolarità edilizie ed in genere la situazione edilizia e urbanistica.

Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato (**quindi pari ad almeno € 36.750,00**), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a **€ 1.000,00**.

Le **offerte d'acquisto** devono essere presentate **entro e non oltre le ore 12,00 del 18 ottobre 2021** su supporto analogico (in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica, il tutto secondo le modalità indicate nell'avviso integrale di vendita che si trova pubblicato sul "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp**) e sul sito IT AUCTION srl **https://www.venditegiudiziarieitalia.it** e **https://www.entietribunali.it**.

Questo è solo un estratto dell'avviso di vendita; gli interessati avranno cura di leggere sui siti internet sopra indicati l'"Avviso di vendita" in formato integrale e la perizia di stima del geom. Michele Zucca con l'ulteriore documentazione messa a disposizione per la consultazione.

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia (**https://pvp.giustizia.it/pvp**) a norma dell'art. 560 c.p.c. (N.ro inserzione: 1395003).

Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai seguenti recapiti (si riceve in Studio solo su appuntamento): Tel. 040/3728060 - email: **info@avvocatofrancescopellegrini.it**

Trieste, 9 agosto 2021

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 127/2019
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: **AVV. ASTRID VIDA**

Si rende noto che il giorno 21/10/2021 h. 15.30 avanti al professionista delegato, presso il suo studio sito in Trieste, via Fabio Severo n. 31 (tel. 040/2601372 cell. 3337629774) (ore 14.30 – 17.00 dal lunedì al venerdì), e-mail **astrid@studiovida.it**, ove saranno effettuate tutte le attività di cui agli art. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., dell'immobile pignorato di seguito descritto:

LOTTO UNICO costituito da: **alloggio** sito al primo e secondo piano della casa civ. n. 81/D1 di Duino nel Comune di Duino - Aurisina; **dati tavolari, Ufficio Tavolare di Trieste:** Partita Tavolare 1471 del C.C. di Duino, c.t. 1, unità condominiale, costituita da alloggio su due piani sito al I e II piano della casa anagr. n. 285 di Duino, costruita sulla p.c.n. 527 in P.T. 1452 marcato 33 in triangolini nel piano al G.N. 2986/87, con inscindibilmente congiunte 61,50/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t. 1° in P.T. 1452 s.c.c., nonché 61,50/2000 p.i. c.t.1° della P.T. 1454 s.c.c.; **dati catastali presso l'ufficio del Territorio di Trieste:** catasto fabbricati: sez. urb. B, foglio 5, particella 527, sub 33, categoria A/3, classe 5, vani 5, superficie catastale totale mq 101, superficie catastale totale escluse aree scoperte mq 92, rendita catastale Euro 568,10;

cantina sita al piano terra della casa civ. n. 81/D1 di Duino nel Comune di Duino – Aurisina: **dati tavolari, Ufficio Tavolare di Trieste:** Partita Tavolare 1471 del C.C. di Duino, c.t. 2°, unità condominiale costituita da cantina sita al piano terra della casa anagr. 285 di Duino, costruita sulla p.c.n. Sup. 527 in P.T. 1452 marcato "24" in triangolini nel Piano al G.N. 2986/87 con 0,62/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t. 1° in P.T. 1452 s.c.c., nonché 0,62/2000 p.i. c.t. 1° P.T. 1454 s.c.c.. **dati catastali presso l'ufficio del Territorio di Trieste: catasto fabbricati:** sez. urb. B, foglio 5, particella 527, sub 24, categoria C/2, classe 10, consistenza 3 mq, superficie catastale totale mq 3, rendita catastale Euro 12,39 **posto macchina** sito al piano terra della casa civ. n. 81/D1di Duino nel Comune di Duino – Aurisina: **dati tavolari, Ufficio Tavolare di Trieste:** Partita Tavolare 1462 del C.C. di Duino, c.t. 1, unità condominiale costituita da posto macchina sito al piano terra della casa anagr. 285 di Duino, costruita sulla p.c.n. Sup. 527 in P.T. 1452 marcato "8" in triangolini nel Piano al G.N. 2986/87 con 2,01/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t. 1 in P.T. 1452 s.c.c., nonché 2,01/2000 p.i. c.t. 1° P.T. 1454 s.c.c..

dati catastali presso l'ufficio del Territorio di Trieste: catasto fabbricati: sez. urb. B, foglio 5, particella 527, sub 8, categoria C/6, classe 2, consistenza 12 mq, superficie catastale totale mq 12, rendita catastale Euro 21,07, si rende evidente che i beni in vendita costituiscono proprietà superficiaria a tempo determinato, ovvero per 99 anni dalla data del 21/4/1981, in cui stato concesso il diritto di superficie. Inoltre il posto macchina può esser raggiunto solamente transitando su un tratto di strada privata sul quale attualmente l'ente non è titolare di alcuna servitù di passaggio veicolare. Il bene viene posto in vendita al prezzo di euro 101.200,00, l'offerta minima valida ai sensi
dell'art. 571 c.p.c. è di € 75.900,00 e deve esser presentata entro le ore 12.00 del giorno
25/5/2020; in caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli
offerenti con le modalità della vendita sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 1.000,00.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMMOBILE PIGNORATO

Il bene immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 06/06/2001 n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 17/01/2020, redatta dall'ing. Tocigl, pubblicata sul sito **https://www.astegiudiziarie.it** nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, evidenziando quanto segue: **1) CONCORDANZA TAVOLARE - CATASTALE:** vi concordanza planimetrica tra le trascrizioni catastali e tavolari. **2) SITUAZIONE URBANISTICA – CONDONO EDILIZIO – REGOLARITA' EDILIZIA:** Il P.R.G.C. del Comune di Duino Aurisina colloca l'area su cui sorge l'edificio in zona omogenea Bb – Addizioni urbane, e in zona IV degli ambiti di progettazione unitaria con strumento di pianificazione urbanistica di specificazione vigente. La ricognizione dei vincoli contenuta nel P.R.G.C. di Duino Aurisina pone l'area tra i beni soggetti a tutela ai sensi della L. 1497/39 – vincolo paesaggistico e bellezze naturali. Come si evince dalla convenzione dd. 28/10/2016 di "modifica ed integrazione alle convenzioni repertorio comunale n. 797 dd. 21/4/1981 e rep. n. 43100 dd. 15/5/1987 relative alla concessione del diritto di superficie ai sensi dell'art. 27 L. 865/71 allCooperativa Edilizia Lavoratori Cartimavo di San Giovanni di Duino", in data 21/4/1981 n. 797 risulta sottoscritta la convenzione per concessione del diritto di superficie, ai sensi della L. 865/71 alla Cooperativa Edilizia Lavoratori Cartimavo di San Giovanni di Duino per la costruzione di due edifici con complessivi 35 alloggi di tipo economico popolare. Con concessione edilizia dd. 13/101980 prot. Gen. 3236 stata autorizzata la costruzione dell'edificio; in data 07/12/1984 veniva adottata una variante alla lottizzazione convenzionata del fondo formato dalle pp.cc. 137/6, 137/3, 137/4, 137/5, 137/6, 106/6,106/19, 106/21,106/22, 106/23 e 143/3 del C.C. Di Duino dd. 22/1/1974 prot. n. 2561/83); venivano presentate due successive varianti dd. 17/10/1985 n. 2691 e n. 3369. Nel certificato di agibilità dd. 23/12/1985 prot. n. 3369 sono citate espressamente le concessioni edilizie suindicate. Si segnala che all'art. 2 della convenzione dd. 28/10/2016 suindicata viene fissato il criterio di determinazione dei prezzi massimi di vendita da applicare alle operazioni negoziali successiva alla prima, nei casi in cui il diritto di superficie non sia ancora stato riscattato e risultino ancora in essere le convenzioni. **3) CERTIFICAZIONE ENERGETICA:** l'immobile dovrà esser dotato dell'attestato di Prestazione energetica a cura dell'acquirente. **4) PROVVEDIMENTI SANZIONATORI:** non risultano provvedimenti sanzionatori pendenti emessi dal comune ex L. 47/85 e segg.; **5) DICHIARAZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI PRESENTI NELL'ALLOGGIO:** non risultano rilasciate le dichiarazioni, il cui costo viene preventivato in € 8.000,00 + i.v.a.. L'offerta di acquisto può esser presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del giorno 15/10/2021, o in alternativa, con modalità telematiche entro le ore 12:00 del giorno 15/10/2021. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. L'offerta, salvo le esclusioni previste dall'art. 571 3° co. c.p.c. è irrevocabile.

La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo.

La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà esser revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistico ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente l'aggiudicazione non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo essendosi di ci tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile è occupato dal debitore esecutato e dalla sua famiglia e il custode, salvo che l'aggiudicatario non lo esenti, proceder alla liberazione con spese a carico della procedura sino alla approvazione del progetto di distribuzione; l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

L'aggiudicatario, se non intende avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento prevista dal comma 5 dell'art. 41 T.U.L.B. (versando alla banca entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione le rate scadute, gli accessori e le spese), dovrà ai sensi dell'art. 41, 4° D. L.gs. 385/93 versare direttamente alla banca nel termine indicato nell'offerta e comunque al massimo entro 90 giorni la parte del prezzo da determinarsi all'esito dell'aggiudicazione (per capitale spese e accessori) al netto delle spese di procedura, delle eventuali spese per la liberazione del bene e degli oneri fiscali. Dovranno inoltre esser corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonché sul sito **www.astegiudiziarie.it** e pubblicato in estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà esser presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..

Trieste, 3 luglio 2021.

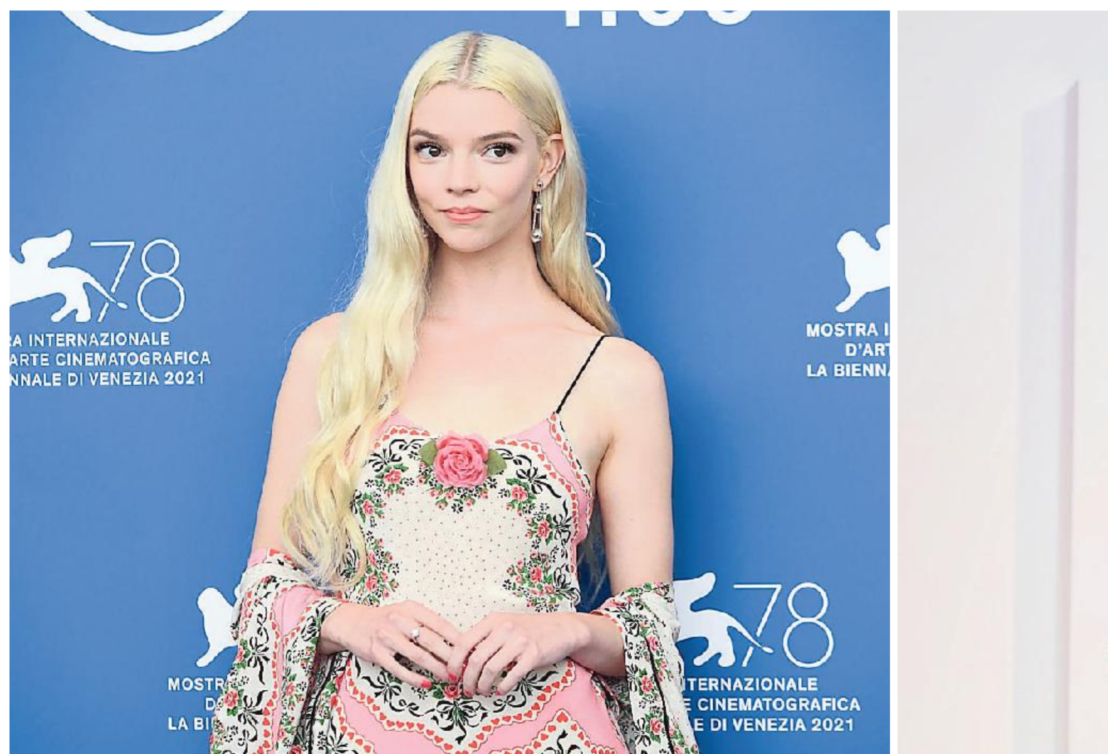
Avv. Astrid Vida
Il Professionista Delegato

CULTURE

Mostra del Cinema

La carica delle donne sul tappeto rosso con Penélope Cruz psicotica e crudele

In "Competencia oficial" (Concorso) anche Antonio Banderas
Chastain, trevigiana d'adozione: «È qui la mia seconda casa»





Manuela Pivato

No, non è come sembrava. Le avevamo lasciate incinte, tormentate, sottomesse, e le ritroviamo intrepide, quando non crudeli, decise a prendersi la scena sul grande schermo e sul red carpet, vendicando una volta per tutte il sacrificio di Lady Diana.

Il festival delle donne cambia improvvisamente passo e si allinea a quello di Penélope Cruz, Jessica Chastain, Anya Taylor-Joy, una bruna, una rossa, l'altra bionda, sbarcate al Lido lo stesso giorno per raccontare storie femminili dalle quali un uomo sano di mente scapperebbe come una lepre.

Invece non scappano, ma restano e si azzuffano a sangue Antonio Banderas e Oscar Martìnez, che nel film "Competencia oficial" di Mariano Cohn e Gastòn Duprat, presentato ieri sera in Concorso alla 78esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, interpretano due attori dall'ego disumano tra le mani di Penélope Cruz, regista schizoide e perversa.

Un film nel film, una commedia a tinte forti sul cinema, sulla sua vanità, sulle nevrosi, i colpi bassi, la rivalità, i vizi di chi è capace di dichiararsi malato di tumore per dimostrare quanto è bravo a recitare. A giudicare chi sia più dotato tra Félix Rivero (Banderas), smagliante stella di Hollywood che cambia escort come calzini, e Ivàn Torres (Martìnez), attore raffinato e di sinistra, è Lola Cuevas (Penélope Cruz), incaricata da un ricchissimo imprenditore di realizzare un film grandioso grazie al quale essere ricordato.

La preparazione delle riprese diventa fin da subito un gioco al massacro orchestrato dalla Cruz, chioma rossa, completi da mistress anni Ottanta, mentre mastica gomma americana a bocca aperta e gode nel vedere i due attori uscire dalla loro tana d'odio e sbranarsi per lei. «Il personaggio di Lola è stato molto divertente» spiega l'attrice in conferenza stampa, al secondo film in Concorso dopo "Madres paralelas" «è una donna selvaggia, insopportabile, psicotica, intelligente, ma totalmente senza filtri, a cui non interessa quello che gli altri pensano di lei. Sicuramente abbiamo riso tantissimo».

Pur di ottenere il meglio dai suoi due attori, la Cruz non esita a sottoporli a prove ordaliche, come quella di farli recitare con un masso di cinque quintali dondolante sopra la testa o di sigillarli insieme nel domopak, dopo essersi fatta consegnare i premi della loro carriera.

«Abbiamo giocato all'interno di una sorta di commedia perché stiamo vivendo un momento in cui la risata è qualcosa di sovversivo» dice Banderas «personalmente non sono come l'attore che interpreto, ma ho lavorato con un collega che prima di ogni scena muggiva».

Red carpet ben affollato, ieri sera, con Penélope Cruz in bianco Chanel, la sorella Monica che è la sua copia, Antonio Banderas allacciato alla nuova fidanzata, e ancora Levante, Cristina Parodi, la modella Barbara Palvin al suo quarto tappeto, Red Canzian, Greta Ferro. E cinque minuti di applausi in sala.

Passerella serale anche per Jessica Chastain, in rosso alla Jessica Rabbit, che porta al festival un'altra donna temibile. Protagonista con Oscar Isaac della miniserie televisiva americana "Scenes from a Marriage" di Hagai Levi, in cui del matrimonio si salva ben poco, la Chastain dichiara il suo amore per l'Italia: a Treviso risiede per alcuni periodi all'anno insieme al marito Gian Luca Passi. «Qui c'è la mia seconda casa che amo» spiega l'attrice «qui mio marito mi porta a mangiare la pasta, che adoro».

La notte delle donne porta sul tappeto rosso anche Anya Taylor-Joy, assurta alla gloria grazie alla serie Neflix "La regina degli scacchi", protagonista di "Last Night in Soho" di Edgar Wright, fuori Concorso. Occhi troppo grandi, pelle troppo bianca, Anya Taylor-Joy ringrazia la fortuna di aver trovato la sua strada «al momento giusto, nel posto giusto; sono molto fortunata, quello che sto facendo mi piace ogni giorno di più». —

"LAST NIGHT IN SOHO" – FUORI CONCORSO

Thriller con punte horror e un po' di musical Wright nei favolosi Sessanta di Londra

Non è facile vivere a Londra, se vieni dalla Cornovaglia. Londra «può essere troppo». "Last Night in Soho" di Edgar Wright ("Baby Driver") inizia come un tranquillo film adolescenziale e si trasforma in un thriller psicologico con punte di horror, che conferisce alla città un aspetto che contrasta col mito della "Swinging London".

Eloise (l'astro nascente Thomasin McKenzie) subisce il fascino e il pericolo della metropoli, come già era accaduto a sua madre, suicida. Il desiderio di diventare una stilista la porta nella capitale, dove viene a contatto con realtà più grandi di lei, non solo i coetanei, ma anche presenze aliene che emergono durante sogni agitati. «Ho vissuto 25 anni a Londra» ha ricordato il regista «e ho sempre avuto un rapporto conflittuale con la città». Fortemente imperniato sulla musica dei Fabulous Sixties, da Petula Clark a Barry Ryan, Wright paga dichiarati tributi al cinema di quegli anni, come l'horror italiano di Dario Argento e Mario Bava, e mescola bene i generi, ricorrendo anche al musical, in cui svetta Anya Taylor-Joy. Coreografie e scenografie impeccabili di Marcus Rowland, premiato col Campari Passion for Film.

MICHELE GOTTARDI

"SCENES FROM A MARRIAGE" – FUORI CONCORSO

«È tempo di parlare del prezzo del divorzio» Il matrimonio, la finzione e la verità

«Se Bergman, quasi cinquant'anni fa, voleva far una dichiarazione sul prezzo del matrimonio, io sentivo che era giunto il momento di parlare anche del prezzo del divorzio»: con queste parole il regista Hagai Levi spiega il motivo che l'ha portato a riadattare "Scene da un matrimonio". Mira (Jessica Chastain) e Jonathan (Oscar Isaac) hanno una relazione felice, almeno così dicono. Sviluppata in 5 episodi, questa mini serie tv (su Sky dal 20 settembre) entra nella loro intimità raccontando quello che spesso le coppie non si vogliono raccontare. Bello fin dai titoli di testa che hanno la capacità di dare una chiave interpretativa all'intero progetto. Lo spettatore vede la vera Jessica Chastain entrare sul set, attorno a lei c'è la troupe (tutti con la mascherina), arriva davanti la macchina da presa, viene battuto il ciak, inizia il film. Il matrimonio è una rappresentazione? La verità, dire la verità, separa o unisce? Hagai Levi non è nuovo a questo lavoro sui diversi piani di realtà. È il creatore di "In treatment", sul tema della psicanalisi e di "The Affair" per raccontare come la vita influisce nell'opera di uno scrittore. Anche questo nuovo lavoro si candida ad essere una delle serie di culto della prossima stagione tv.

ALBERTO FASSINA

OGGI AL LIDO

Sundown

Tim Roth e Charlotte Gainsbourg sono i protagonisti di "Sundown", di Michel Franco, in Concorso, alle 16.45 in Sala Grande. Si annuncia suspense.



Mona Lisa

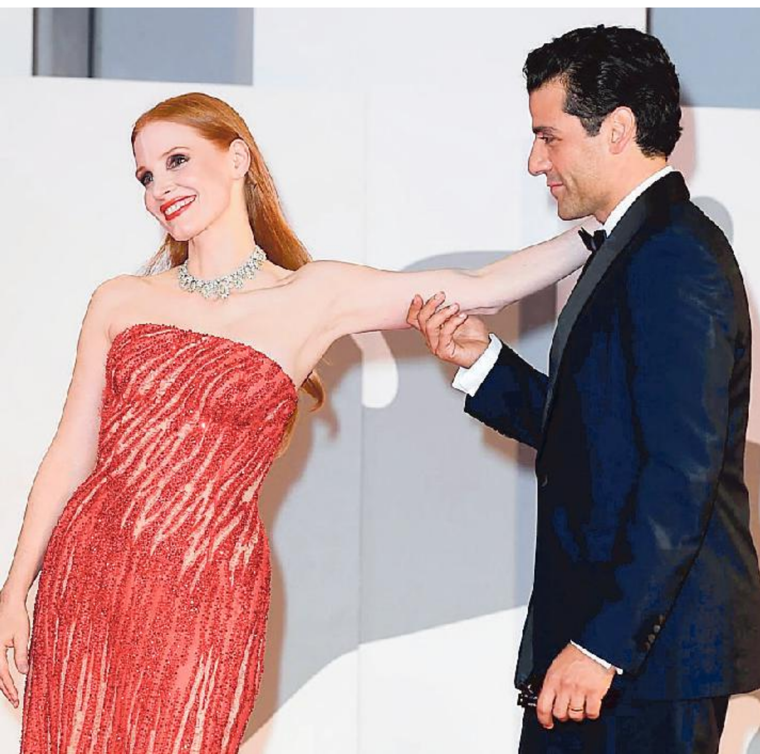
Alle 21.45 in Sala Grande (e in Concorso), "Mona Lisa anda the Blood moon" di Ana Lily Amirpour con Kate Hudson e Jun Jong Seo. Fantasy trhriller.



Premio Kineo

Premio Kineo alle 19 all'Excelsior. Madrina Madalina Ghenea *(foto)*, da ieri al Lido. Susanna Nicchiarelli con "Miss Marx" vince per Miglior Film e Miglior Regia.







Dall'alto in senso orario: Anya Taylor-Joy, Jessica Chastain con Oscar Isaac e il red carpet di "Competencia oficial"

"IL BUCO" – IN CONCORSO

Dalle viscere della terra alla luce del grande schermo La magia di Frammartino

Marco Contino

Il cinema carsico di Michelangelo Frammartino emerge alla luce del sole. E con lui un gruppo di speleologi così abituati a guardare in basso da provare un senso di spaesamento sulla ribalta del festival. È la magia del cinema, in fondo. Quella che colma distanze verticali abissali in un istante: dal fondo di una grotta al tappeto rosso.

"Il buco", secondo film italiano in concorso alla Mostra, dopo il frastuono di "Dune", riempie lo schermo di silenzi, rievocando l'impresa di un gruppo di speleologi piemontesi che, nel 1961, scoprirono per primi l'Abisso del Bifurto, allora la terza grotta più profonda del mondo: circa 700 metri di antri e cunicoli nel cuore del parco del Pollino in Calabria.

Frammartino si immerge fisicamente in quella oscurità, lasciando che siano i caschi illuminati dei suoi non-attori speleologi a definire lo spazio. Parallelamente, conduce una riflessione sull'Italia di allora: mentre negli anni '60 il boom economico assume le forme grandiose del Grattacielo Pirelli a Milano (nel film si vedono da una tv le immagini d'archivio in bianco e nero di quella "scalata" verso l'altro), all'altra estremità del Paese, la scoperta del fondo del Bifurto assume una dimensione mistica e contemplativa, sublimata dalla storia di un autentico pastore calabrese in frammenti di vita quotidiana fino alla fine dei suoi giorni, come se il disvelamento di quella profondità avesse esaurito il suo ancestrale compito di custode.





Speleologi sul red carpet; il regista Frammartino con Giulio Gecchele

Michelangelo Frammartino stringe in mano il suo vecchio bastone: quel pastore, Nicola Lanza, è poi mancato davvero lo scorso 24 giugno. «Ho avuto molta paura all'inizio» racconta il regista. «Quando la prima volta siamo scesi sul fondo, ero convinto che le corde si spezzassero. Tornato in superficie, dopo 20 ore tra discesa e risalita, ho pensato che se il terrore non mi aveva bloccato, allora potevo fare un film su questa impresa».

Un viaggio in cui il tempo e lo spazio non hanno più lo stesso significato. «Nella grotta i ritmi sono lentissimi, la cognizione del tempo è completamente diversa. Il buio è assoluto, i suoni sono inghiottiti dall'abisso, il campo visivo limitato dalla luce dei caschi. Con la macchina da presa siamo arrivati fino a 400 metri di profondità, ricostruendo come operavano gli speleologi di allora, incendiando alcune pagine di giornale per illuminare le cavità della grotta".

Una sfida anche produttiva che ha impegnato il regista per anni (il suo ultimo film è del 2010). «Del resto» dice sorridendo «dovevo solo convincere Rai Cinema a fare un film senza dialoghi, colonna sonora, senza attori professionisti e, questa volta, anche senza luce».

Tra i pionieri di allora c'erano anche Beppe De Matteis e Giulio Gecchele, entrambi catapultati al Lido dopo tanti anni passati nelle viscere della terra. Gecchele, classe 1937, originario di Verona prima che gli studi speleologici lo portassero al Politecnico di Torino e alla spedizione del 1961, racconta cosa li portò allora ad esplorare "il buco". «Era la volontà di arrivare per la prima volta in un luogo sconosciuto all'uomo e condividere le conoscenze scientifiche acquisite. Rispetto al passato sono cambiati gli strumenti della speleologia ma dal punto di vista filosofico il fine è sempre lo stesso. Scoprire l'ignoto e farlo insieme a una squadra, prendendosi cura dei compagni».

Il veterano di quella spedizione, ora che assapora l'aria del festival, si prende la scena: vorrebbe raccontare tutto di quel passato e di come avrebbe voluto sfilare sul red carpet con la bandiera della Repubblica di San Marco, quella dell'Europa e il simbolo del pipistrello degli speleologi. Il casco che portava nel 1961 ora lo tiene in mano Leonardo Zaccaro, speleologo quarantenne che Frammartino ha coinvolto nel film come attore. «Sono cresciuto con il Bifurto alla finestra e la speleologia nel sangue» dice. «È rimasta l'unica scienza che consente ancora una esplorazione geografica perché in superficie, con i satelliti, è ormai tutto alla luce del sole».

La stessa luce che ieri ha illuminato un abisso fino ad oggi quasi sconosciuto: dalle stelle del Lido alle profondità della terra in quella vertigine che si chiama cinema. Dieci minuti di applausi in Sala Grande, protagonisti in lacrime. —

FUORI CONCORSO

L'autodidatta Jimmy Page al Lido svela i segreti dei "Led Zeppelin"

VENEZIA

Un signore gentile, con i capelli bianchi, in là con gli anni ma decisamente ben portati, la memoria di ferro e tanta voglia di raccontare. È Jimmy Page, si proprio il chitarrista scatenato dei Led Zeppelin, tra i fondatori della super band del rock, quello con i capelli lunghi e i vestiti stravaganti. Accompagna "Becoming Led Zeppelin", il film documentario fuori concorso a Venezia 78, il primo sui mitici in 50 anni di carriera. Il motivo lo spiega lui: «in questi anni abbiamo rifiutato decine di proposte cinematografiche e approvato alla fine solo questa: l'unica con al centro la nostra musica, l'unica con la missione di approfondire, spiegare come siamo nati, che formazione abbiamo avuto, cosa ha significato essere insieme e suonare, non c'è altro ma per noi è tutto, l'amore per la musica è il motivo della nostra esistenza».

Il film portato qui da Bernard MacMahon è una specie di baule dei tesori: il regista è andato a rintracciare ogni minimo dettaglio su Page, John Paul Jones, John Bonham e Robert Plant. Per un appassionato del gruppo inglese fondato nel 1968 il film è un bengodi: vedere i quattro ragazzini alle prime armi è una delizia in bianco e nero ad esempio. Dice Jimmy Page: «Ci tenevo proprio a questo, quando il film ci racconta da adolescenti appassionati di musica regala agli spettatori un grande messaggio: guardate come eravamo fanatici di musica, suonate anche voi, non abbandonate i sogni, credeteci. Io sono un autodidatta, non ho mai studiato in accademie musicali, sono cresciuto ad ascoltare musica degli altri, a fare pellegrinaggio nei negozi di dischi per cercare tutti i lavori possibili da sentire. Ed è così che tutti abbiamo imparato. "Becoming Led Zeppelin" è un film sull'apprendistato, sulla perseveranza e su come i sogni si possano realizzare». —



Jimmy Page con Scarlett Sabet sul "red carpet" di Venezia

La cerimonia finale

Rabbia e fragilità dell'adolescenza Giulia Caminito conquista il Campiello

Al secondo posto lo scrittore veneto Paolo Malaguti
La serata si è aperta con il ricordo di Daniele Del Giudice

Silva Menetto

È Giulia Caminito la vincitrice della 59esima edizione del Premio Campiello. Lei, che era anche tra i finalisti dello Strega, vince il premio letterario degli industriali del Veneto con 99 voti della giuria dei Trecento Lettori. Il suo romanzo "L'acqua del lago non è mai dolce" (Bompiani), racconta la parabola violenta e antiformativa di Gaia, una adolescente che

"L'acqua del lago non è mai dolce" ha ottenuto 99 voti dalla giuria dei lettori

lotta per accedere a una società che invece la respinge. Secondo, con 80 punti, il padovano Paolo Malaguti. Nel suo "Se l'acqua ride" (Einaudi), racconta di un quattordicenne, Gambeto, che sale sul burchio del nonno Caronte e vive una sorta di romanzo di formazione che si avvale anche della scelta linguistica del doppio codice italiano-dialetto veneto.

Al terzo posto Paolo Nori e il suo "Sanguina ancora. L'incredibile vita di Fëdor M. Dostoevskij" (Mondadori), 37 voti, testa a testa con Carmen Pellegrino che ha ottenuto 36 voti con il suo "La felicità degli altri" (La nave di Teseo) che racconta attraverso la storia di Cloe, il dolore dei bambini abbandonati e il desiderio di essere amati. Quinto posto, con 18 voti, per Andrea Bajani con "Il libro delle case" (Feltrinelli), storia di un non meglio identificato Io, costruita attraverso le case in cui ha vissuto.

Un problema di salute ha costretto Giulia Caminito a partecipare alla serata di gala in sedia a rotelle ma al momento della premiazione la scrittrice ha voluto alzarsi in piedi, davvero commossa. «Ringrazio la casa editrice, i miei genitori, la mia famiglia, le lettrici e i lettori che hanno supportato questo libro. Nel nostro piccolo io e Carmen questa sera ci siamo messe le scarpe rosse: è un piccolo segno per dedicare il premio alla possibilità che tutte le donne possano continuare a leggere e scrivere».

Così ieri sera all'Arsenale di Venezia il Gran Galà della Letteratura con la premiazione del Supercampiello, davanti a una platea di circa 800 invitati tra autorità, rappresentanti del mondo imprenditoriale, delle case editrici e dei lettori, accolti alle Tese delle Nappe in uno scenario mozzafiato.

In prima fila il ministro Federico D'Incà e il sottosegretario Benedetto Della Vedova, il presidente degli Industriali Carlo Bonomi al fianco del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Serata trasmessa in diretta tv su Rai5 (in streaming sulla piattaforma RaiPlay) condotta con brio da Andrea Delogu (con siparietti dell'attore e musicista Lodo Guenzi) che ha accompagnato il pubblico alla scoperta dei cinque libri finalisti attraverso una parola chiave scelta ad hoc per ciascuno. In apertura il presidente degli industriali del Veneto Enrico Carraro ha voluto dedicare la serata allo scrittore Daniele Del Giudice (scomparso giovedì scorso) a cui la Fondazione Campiello quest'anno aveva assegnato il Premio alla Carriera.

Standing ovation e lungo applauso da parte del pubblico, poi un ricordo diretto di

Le due finaliste con le scarpe rosse «Un piccolo segno di solidarietà»

Del Giudice, attraverso uno spezzone di intervista che lo scrittore aveva rilasciato quando ancora aveva la capacità di raccontarsi.

Premiata per l'opera prima la scrittrice Daniela Gambaro con "Dieci storie quasi vere" (Nutrimenti).

Alla fine della serata, cena a buffet e brindisi di rito con le bollicine delle colline del Prosecco, patrimonio Unesco. —





LE IMMAGINI

Emozioni parole e musica all'Arsenale

Sopra la vincitrice Giulia Caminito tra Walter Veltroni ed Enrico Carraro; a lato Andrea Delogu con Lodo Guenzi e, sotto, la platea all'Arsenale. *FOTO INTERPRESS/ MATTEO TAGLIAPIETRA*





I GIOVANI

La Parigi di Alice Scalas Bianco

Alice Scalas Bianco, 18enne di Vigevano, è la vincitrice del Campiello Giovani 2021, con il racconto "Ritratto di Parigi". Pensa alla scrittura come professione e ringrazia soprattutto i suoi insegnanti per averla sostenuta in questa avventura. Per la giuria: «ha unito in un solo gesto ingenuità e intelligenza».

LA VINCITRICE

«Il mio centro è la scrittura Siamo tutti eterni figli è difficile diventare adulti»

Era la più giovane tra gli autori della cinquina di quest'anno, selezionati dalla Giuria dei Letterati presieduta da Walter Veltroni. E forse per questo Giulia Caminito stenta ancora a definirsi scrittrice anche se, dice, «il mio centro è la scrittura e la cosa in cui sono più brava è studiare». Trentatrè anni, romana, laureata in Filosofia politica, Giulia Caminito ha scritto un romanzo che lei stessa definisce duro, violento: una parabola antiformativa. "L'acqua del lago non è mai dolce" '(Bompiani) è ambientato nella provincia–periferia romana di Anguillare Sabazia (l'acqua è quella del lago di Bracciano) dove approda la famiglia di Antonia, donna forte, ingombrante e battagliera, con un marito disabile e quattro figli, che insegna alla figlia Gaia a contare sempre e solo sulla propria capacità di tenere la testa alta. Ma la figlia è il suo contraltare, cova una rabbia privatissima, dettata dall'individualismo contemporaneo. Gaia è un'adolescente comune «che cerca il lusso, il superfluo, che è segnata dall'insaziabilità del di più. Vive tagliata fuori dalla società del benessere e si trova di fronte una porta che la respinge sempre indietro. Una ragazza aggressiva, violenta perché il mondo non la riconosce e gli atti di violenza si rincorrono senza remissione».


Le lacrime di Giulia Caminito

La parola che Andrea Delogu ha accoppiato al romanzo della Caminito era "Definizione": un atto con cui si stabiliscono limiti e confini, e quella casa occupata in cui Gaia vive con la famiglia non le interessa, mentre per la madre è tutto. E tutto quello che ci definisce è come un'etichetta difficile da strappare, che può anche rovinare la vita.

Il libro non dà risposte ma pone dei quesiti. Il desiderio di essere come tutti gli altri adolescenti e il desiderio materno che la figlia sia migliore della madre, che possa andare oltre. Attraverso lo studio la formazione. Ma è difficile andare avanti, è difficile crescere: «Io stessa» riflette Caminito « sono sempre "la giovanissima scrittrice"». Un eterno essere figli, essere giovani, per raccontare la difficoltà dell'ascensione all'età adulta. —

S.M.

L'autore di Rat-Man assieme al chitarrista Giampaolo Bandini nello spettacolo ''Due figlie e altri animali feroci''

Il re del fumetto Leo Ortolani a Mittelfest «Racconto cosa significa adottare un figlio»

L'INTERVISTA

Mario Brandolin

Mittelfest chiude oggi a Cividale il suo programma di appuntamenti con due grandi interpreti, Neri Marcorè che darà voce alle donne delle Divina Commedia nelklo spettacolo "Le divine donne di Dante" alle 18.30 al Convitto Nazionale Paolo Diacono, e Leo Ortolani, il creatore di Rat-man, con Giampaolo Bandini protagonista di "Due padri e altri animali feroci" in scena alle 16 nella Chiesa di San Francesco. In più Signal in Forum Iulii di Strijbos & Van Rijswijk, lo show itinerante che avvolgerà la città ducale con i suoi suoni e le sue composizioni sorprendentie ancora musica con EmpatiAr al Monastero di Santa Maria in Valle (dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30) che accompagnerà lo spettatore in un viaggio multisensoriale.

Nel dialogo comico, sentimentale e musicale, sottotitolo di "Due padri e altri animali feroci", i due padri sono dunque il grande vignettista Leo Ortolani, il papà, tra le altre, di quella icona del fumetto che è Rat-Men, e il chitarrista Giampaolo Bandini, accomunati dal fatto di essere entrambi padri adottivi. Esperienza che Ortolani ha descritto con grande partecipazione e leggerezza nel suo libro "Due figlie e altri animali feroci", pubblicato una prima volta nel 2011 e ormai introvabile, riedito nel 2019 da BAO Publishing in una versione riveduta e corretta, con vignette inedite. Il libro è lo spunto da cui nasce lo spettacolo.

Da cosa nasce la voglia di mettersi in scena, raccontare e raccontarsi in pubblico?

«La prima volta che abbiamo messo in scena questa lettura spettacolo - risonde Ortolani - , è stato per raccogliere fondi da destinare all'ente per l'adozione che ci aveva aiutati in Colombia. Dopo di che, è rimasta questa bella esperienza che continuiamo a portare in giro, un po' perché ci divertiamo e il pubblico si diverte, un po', per fare testimonianza di un modo diverso di diventare genitori».


Il fumettista Leo Ortolani ospite oggi all'ultima giornata di Mittelfest Foto Archivio Agf

Come è strutturato il vostro dialogo ?

«La lettura spettacolo consiste nel leggere brani estratti dal mio libro Due figlie e altri animali feroci, creando un percorso narrativo che accompagna lo spettatore attraverso un mese e mezzo in Colombia, condensato in un'ora di narrazione e di musiche si alternano e che si accostano alle letture, creando una colonna sonora intensa, emotiva, quasi uno spazio per riflettere su quello che è stato appena letto. Non ci saranno vignette proiettate. Le vignette sono arrivate dopo, per abbellire il libro, ma il sangue pulsante dello spettacolo sono proprio questi brani, tratti dalle lettere che scrivevo ad amici e parenti, mentre eravamo là, nella trincea del pannolino».

I due padri li vediamo in scena, gli altri animali feroci, chi sono?

«A parte i nostri figli, che abbiamo dovuto ammansire con tutto il cuore possibile, gli animali feroci sono una serie di personaggi che le coppie intenzionate ad adottare incontrano sul loro percorso. Non sempre sarà un percorso facile e trovarsi davanti un animale feroce non aiuta. Nemmeno se fa parte dei servizi sociali o del tribunale dei minori».

Nella presentazione si parla del percorso di adozione come un'esperienza difficile e piena di sorprese, la sorpresa più bella e quella da dimenticare.

«Quando altri devono decidere se puoi avere un figlio, il percorso non è facile fin da subito. Chi vorrebbe davvero essere giudicato idoneo, nel ruolo di genitore? Sorprese…La più bella è stata ovviamente quando abbiamo capito che erano due bimbe, quelle che ci aspettavano per farci impazzire negli anni seguenti. La sorpresa più brutta, onestamente non me la ricordo. Tanti piccoli dispiaceri, sì, ma da dire brutti, brutti, forse è passato tanto tempo e il tempo ripara gli strappi».

Adottare è così non facile, soprattutto in Italia. Perché?

«"Sono passati undici anni, da quando ho adottato, sono cambiate molte cose, per forza. Un mio parere sull'adottare potrebbe non essere aggiornato. Diciamo che in Italia è difficile adottare perché, grazie a Dio, i bambini in difficoltà non sono così numerosi. Posso solo dire che i figli, anche se adottati, sono sangue del nostro sangue». —

RASSEGNA

Concerti al Chiaro di Luna domani i Canti da Battello al castello di Miramare

TRIESTE

Per il secondo appuntamento con i Concerti al Chiaro di Luna al Castello di Miramare, organizzati dalla Società dei Concerti domani, alle 21, si esibirà il gruppo strumentale Lumen Harmonicum insieme al baritono Viktor Rud, in un omaggio al Castello di Miramare, a Massimiliano e alla consorte Carlotta, con i "Canti da Battello & Musiche per Massimiliano d'Asburgo" tra musiche di Giacomo Bortolini, Vittorio Molini insieme a Giulio Briccialdi e Wolfgang Amadeus Mozart.


Viktor Rud

«Attraverso una ricerca, fatta negli archivi del Museo di Miramare diversi anni fa - spiega Massimo Favento, violoncellista e responsabile artistico del Lumen Harmonicum - ho trovato una raccolta di manoscritti di Giacomo Bortolini, autore veneziano, molto legato alla canzone popolare veneta, in particolare ai Canti da Battello. È molto probabile che questa raccolta sia una copia dedicatoria donata da Giacomo Bortolini a Massimiliano. Accanto a queste abbiamo affiancato i manoscritti di Vittorio Molini che negli stessi anni era molto attivo a Trieste. I suoi quartetti erano stati scritti probabilmente per esigenze di intrattenimento nei parchi e nei giardini». —

TEATRO

A San Giusto la detective che fa tutto da sola

TRIESTE

È "Una storia (non troppo) semplice" quella che andrà in scena stasera alle 21 al castello di San Giusto a cura di Hangar Teatri nell'ambito di Trieste Estate. A portarla sul palco, Valentina Fiammetta Milan, che in un monologo ripercorre le tappe più significative della sua carriera di attrice. «Si tratta - spiega l'autrice e interprete - della seconda tappa di uno studio nato durante il lockdown che porterà a una serie di rappresentazioni teatrali a dicembre. Le prime scene hanno preso spunto dalla mia esperienza personale, ma poi cercavo il modo di prenderne un po' le distanze ed è nata Virginia Moore, un'investigatrice che conduce una trasmissione tv, "Fai Da Te", che cerca di risolvere casi misteriosi». Investigando sulla scomparsa di una 33enne della provincia di Milano, Violetta Valcampo, indagando sulla sua vita, raccogliendo indizi e ricostruendone l'ultima giornata, cercherà di tirare le fila di una storia che alla fine si rivelerà (non troppo) semplice. «A momenti che tendono al tragico - riprende Milan - se ne alterneranno altri più leggeri. In scena faccio tutto da sola: la Moore pensa infatti che per i detective sia tempo di vivere sulla propria pelle le vicende su cui stanno indagando, crede che la realtà non sia costituita solo da fatti crudi e freddi, ma che ci siano anche le emozioni. E invita il pubblico a sognare con lei e aiutarla nell'indagine». Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su https://biglietteria.ticket-point-trieste.it. —

GT

RASSEGNA

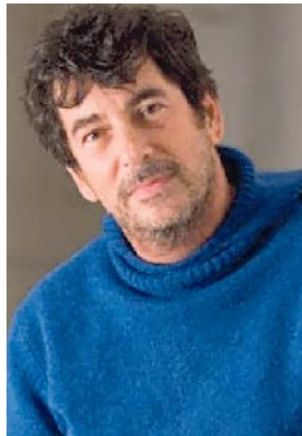
Tornano le Note del Timavo nel segno di musica e scienza

Francesco Cardella / TRIESTE

Un cartellone di otto concerti e due incursioni nel connubio musica e scienza. Si traduce così la programmazione della fase autunnale della Stagione Concertistica "Note del Timavo", progetto a cura dell'associazione Punto Musicale, realizzato con il sostegno della Fondazione "K.F. Casali", della Regione Fvg e del Ministero della Cultura.

L'edizione è la numero 34, all'interno di un viaggio che farà scalo nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, sita alle Foci del Timavo, e al Castello di Colloredo di Monte Albano.

Musica da camera, solisti e divagazioni sulle cifre della musica anche in forma di conferenza. Il piano è questo e prende il via domani, alle 21, appunto nella chiesa di San Giovanni in Tuba, teatro del concerto di Massimo Somenzi, pianista veneziano allievo di Maria Italia Biagi, vincitore di diversi premi da respiro anche internazionale, già direttore del Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto, ora docente al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia.


Massimo Somenzi

L'appuntamento che apre la rassegna prevede brani di Mozart, Debussy e Dvorak.

Il secondo appuntamento è per lunedì 13 settembre (alle 21) e si resta alle Foci del Timavo per il concerto del contrabbassista Daniele Roccato, compositore e solista, titolare della cattedra di contrabbasso al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, qui alla ribalta con "Minima Colloquia", un suo lavoro incentrato su una sorta di esaltazione e sublimazione delle cifre del contrabbasso, anche in chiave moderna.

Sabato 18 settembre si torna al Castello di Colloredo (dalle 21) dove va in scena "Il concerto e la scienza. Cosa è l'energia?", una tavolozza di note, riflessioni e congetture che solcano la visione celeste dai tempi di Dante ai nostri giorni, progetto che vede protagonista Lorenzo Pizzuti, violinista e astrofisico, accompagnato dal soprano Alessia Mincucci e dai violinisti Niccolò Ceccarelli e Salvatore Cipriano.

A San Giovanni in Tuba si terranno le restanti tappe di settembre, sempre alle 21. La serata del 20 settembre avrà come ospite il pianista sloveno Vladimir Mlinaric, docente all'Accademia di Lubiana, mentre mercoledì 22 è la volta di Roberto Cominati, anche egli pianista, già vincitore nel 1993 del Premio "Busoni" di Bolzano.

Lunedì 27 torna in scena il focus su "musica e scienza", ancora con Lorenzo Pizzuti in cattedra.

Sono due le proposte di ottobre. Sabato 2 lo scenario del Castello di Colloredo accoglie il duo Julia Fares Llongueras – Massimo Felici, rispettivamente soprano e chitarra, mentre il 4 la rassegna chiude i battenti con il Trio d'Archi "Noferini", atteso alle Foci del Timavo.

L'ingresso ai concerti e alle conferenze è libero e contingentato dalle regole anti Covid, con prenotazione su info@puntomusicale.org. —

APPUNTAMENTI

Alle 12.30
Laila e "el triestin" all'Arco di Riccardo

Si intitola "Laila impara el triestin", il libretto dedicato ai bambini per imparare una lunga serie di parole del dialetto triestino. Sarà presentato oggi, alle 12.30, sotto l'Arco di Riccardo durante la manifestazione Barbacan Produce. . "Laila impara el triestin" è in vendita a 7 euro, in tutte le librerie di Trieste e dintorni, e anche online su www.bora.la.

Alle 17.30
Percorsi all'imbrunire per Korenine/Radici

Oggi, alle 17.30, nuovo appuntamento con "Percorsi all'imbrunire", il ciclo di passeggiate tra gli ulivi del Carso, parte di Korenine/Radici, un progetto ideato dalla Contrada. La Camminata in mezzo agli ulivi, poco prima del tramonto tra letture, musica e canti meditativi, degustando i diversi sapori dell'olio coinvolgerà l'azienda "Rado Kocjančič" di San Dorligo della Valle. I percorsi, a cura di Elena Husu, si apriranno con una meditazione guidata da Enza De Rose e proseguiranno immersi tra i suoni della natura e le parole dell'artista Marko Pogaćnik. A conclusione delle passeggiate ci sarà una degustazione di olio dei produttori. L'iniziativa è gratuita e durerà circa 45 minuti. Per prenotazioni scrivere a contrada@contrada.it.

Domani
Onde anomale dai mari d'Oriente

Domani, alle 17.30, alla Sala Lelio Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, si terrà la conferenza «Onde anomale. Trieste, il Giappone e i mari d'Oriente» di Michela Messina (Conservatore Museo d'Arte Orientale. Ingresso libero con Green pass.

Mostre
Gli sguardi "In Deep" al Magazzino 26

La mostra "In Deep-la profondità dello sguardo" è aperta al Magazzino 26 del Porto vecchio. La mostra, a cura di Valerio Dehò, presenta opere degli artisti triestini Manuela Sedmach, Paolo Cervi Kervischer e Luigi Tolotti. La mostra è aperta dal giovedì alla domenica con orario 17-20, ingresso gratuito.

Mostre
"Bacheche aperte" da Leonor Fini

Oggi dalle 17 alle 20 prosegue al Magazzino 26 del Porto Vecchio, nell'ambito della mostra "Leonor Fini. Memorie triestine", l'evento "Bacheche aperte", in cui i visitatori potranno consultare, su prenotazione, i rari, preziosi e spesso introvabili libri esposti. Alle 18.30 è prevista una visita guidata da parte della curatrice. Fino al 12 settembre sono aperte le iscrizioni per i bambini dai 6 ai 12 anni al concorso di disegno "Il più bel gatto del mondo" (info 335 6750946).

Ultimo giorno
Le città di Basilico al Magazzino delle Idee

Oggi ultimo giorno di apertura, dalle 10 alle 19, per la mostra "Nelle città" al Magazzino delle Idee. L'esposizione che contempla uno dei concetti prediletti di un Maestro indiscusso della fotografia contemporanea come Gabriele Basilico, con 6 magnifici scatti esclusivi di Trieste, giunge alla conclusione dopo aver visto passare in tre mesi di apertura tantissimi curiosi, amanti della fotografia e dell'architettura. La mostra è stata realizzata in collaborazione con l'Ente regionale per il patrimonio culturale Fvg, l'Archivio Gabriele Basilico e Skira Editore.

Escursioni
Sul Tagliamento con la XXX Ottobre

Riparte dopo l'estate il gruppo Tam della XXX Ottobre mercoledì 8 settembre con una crociera sul Tagliamento che condurrà fino allo sbocco del Mare Adriatico. Al rientro visita al Parco Zoo Punta Verde di Lignano. Iscrizioni presso la sede della XXX in via Battisti, 22 o al 3313238786 (R.Spadaro).Necessarie tutte le misure di prevenzione Covid previste.

FOTOGRAFIA

Barbacan Produce Zero Pixel offre ritratti fotografici ai sali d'argento

Il festival si presenta oggi con un suo stand e i lavori dello street photographer Sandri



Il fotografo di strada Daniele Sandri con la sua Minutera

Francesco Cardella

Il fascino della fotografia "vintage" torna in piazza e a portata di ritratto per tutti.

Succede nella giornata di oggi, in piazzetta Barbacan, nell'ambito della mostra mercato "Barbacan Produce", teatro dalle 10.30 alle 19.30 anche di uno stand dedicato ai temi di "Fotografia Zero Pixel", l'iniziativa organizzata dall'Associazione Acquamarina in collaborazione con il Comune di Trieste e la Biblioteca Statale "Stelio Crise" e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, curata nella veste di direttore artistico da Ennio Demarin e attesa all'allestimento della sua ottava edizione, in programma dal 5 novembre all'8 dicembre tra le sedi di Trieste e Ronchi. L'appuntamento all'interno di "Barbacan Produce" rappresenta così una sorta di antipasto legato alle modalità del festival, alle sue caratteristiche e le relative novità in cartellone. La prima anticipazione riguarda intanto il tema conduttore, quest'anno targato "Corpo/Body". Un copione che tuttavia mantiene salde le sue origini e che si articola ancora attraverso convegni, mostre, immancabili laboratori ma anche tramite presentazione di libri del settore. Visitando lo stand di "Fotografia Zero Pixel" si può inoltre entrare subito nel clima creativo del festival. Si, perché in piazzetta Barbacan torna alla ribalta Daniele Sandri, il fotografo da "strada" milanese specializzato nei scatti con fotocamere autocostruite, delle vere "scatole magiche" in grado di fornire esempi reali, e sul campo, della fotografia analogica.

Daniele Sandri torna a disposizione del suo pubblico da "strada" e consentirà dei ritratti stampati ai sali d'argento, secondo la più pura tradizione della fotografia delle origini, creazioni che l'artista milanese realizza solitamente con le sue Afghan Box Camera e Minutera. «Si tratta di macchine fotografiche che si utilizzano nelle vie di paese e nelle piazze, pronte all'uso in pochi minuti – spiega Sandri –. Nel mio caso, nei giri per l'Italia, spesso uso come studio un camper vintage, di recente ristrutturato e che mi consente di trasportare tutto il materiale necessario».

Assieme alle creazioni d'altri tempi di Daniele Sandri, l'appuntamento di domenica consente anche di scoprire da vicino la nuova veste grafica del festival alle porte, curato per l'occasione dallo Studio Grafico Iknoki di Trieste. Oltre all'egida dell'Associazione Acquamarina, "Fotografia Zero Pixel 2021" amplia il raggio delle collaborazioni e si avvale quest'anno anche di ponti internazionali, vedi "120 Love" di Tokyo, la sigla "Gabinete Fotografico di Puebla" in Messico e la Galerjia Fotografja di Lubiana in Slovenia.

L'accesso alle aree del "Barbacan Produce" è consentito solo con la presentazione del Green pass. —

OGGI ALLE 18

Torna all'Hotel Hilton l'Aperitivo classico con Miani e Brancaccio

Gianfranco Terzoli



Massimiliano Miani

Settembre in musica all'insegna dell'Aperitivo Classico al DoubleTree by Hilton. Per quattro domeniche alle 18, fino al 26 settembre, le atmosfere della Mitteleuropa risuoneranno in uno dei luoghi più suggestivi di Trieste, il Caffè Berlam del palazzo ex Ras, oggi Hotel Hilton. «L'occasione - spiega il direttore artistico, Fedra Florit - per accogliere la nuova stagione in atmosfere suggestive e con il valore aggiunto della convivialità. Piccoli gruppi cameristici e artisti di talento per rivivere la magia della musica dal vivo».

«Siamo lieti di ospitare anche quest'anno concerti e mostre che confermano e rafforzano il costante connubio tra ospitalità e arte, elementi cardine della nostra struttura» aggiunge l'Hotel manager, Tito Di Benedetto. A "dare il la", oggi, alla terza edizione della rassegna cameristica promossa da Chamber Music il duo del clarinettista Massimiliano Miani, prima parte della Slovenian Philharmonic Orchestra che ha collaborato con la Royal Philharmonic e di Vincenzo Brancaccio, che si esibisce con una chitarra costruita dal liutaio Alessandro Marseglia. In programma musiche di Regondi, Tárrega, Neumann e Rebay. Domenica 12 sarà di scena il mezzosoprano Fiorenza Badila Costantini accompagnata dalla pianista svizzero-nipponica Mizuho Furukubo. Quattro le partiture al centro dell'esibizione, con focus sulla melodia ispanica. Si prosegue il 19 con la giovane e talentuosa pianista Maria Iaiza. Al centro un repertorio romantico di autori come Liszt, Debussy, Ravel, Solbiati, Messiaen e Skrjabin. Il biglietto di 9 euro, in vendita da TicketPoint, include un brindisi. Programma completo su www.acmtrioditrieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Il gioco del destino e della fantasia 16.00, 18.30, 21.00
di R. Hamaguchi.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il collezionista di carte 16.30, 18.45, 21.00
di Paul Schrader e Martin Scorsese con Oscar Isaac, Tye Sheridan, Willem Dafoe. Venezia 2021.

Mondocane 16.30, 18.45, 21.00
Alessandro Borghi, Barbara Ronchi. Venezia 2021.

Europa 16.15, 21.20
di Haider Rashid dal Festival di Cannes.

Falling: storia di un padre 17.30, 19.20
di e con Viggo Mortensen, dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Paola Cortellesi, Antonio Albanese, L. Argentero.

Me contro te - Il film 16.00, 17.00, 17.40

Fast & furious 9 18.45, 21.15

Malignant 16.00, 17.50, 19.40, 21.40
Horror di James Wan, con Annabelle Wallis.

La ragazza con il braccialetto 19.40
di Stéphane Demoustier con Melissa Guers.

Figli del sole 18.00, 21.15
da Venezia il film del premio Oscar Majid Majidi.

Croods 2 - Una nuova era 16.00

Sibyl, labirinti di donna 16.00
di Justine Triet con Virginie Efira, Adèle Exarcho.

Jodorowsky's - Dune 16.20, 19.40, 21.15
da domani a mercoledì.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli 15.10, 17.15, 18.20, 19.30, 20.30, 21.30

Malignant 18.40, 21.40

Il collezionista di carte 17.50, 20.50

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 15.50, 18.30, 21.15

Me contro te - Il mistero della scuola incantata 13.30, 14.15, 15.20, 16.10, 18.00

Fast & furious 9 16.20, 20.00

Free guy - Eroe per gioco 14.45

The suicide squad - Missione suicida 15.40

I Croods 2 14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.45, 21.00

Me contro te 17.15

Malignant (v.m. 14 anni) 18.30, 21.15

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.30

Fast & furious 9 18.00, 21.00

Mondocane 17.15, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.20

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.30, 20.00

Me contro te 17.30

Falling - Storia di un padre 20.15

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

LE IDEE

MATTARELLA, I POLITICI UE E I DIRITTI DEGLI AFGHANI

SERGIO BARTOLE

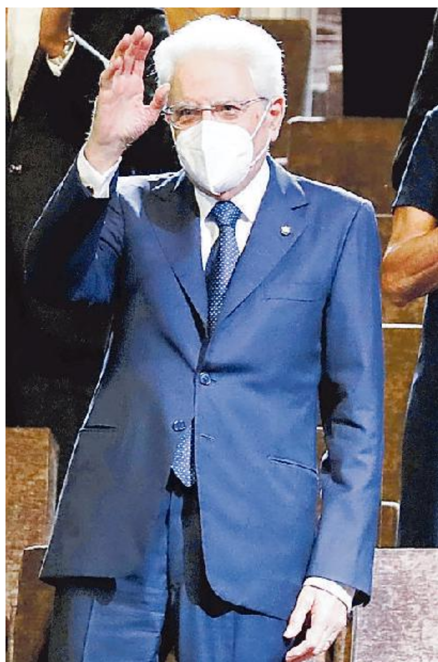
Con alcune centrate considerazioni sull'atteggiamento delle nostre forze politiche in materia di trattamento degli esuli afgani, Sergio Mattarella ha opportunamente sottolineato la contraddizione in cui cade chi pretende piena tutela degli afgani in casa loro ed è pronto a negare quelle tutele in casa nostra.

Fedele alla sua fama, il Presidente non ha così avuto riguardo di censurare il comportamento di forze politiche che a gennaio potrebbero trovarsi nella condizione di valutare una sua candidatura, ove decidesse o fosse indotto a dirsi disponibile ad una rielezione. In termini più generali egli ha però richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sull'attualità della tematica dei diritti. In effetti, sempre quando – come oggi - per più ragioni la nostra società conosce fermenti e sommovimenti, i problemi della tutela delle persone vengono in primo piano.

O perché le tutele in atto garantite sono inadeguate rispetto alle aspettative dello sviluppo, o perché progettate riforme richiedono messe a punto della legislazione innovativa che si va ad adottare. Così accanto alla drammatica epifania della questione del diritto d'asilo, che vuole essere generalmente riconosciuto in conformità al principio d'eguaglianza e non solo a titolo di compenso per precedenti collaborazioni, ritornano alla ribalta questioni lasciate irrisolte dall'insipienza della politica, e vengono ad emergenza tematiche legate alla stesura delle riforme, in primis quelle giudiziarie, che l'Europa ci chiede in vista dei promessi aiuti finanziari.

A tale ultimo riguardo è bene ricordare che in giuoco non è soltanto la conciliazione fra il principio della ragionevole durata dei processi e la riforma della prescrizione, ma s'impongono anche all'attenzione questioni che hanno a che fare con il diritto alla difesa ed alla delimitazione dei poteri dei giudici.

La soluzione pragmatica adottata sul primo punto, differenziando i tempi della prescrizione a seconda di tipologie di reato (corruzione, terrorismo, mafia, etc.), lascia intendere che questi non sono problemi da affrontare con l'accetta semplificatrice dei referendum abrogativi, ma richiedono ponderati ed articolati interventi del Parlamento.Il cui lavoro è del pari richiesto, e lo ha già detto forte la Corte costituzionale, anche in materia di depenalizzazione dell'omicidio del consenziente. Si tratta del caso dell'altrimenti definita eutanasia o suicidio assistito, per cui – nonostante il lodevole entusiasmo di promotori e sottoscrittori – anche il referendum in materia non chiuderà la partita, ma renderà manifesta l'incertezza derivante dalla mancanza di una legge. La legge in discussione al Parlamento ricalca i dicta della Corte costituzionale. Qui non siamo in presenza di una vicenda analoga a quelle degli storici referendum in materia di divorzio e aborto, allorché al corpo elettorale si chiese di giudicare sull'avvenuta adozione di una nuova legge, che era dunque già in vigore. Il corpo elettorale è chiamato a confrontarsi sulla possibile introduzione di una normativa mancante e ritenuta necessaria.


Il Presidente Sergio Mattarella a Venezia

L'attualità delle tutele dipende sì dalle decisioni del legislatore, ma deve essere sorretta dalla convinzione degli operatori e della società

Quei promotori e sottoscrittori possono invocare – come fa il sen. Salvini per i referendum sulla giustizia – il proprio proposito di voler portare un contributo alla formazione di una nuova legislazione parlamentare, anzi ai programmi legislativi del Governo. Ma siamo sicuri che l'effetto abrogativo conseguente ad un'eventuale vittoria dei referendari non crei questioni di vuoto legislativo di risulta assimilabili a quelli temuti in tema di giustizia a seguito dell'eventuale successo dei relativi referendum? In materia di diritti e libertà il rischio di una inadeguatezza della legislazione è sempre dietro l'angolo.

Nel caso degli esuli afgani la questione verte tutta – invece – sulle modalità e sull'atteggiamento delle scelte che gli organi di governo faranno in materia di concessione del diritto di asilo. L'intervento del Presidente Mattarella è sul punto molto chiaro. Si tratta di scegliere quando e come quel diritto va riconosciuto nel quadro di un coerente approccio al trattamento delle persone interessate nel contesto del nostro ordinamento, quando si trovino a chiedere tutela e rispetto indipendentemente dalla loro passata collaborazione con le forze della nostra missione. Il riconoscimento di un diritto va aldilà di una ricompensa nel quadro di uno scambio di favori. Vi è da sperare che in un Paese in cui i sedicenti costituzionalisti sono tanti quanti i pretesi commissari tecnici della nazionale di calcio, non vi sia ancora una volta chi privilegia il gossip parlamentare con le argomentazioni di diritto.

Tale rischio esiste e cresce a dismisura anche in altri campi. Si pensi alle misure anti – Covid, di cui si ragiona in termini di scambi fra partiti senza approfondire la questione della disciplina della fruizione del diritto alla salute. Ovvero si consideri il trattamento dei migranti, al cui proposito si discute di libere scelte dei nostri amministratori e delle relative personali responsabilità quasi che non ci siano quelle norme sul salvataggio in mare e le sue conseguenze di cui tanto spesso si è fatta menzione. Del resto, l'esperienza ci insegna che l'attualità delle tutele dipende sì dalle decisioni del legislatore, ma vuole essere sorretta dalla convinzione degli operatori sociali e della società in cui essi operano. Che è in sostanza il senso dell'ammonimento del Capo dello Stato da cui hanno preso le mosse queste considerazioni. —

DA ELUANA A DJ FABO: ECCO PERCHÈ SERVE IL REFERENDUM SUL FINE VITA

FRANCESCO JORI

Se lo sono voluto. Il referendum sull'eutanasia è conseguenza dell'ignavia dei partiti vecchi e nuovi: che si trascinano dalla prima Repubblica l'incapacità di scegliere, trattando la questione del fine-vita non per il tanto che vale, ma in funzione del meschino ritorno elettorale. Lo stanno facendo da ben 37 anni, da quel 1984 in Loris Fortuna presentò una proposta di legge, prima di una lunghissima quanto sterile serie, malgrado i casi estremi che si sono andati verificando, da Piergiorgio Welby a Eluana Englaro, da dj Fabo a Davide Trentini. E malgrado il più autorevole dei richiami, quello della Corte Costituzionale: che nel 2018 diede alle Camere un anno di tempo per legiferare in materia, trascorso inutilmente, e fu costretta a intervenire di persona.

Siamo rimasti uno dei pochi Paesi a lasciare un vuoto legislativo su un tema che tocca come nessun altro i valori e la sensibilità delle persone, qualsiasi sia la loro scelta. L'abbiamo ridotto a una sequenza di esibizioni dei professionisti delle esternazioni seriali a beneficio di telecamera: basti ricordare l'acceso dibattito scatenatosi negli ultimi giorni di Eluana Englaro, e concluso dopo la sua morte con perentorie promesse di una legge immediata. Dodici anni e mezzo dopo, la stiamo ancora aspettando. Povera lei; e poveri tutti quelli come lei che li hanno amati come persone, non come bandiere. La persona umana usata *ad personam* da una politica inetta, che abdica al proprio compito per scaricarlo su un referendum: il quale non potrà comunque sciogliere il nodo di fondo, perché è uno strumento per abrogare norme esistenti, non per crearne di nuove. Un mezzo di pressione, non di decisione, che restituirà comunque la palla al Parlamento.

Ma già l'approccio alla consultazione popolare è fuorviante, perché si ferma alla facciata senza entrare nel merito. Il problema vero non è essere pro o contro: ciascuno ha il diritto e il dovere di seguire le indicazioni della propria coscienza, e nel voto si regolerà come questa lo ispira. Il punto è che le leggi vanno fatte per i credenti e i non credenti, come sottolineava il costituzionalista cattolico Leopoldo Elia.

E che norme in una materia così centrale per tutti devono ispirarsi non a scontri ideologici e guerre di religione, ma alla finalità messa in luce da papa Francesco nel 2017: arrivare "a soluzioni condivise, tenendo conto della diversità delle visioni, delle convinzioni etiche e delle appartenenze religiose, in un clima di reciproco ascolto e accoglienza". Che significa certo intervenire sul momento del fine-vita, ma anche facilitare l'alleanza terapeutica e l'accompagnamento del malato e dei suoi familiari, in termini non soltanto clinici ma soprattutto umani.

Ecco una questione davvero cruciale, in una realtà come la nostra caratterizzata da una società analgesica, che rimuove il dolore e la stessa morte, e calpesta la cultura del limite. Non esistono ricerca medica né legge capaci di regolamentare la fase terminale di una vita di sofferenza, se non si accompagnano alla capacità di essere vicini a chi ci sta lasciando, guardarlo negli occhi, ascoltare il suo cuore, per evitargli quella che Elias Canetti chiama la solitudine del morente. Né basta a lavarsi la coscienza la riprovevole abitudine degli applausi alle bare: meglio dedicare un supplemento di attenzione e vicinanza ai vivi, che tributare loro un riconoscimento da morti. —

SPORT

Basket: Supercoppa

Allianz travolgente: battuto il tabù Trento Konate si conferma, la sorpresa è Lever

I biancorossi si impongono 83-94 con una ottima prova del collettivo sul campo dove spesso sono stati umiliati.

ALLIANZ TS	83
TRENTO	94

15-23 40-49 64-73

DOLOMITI ENERGIA TRENTINO: Bradford 5, Williams 0, Reynolds 23, Conti, Morina ne, Forray 5, Flaccadori 6, Saunders 13, Mezzanotte 11, Dell'Anna ne, Ladurner 2, Caroline 8. All.: Molin.

ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE: Banks 11, Sanders 11, Fernandez 11, Konate 20, Deangeli 2, Mian 5, Delia 7, Fantoma, Cavaliero 5, Gražulis 5, Lever 17. All.: Ciani.

ARBITRI: Sahin, Quarta e Marziali

NOTE: da 3 Trento 6 su 22, Allianz 10 su 19

Roberto Degrassi
/ INVIATO A TRENTO

Buona la prima? Buonissima, altroche. Sarà pure Supercoppa ma somiglia maledettamente al campionato e l'Allianz va a conquistare una vittoria pesante sul campo dove nelle ultime due stagioni era stata umiliata. Stavolta a Trento nessuna legnata, anzi. Novantaquattro punti segnati, i più inattesi dei top scorer (Konate e Lever), cinque uomini in doppia cifra, scelte di tiro ben bilanciate e anche se non sempre si colpirà da tre con il 53% le armi per far male agli avversari ci sono. La vendemmia infatti arriva con Banks e Mian che si prendono poche conclusioni, altro buon indizio sul processo di crescita del gruppo.

I segnali arrivano subito. Troppo fresco il ricordo delle ultime due esibizioni a Trento, con primi quarti di pochezza devastante, attacchi inconsistenti e difesa alla volemose tanto bene. L'Allianz del nuovo corso prova intanto ad aggredire il primo tabù. A macchiare per primo il tabellino nella nuova stagione ufficiale è Konate, e lo fa a modo suo, schiacciando con l'irruenza di un caterpillar. Il lungo non passa certo inosservato, come quando va a rimbalzo sovrastando tre avversari e guadagnandosi il fallo.

L'allungo che porta Trieste da metà quarto in equilibrio fino al 10-23 al 9' arriva grazie a Banks. Ciani progressivamente ruota gli uomini, ma l'intensità rimane alta, con un buono sprazzo di Delia, la personalità di Fernandez e la fame di basket di Cavaliero. Una tripla di Lever regala il massimo vantaggio (+14, 17-31 al 12'), poi i biancorossi patiscono la reazione dei trentini - decisamente più tosti in difesa nel parziale - e al break locale di 7-0 Ciani reinserisce lo starting five ricavandone una bomba di Banks che schioda Trieste dall'impasse.

Aumenta l'agonismo, benvenuti nel clima campionato. Ne prende nota anche Corey Sanders e si adegua: Trento arriva a meno 4 (34-38), il play prende coraggio, fallo e liberi realizzati e subito dopo palla rubata d'astuzia e convertita in sottomano. E l'Allianz riallunga con 4/5 degli uomini sul parquet giovanissimi (oltre a Sanders, Konate, Lever e Deangeli) con la balia di lusso Banks, un veterano che prendendosi solo sei tiri dal campo comunque a metà gara ne scrive 11, top scorer, anche se la chicca statistica è la quasi doppia doppia in 14 minuti di Konate (10 punti e 8 rimbalzi)... Si va al riposo sul 40-49.

Nel terzo quarto Trento "scopre" Reynold. O, se preferite, Trieste patisce Reynolds. Con l'aiuto di Williams, comincia a imperversare scuotendo i suoi e portandoli al 59-60. L'Allianz trova punti inattesi da Lever (gran bella mano) ma nel cambio Delia-Konate il calo di dinamismo e atletismo è sensibile. Trieste mostra di possedere carattere: ogni volta che la Dolomiti Energia si riporta a ridosso, gli uomini di Ciani non si smontano ma reagiscono e riprendono il margine perduto. Magari estraendo il coniglio dal cilindro come fa Fernandez imbucando da nove metri sulla sirena del 30' (64-73).

A proposito di magie....Konate, rientrato in campo, "impazzisce" e dà un assist dietro la schiena a Lever che segna di prepotenza. Banks, in panchina, asciugamano sulle spalle, ancora un po' e dall'entusiasmo ruzzola dalla sedia. L'Allianz ormai è in completa trance agonistica, Cavaliero si dimezza gli anni, il vantaggio lievita fino al +20. Il finale registra l'orgoglio di Trento che cerca di ridimensionare lo scarto in termini più consoni, Trieste è in surplace e gli ultimi 100 secondi sono anche per Fantoma. —



Konate quando decide di andare a canestro così....Ci va Fotoservizio Tim Rogers

Le pagelle

Banks, tutta qualità e sostanza Sanders, primo passo letale

Raffaele Baldini / TRIESTE

CAVALIERO voto 7 Bel dinamismo nei minuti di parquet e applicazione difensiva. Una tripla e un tiro da due punti per una serata "immacolata".

FERNANDEZ 7 Più passano gli anni e più il Lobito diventa "ragioniere" del parquet, calibrando sforzi ed esigenze della squadra in funzione dell'obiettivo. Deja-vù con tripla sulla sirena del terzo quarto che richiama alla famosa sentenza comminata a Sassari; chiude con 11 punti e 3 triple, giocando in pantofole.

SANDERS 7 Approccio timido, la stoppata subita è il messaggio subliminale che non si è più nel campionato portoghese o polacco. Poi una, due, tre, quattro fiammate (con sgommata iniziale) grazie a quel primo passo fulmineo; se si convince di quel turbo...potrebbe far tanto male alle rivali.

MIAN 6 Si vede che è il giocatore più a suo agio nei meccanismi tattici di Ciani. Serata non indimenticabile al tiro (2/6 dal campo), 4 assist e una discreta fase difensiva.

BANKS 7/8 Strepitosa capacità di veicolare la pallacanestro profusa sul parquet in qualità, cioè in sostanza. Primo tempo paradisiaco (11 punti e 5/6) per un attaccante che Trieste non vedeva da anni. Nel secondo tempo una strizzata d'occhio al coach, sciogliendo le trecce "rasta" e guardando i compagni rilassato come in un tramonto giamaicano.

FANTOMA n.g.

DEANGELI 6/7 Intraprendente offensivamente e applicato difensivamente. Bagna il suo esordio in serie A con un canestro e fallo.

GRAŽULIS 6 Ottima fase difensiva, sempre attento e come sempre fisico con l'avversario spalle a canestro. In attacco chiamato poco in causa.

KONATE 8 Servono tre trentini per fare la consistenza fisica del maliano. Alle volte gioca contro se stesso, sbagliando da sotto, riprendendo il rimbalzo e convertendo a canestro; l'impressione è che sia una forza della natura difficile da arginare. 20 punti, 11 rimbalzi e 5 falli subiti. La versione italiana di Ben Wallace.

LEVER 8 Palesa sempre fragilità avvicinandosi al ferro, ma è il dazio da pagare per un ingresso nella massima serie. Poi due triple che sbloccano testa, gambe e cervello del giocatore: 17 punti, 3 soli errori dal campo e un ventaglio di soluzioni da giocatore di livello. Bella sorpresa!

DELIA 6/7 Solito manuale di ricezione profonda, agevolato da poca resistenza ospite. Sempre danzando sulla sottile linea di demarcazione fra tempi di passaggio sbagliati dei compagni e presa insicura, ma quando è posizionato, produce sempre qualcosa di utile.

ALL. CIANI 8 Si vedono schemi, una costruzione del gioco offensivo in funzione di possibili vantaggi. Sarà sicuramente più scoutizzabile rispetto al "sistema" precedente, ma si vede già un'identità di squadra. Certo, agevolato anche dal team, vive la prima serata triestina con grande serenità e portando in dote un equilibrato ottimismo (non era così consueto vincere a Trento). —

NOTIZIE IN BREVE

Falconstar quarta

Quarto posto per la Falconstar Monfalcone nel Memorial Pajetta a Udine. Nella finale la squadra di Praticò è stata battuta da Cento 64-57. Prandin 14



Vuelta: oggi il finale

Clément Champoussin ha vinto in volata la 20/a e penultima tappa della Vuelta di Spagna. Roglic rimane leader. Oggi crono finale.



Boxe: ritorni azzurri

Un ct, un direttore sportivo, 6 tecnici più una decina di coach a chiamata. Nello staff della Nazionale di boxe tornano Patrizio Oliva e Francesco Damiani.



LE ALTRE PARTITE

Il professor Logan non molla Sassari regola Cremona Baldasso non basta alla Effe


Logan in una foto d'archivio quando giocava a Treviso

TRIESTE

Banco di Sardegna Sassari a segno nella prima uscita ufficiale di Supercoppa. La formazione di coach Cavina regola la Vanoli Cremona e si porta al comando del suo girone. Match in equlibrio fino al 9-9 poi le bombe di Bendzius e Logan scavano il solco che consente alla Dinamo di chiudere il primo quarto sul 23-15. Trascinata da Tinkle e dal sempreverde Poeta, Cremona risale fino al 33-32 chiudendo la prima frazione sotto 36-32 . Accelerazione decisiva nell'ultimo quarto con Logan che trascina la Dinamo all'83-74 finale.

Parte con il piede giusto la Reyer Venezia, a segno nel match casalingo contro la Fortitudo Bologna. Gara che la formazione di De Raffaele ha messo sui binari desiderati sin dalla palla a due controllando agevolmente i primi venti minuti e rientrando negli spogliatoi con un confortante 44-27. Nella ripresa Tommy Baldasso (migliore dei suoi con 16 punti) prova a suonare la carica ma la Reyer, con uno Stafano Tonut sugli scudi gestisce il vantaggio e chiude sull'83-70.

Prova autoritaria per la NutriBullet Treviso che passa 68-58 al palaBarbuto di fronte a una GeVi Napoli che ha pagato lo scotto della neopromossa. Subito in palla, la formazione di Menetti chiude un primo quarto al limite della perfezione amministrando poi il 26-12 conquistato nel primo quarto. Buone conferme da Sokolowski, esordio positivo per i nuovi arrivati Sims e Dimsa. A Sacripanti non basta la solida prova offerta da Mc Duffie. Seconda giornata che parte oggi a Brescia e Bologna. Alle 17 Germani-NutriBullet Treviso, in serata Fortitud-Unahotels Reggio Emilia. —

LORENZO GATTO

Il dopogara. Il coach sottolinea anche le responsabilità condivise Ghiacci non fa distinguo: «Tutti si sono espressi bene»

Ciani: «Ho apprezzato l'atteggiamento difensivo»



Da sinistra Daniele Cavaliero e Juan Fernandez


Corey Sanders in azione

DALL'INVIATO A TRENTO

Più realistica positività che eccessivo entusiasmo. Franco Ciani soppesa bene il valore della vittoria di Trento. «Le mie considerazioni della vigilia sul valore relativo di qualsiasi indicazione non sono cambiate perchè abbiamo vinto. A me interessa piuttosto capire il nostro livello di competitività e condizione rispetto ad avversari del nostro campionato, dopo i due test contro austriaci e tedeschi. La risposta che ne abbiamo ricavato è buona - continua il coach biancorosso - Mi è piaciuto l'atteggiamento difensivo, ci ha permesso di prendere il vantaggio. Continua a piacermi la voglia di passarsi la palla, le responsabilità condivise al tiro. Abbiamo mosso il pallone bene anche negli ultimi secondi delle azioni, attaccando con lucidità».


Franco Ciani

È piaciuta anche la capacità di reazione da parte dell'Allianz. Ai break di Trento è sempre riuscita a relicare con altri parziali, senza mai dare l'impressione di trovarsi in palese difficoltà. «Vero, un altro buon segnale. A ogni spallata degli avversari abbiamo risposto con un'altra piccola spallata nostra». Ma Ciani guarda già avanti: «La prossima partita ci aspetta già lunedì sera e avremo di fronte una squadra diversa, con un altro sistema difensivo. Sarà un altro banco di prova per saggiare la nostra capacità di trasformarci tatticamente».

Soddisfatto anche il presidente biancorosso Mario Ghiacci. «Un'impressione su questa partita? Bene. Mi limito a dire bene, per il molto bene aspettiamo - aggiunge sorridendo - Vincere a Trento è sempre difficile e proprio noi lo sappiamo bene. Ho visto un bell'atteggiamento da parte di tutti. Avere visto la voglia di correre e lottare di Cavaliero? Lever non è solo un buon tiratore, si è battuto bene. Sanders all'inizio era emozionato, contratto, con il passare dei minuti si è sbloccato e ha sicuramente messo in mostra buoni numeri. Non posso che promuovere in blocco la prestazione del gruppo. E adesso sotto con il secondo impegno».

La vincente del girone comprendente Allianz, Dolomiti Energia e Derthona nella fase successiva della Supercoppa troverà sulla propria strada nientemeno che la Virtus Segafredo Bologna campione d'Italia. —

RO.DE.

IL COMMENTO

ROBERTO DEGRASDSI

Domani verifica davanti agli ex

La prima verifica è dietro l'angolo. Già domani sera, all'Allianz Dome, contro la Derthona degli ex Chris Wright e Jamarr Sanders. Un buon esame anche per la tenuta fisica e mentale di Trieste, alle prese con impegni ufficiali ravvicinati. Un buon esame anche per la voglia di basket da parte della città: il 35% di apertura del palas consente di rivedere un po' di pubblico. I primi dati della Supercoppa quanto a spettatori non sono scoppiettanti. Sarà interessante vedere Trieste, anche alla luce di una vittoria così netta.

Il responso che intanto arriva da Trento attesta che si intravvede già l'identità della nuova Allianz, con un gruppo che sembra ben assemblato e che ha voglia di giocare assieme. Piace vedere il coinvolgimento di Banks, si avverte la disponibilità da parte di tutti anche se ognuno vive questa fase di crescita in base al proprio carattere e alle proprie caratteristiche. Konate è esplosivo e mostra i muscoli, Sanders sembra ancora più attento a calarsi nel gioco biancorosso che andare a cercare spazi propri, anche se nel terzo quarto ha avuto un forte impatto. Lo stesso atteggamento di studio diligente che si legge in Mian o nell'applicazione di Deangeli. L'impressione è che l'Allianz abbia già raggiunto un buon livello ma i margini di crescita personali e di gruppo sono ancora sensibili e possiamo aspettarci altre sorprese come la serata da protagonista di Lever. —

In un libro la storia del ricreatorio

Stibiel racconta il mito del Padovan tra ricordi, tanti aneddoti e campioni

Francesco Cardella / TRIESTE

La storia, i protagonisti, soprattutto i sogni e i valori trasmessi ai giovani di un tempo.

Un fiume di ricordi, aneddoti e testimonianze caratterizzano il percorso narrativo di "Giglio Padovan. Un Ricreatorio, tante storie", il libro di Franco Stibiel, redatto a nome del Comitato "Ex Allievi Ricreatorio Giglio Padovan", edito da Alemobou per la collana "Trieste per sempre", opera presentata dall'autore nella sede dello storico ricreatorio di via Settefontane.

Un tomo di quasi 350 pagine corredate da altrettante immagini. Un ricco impianto fotografico, curato da Mario Covi, ripercorre al meglio la storia centenaria del Ricreatorio "Padovan", storico tempio dell'educazione giovanile giocata un tempo tra la versatilità nello sport, le "attività manuali" (sia maschili che femminili) e l'arte tradotta soprattutto con la musica (le bande) e la recitazione.

Un viaggio che l'autore, il maestro Franco Stibiel, riporta alla luce non solo con la forza evocativa delle fotografie di stampo "vintage" ma con un racconto parallelo semplice, schietto, a volte persino venato da qualche stoccata polemica all'indirizzo delle amministrazioni.

Il libro di Stibiel attraversa la storia del Ricreatorio "Padovan" e dei campioni cge hanno mosso cestisticamente i primi passi come, uno per tutti, Alberto Tonut, ma il suo sembra soprattutto un composito pretesto per esaltare i valori comuni dei ricreatori, realtà ora soffocate o travestite da altre istanze: «Una buona parte sono ora caratterizzati dai Servizi Integrativi Scolastici – ha precisato Franco Stibiel durante il suo intervento – ma un ricreatorio non può e non deve avere la stessa gestione di una scuola, anzi. Rappresenta altro e lo ha dimostrato nella sua storia».


Franco Stibiel con il libro sul Padovan

Insomma, altri valori e altri tempi. Forse ora impercorribili, anche se Franco Stibiel ne auspica un recupero ed una nuova era.

Una missione resa ancor più romantica non solo dalle storie ospitate nel suo libro ma anche dalla attuale vicinanza e coesione degli ex Allievi, dai "reduci" come Claudio Mandarici, classe 1937, o da chi, a distanza di lustri, ama ancora dilettarsi su un palco, portando in scena uno spettacolo dal titolo emblematico "Muli de Ricre....per sempre". —

LA FINALE DI BELGRADO

Le donne del volley sono sul tetto d'Europa Egonu e compagne cancellano la Serbia

Rivincita delle azzurre dopo la delusione alle Olimpiadi di Tokyo: 3-1 alle padrone di casa e titolo continentale all'Italia

Domenico Latagliata

La notte di Belgrado è meravigliosamente azzurra. Merito della nazionale italiana femminile di pallavolo, capace di battere 3-1 la Serbia a casa sua (24-26, 25-22, 25-19, 25-11) e di rialzarsi dopo il flop olimpico, quando l'eliminazione era giunta ai quarti di finale proprio per mano delle serbe. Arrivate poi al bronzo e presentatesi agli Europei casalinghi da campionesse in carica, nonché detentrici del titolo iridato: favorite, insomma.

Eppure l'Italia ha fatto il miracolo, perché tale va considerato il successo contro una squadra che agli Europei non perdeva un match dal 2015: nove vittorie su nove per la squadra di Davide Mazzanti, terzo titolo continentale portato a casa dopo quelli del 2007 e 2009, un gruppo che non ha mai mollato e che anzi si è ricompattato proprio per andare oltre la delusione di Tokyo. Sfatando quella che ultimamente era diventata una vera maledizione, dal momento che contro la Serbia erano arrivate tre delusioni di fila: prima delle Olimpiadi, infatti, si erano già registrati i ko del Mondiale 2018 in finale e quello degli Europei 2019 in semi.

È il terzo europeo della storia dell'Italvolley femminile dopo quelli del 2007 e 2009

Ieri, invece, il trionfo. Replicando il successo ottenuto proprio contro le serbe nell'atto conclusivo di Euro 2007, quando le ragazze allora allenate da Barbolini si erano imposte con un netto 3-0. Dopo l'Europeo di calcio vinto dai ragazzi di Mancini, ecco allora servito quello di Sylla e compagne: mai dome, cattive eppur sorridenti. Dodici iene vestite d'azzurro, ecco. Brave a non smontarsi dopo avere perso il primo set 24-26, per di più su una mancata chiamata per invasione della temutissima Boskovic. Da quel momento in poi, davanti a oltre ventimila tifosi serbi che rivivevano il recente incubo del ko al preolimpico di basket contro l'Italia di Sacchetti, le ragazze di Mazzanti hanno sbagliato poco o nulla: prima Orro e poi Malinov – subentrata nel corso del terzo set – hanno saputo variare il gioco senza dare punti di riferimento alla difesa delle padrone di casa, la ricezione si è dimenticata dei balbettii di Tokyo sbagliando poco o nulla, Egonu ha preso a martellare da par suo (29 punti alla fine).

Pareggiati i conti nel secondo set con un muro vincente di Danesi, le nostre scolpivano il capolavoro dopo essersi addormentate all'inizio del terzo parziale, recuperando dal 3-8 e mandando Boksovic in confusione con letture difensive perfette.

La marcia dell'Italia diventava inarrestabile: 25-19 per intravedere lo striscione, prima di toccare con mano il sogno in un quarto set letteralmente dominato. Chiuso da capitan Sylla (20), scesa in campo nonostante una caviglia in disordine e dopo un'Olimpiade giocata maluccio. La sua ciocca azzurra in mezzo al campo diventava il simbolo di un'impresa storica: «Non ci posso credere, sono felicissima – le sue prime parole –. Non vedevamo l'ora di affrontare ancora la Serbia. A Tokyo ci siamo un po' vergognate: non ci eravamo espresse al nostro livello, ma qui abbiamo dimostrato cosa sappiamo e possiamo fare. Questo oro è una rivincita che abbiamo fortemente voluto: il fallimento dei Giochi non si cancella, ma adesso abbiamo dimostrato quanto siamo forti». Quasi afono, inevitabilmente, il ct Mazzanti: «È difficile esprimere quello che provo. Sono svuotato, abbiamo vissuto un periodo tostissimo: ci siamo presi quello che volevamo. Scendere in campo subito dopo le Olimpiadi è stato una fatica incredibile, così come tornare a divertirci in palestra: pian piano siamo ridiventati l'Italia che sappiamo». —



Selfie collettivo per le azzurre della pallavolo con l'oro al collo del titolo europeo vinto ieri sera a Belgrado — AFP

MIRIAM SYLLA
CAPITANA DELLA NAZIONALE

A Tokyo ci siamo un po' vergognate: non ci eravamo espresse al nostro livello, ma qui abbiamo dimostrato cosa possiamo fare

DAVIDE MAZZANTI
ALLENATORE DELLA NAZIONALE

Scendere in campo subito dopo le Olimpiadi è stato una fatica, pian piano siamo ridiventati l'Italia che sappiamo

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2022: LA SFIDA CON LA SVIZZERA A BASILEA È IL BIVIO PER IL PRIMATO NEL GIRONE

Mancini ha fiducia: «Se aggiustiamo la mira si vince»

SVIZZERA
ITALIA

Rai 1 — **ore 20,45**

SVIZZERA (4-2-3-1)
1 Sommer; 3 Widmer, 4 Elvedi, 5 Akanji, 13 Rodriguez; 10 Frei, 6 Zakaria; 18 Vargas, 16 Fassnacht, 14 Zuber; 9 Seferovic.

All: Yakin

Italia (4-3-3)
21 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 19 Bonucci, 3 Chiellini, 13 Emerson; 18 Barella, 8 Jorginho, 6 Verratti; 14 Chiesa, 17 Immobile, 10 Insigne

All: Mancini
Arbitro: Cerro Grande (Spa)

Guglielmo Buccheri
INVIATO A BASILEA

Questione di centimetri e al primo bivio dopo la notte di Wembley l'Italia imboccherà la strada giusta. Roberto Mancini, ct azzurro, non ha dubbi e fa la conta. «Ne bastano quattro o cinque dal piede o dalla mano del portiere svizzero e la partita sarà nostra: contro la Bulgaria – racconta il Mancio – abbiamo tirato ventisette volte, ma per un niente non siamo riusciti a fare la seconda rete». Il pareggio di giovedì a Firenze ci è andato di traverso e ha ridato le carte del girone: l'Italia è in testa, ma la Svizzera ha giocato due gare in meno e l'incrocio di questa sera a Basilea può indirizzare la corsa al primo posto, l'unico utile per evitare gli spareggi mondiali.

Dentro il St-Jakob Park Mancini vorrà undici giocatori senza intoppi al motore e, per questo, il lavoro che il gruppo svolgerà a poche ore dal fischio d'inizio del duello assumerà un'importanza fondamentale. Se in difesa torneranno Chiellini e Di Lorenzo, in mezzo al campo fari puntati sul ginocchio sinistro di Verratti: solo un colpo, duro, preso dai tacchetti bulgari, ma quanto basta per mettere in preallarme il giovane bianconero Locatelli che agli svizzeri ha segnato due gol nella seconda partita del nostro Europeo. E ci sarà ancora una volta Ciro Immobile al centro del tridente d'attacco: non c'è la certezza assoluta sull'utilizzo dell'attaccante della Lazio, ma più di un indizio che porta a pensare come il ct azzurro non aspetti la Svizzera per dar vita alla delicata rivoluzione là davanti.

A poco meno di due mesi dal trionfo di Londra, l'Italia va a sbattere contro una sfida che la obbliga a rimettersi subito l'abito degli appuntamenti da dentro o fuori: a Basilea non ci può essere l'adrenalina e la suggestione di luglio, ma, da Basilea, passano punti che se non presi possono metterti nei guai. «Cosa mi ha lasciato il pareggio con la Bulgaria? La certezza che contro la Svizzera possiamo vincere, anzi: sono convinto che ripetendo quanto fatto giovedì, vinceremo», così Mancini. La Nazionale del rinascimento azzurro non ha perso la voglia di divertirsi e di rischiare perché solo per una questione di centimetri il 35° risultato utile consecutivo non si è accompagnato ad un successo: dopo aver raggiunto la Spagna in testa alla classifica di imbattibilità europea, con altri 90' senza macchia sarà la volta del Brasile del triennio '93/'96 sulla cima del record mondiale.

All'Olimpico, la sera del 16 giugno, finì in gloria (3-0) per noi: la Svizzera si rialzò fino ad arrivare ad un passo dallo sfidarci in semifinale e non ci riuscì per colpa dei calci di rigore favorevoli alla Spagna nei quarti. Quella Svizzera non c'è più. Via il commissario tecnico Petkovic, investitura per Yakin, cresciuto a 200 metri dallo stadio St Jakob Park. E Yakin dovrà fare a meno di cinque dei titolari di Roma: Xhaka, Shaqiri, Embolo, Freuler e Mbabu. Il primo bivio dopo Euro 2020 può essere azzurro. —

IL GRUPPO C

Oggi

		ORE
Bulgaria	Lituania	18
Svizzera	Italia	20.45

I prossimi impegni
8 SETTEMBRE 2021

		ORE
Italia	Lituania	20.45
Irl. Nord	Svizzera	20.45

CLASSIFICA

	Punti	Partite	Gol Fatti	Gol Subiti
ITALIA	10	4	7	1
Svizzera	6	2	4	1
Irlanda del Nord	4	3	4	3
Bulgaria	2	4	2	6
Lituania	0	3	1	7

L'EGO - HUB

CALCIO – SERIE C

Angiulli e il vizio promozione «A Trieste inseguo la terza»

Il centrocampista preso dalla Samb punta a migliorare il suo ottimo curriculum «Di certo abbiamo i mezzi per dire la nostra. Il mio gioco? Impostare l'azione»



Il centrocampista Federico Angiulli arriva dalla Sambenedettese

Antonello Rodio / TRIESTE

Due giorni prima dello scoppiettante finale di mercato, la Triestina aveva già piazzato un bel colpo. Con l'arrivo di Federico Angiulli, classe 1992, l'Unione si è assicurata un centrocampista di grande dinamismo e duttilità, abile in entrambe le fasi e con due promozioni in B nel curriculum. Nelle ultime due stagioni era un pilastro della Sambenedettese, in carriera ha giocato fra i cadetti con Avellino, Pisa e Ternana e in C con Pergocrema, Avellino, Reggiana, Benevento, Catania e appunto Samb.

Angiulli, a San Benedetto è stata una lunga estate di attesa, vero?

«Ammetto che finché c'era speranza ho aspettato la Samb: sarei stato capitano quest'anno e quella ormai è casa mia di adozione pur non essendo nato lì, e ogni giocatore sogna di far bene a casa propria. Un giorno, non so quando, spero di tornarci. Ma quando ho capito che non c'erano più speranze per fare la C e basse anche per la D, ho ascoltato le altre offerte».

E come mai ha scelto la Triestina?

«È la società che mi ha voluto di più, la piazza che mi intrigava maggiormente. Ho anche la fortuna di ritrovare tanti miei ex compagni e già conoscevo qualche collaboratore di Bucchi, quindi è stato più facile introdursi nel gruppo. Sapevo dove venivo e poi la Triestina la conoscono tutti, lo stadio e la città sono bellissimi. Scelto di lasciare San Benedetto, venire qui è stato facile».

Ha ottenuto due promozioni in B con Avellino e Benevento: cosa serve per vincere la C?

«Il gruppo, ma quando parlo di gruppo non intendo andare a mangiare fuori tutti assieme, ma avere un obiettivo comune. Dovunque ho vinto c'era una rosa ampia, ma la cosa che ho notato è che non c'era gelosia quando giocava un altro, anzi la concorrenza era stimolante, aumentava il livello degli allenamenti e di conseguenza quello in partita».

E qui la concorrenza per il posto non manca…

«Ce ne sarà tanta: se la prendi male rischia di essere controproducente, ma se la vivi bene fai un salto di qualità e migliori anche quando non giochi. E poi se vuoi vincere i campionati è normale avere una rosa lunga».

Tanti arrivi a campionato iniziato: l'amalgama può essere un problema?

«Potrebbe esserlo, ma abbiamo la fortuna di non giocare in questa giornata e avere una settimana in più di lavoro assieme. E poi ci siamo messi tutti a disposizione, il gruppo è sano e lo staff preparatissimo. Ora tocca a noi ripagare fiducia di chi ci ha scelto».

Che tipo di centrocampista è?

«Ho fatto tanti anni la mezzala, diverse volte ho giocato a due, da un paio di anni ho giocato a tre facendo il mediano davanti la difesa. Mi piacciono entrambe le fasi, ma quando ho la palla mi diverto di più, mi piace far partire l'azione».

Con questa Triestina potrà ottenere la sua terza promozione?

«Spero di ripetermi ma la concorrenza è folta e il campionato difficile. Sicuramente il Padova parte favorito, noi ce la giocheremo, rispettiamo tutti ma non ci sentiamo inferiori a nessuno. La nostra rosa è forte, proveremo a dar fastidio a tutti e daremo il massimo per centrare l'obiettivo». —

SERIE C – LA SECONDA GIORNATA

Il Padova se la vede brutta ma piega la Pergolettese e guida con la Pro Vercelli

TRIESTE

Si è giocata ieri la seconda giornata in serie C. Se l'è vista davvero brutta il Padova, ma alla fine la squadra di Pavanel è riuscita comunque a far suoi i tre punti battendo la Pergolettese 2-1. A metà ripresa infatti si erano portati in vantaggio gli ospiti con Guiu Villanova, abile a sfruttare un errore della retroguardia biancoscudata. Poi però al 78' è arrivato il pareggio di Della Latta e all'85' il gol del vantaggio di Biasci che ha sfruttato un'uscita a vuoto di Soncin. Con il Padova resta a punteggio pieno solo la Pro Vercelli, corsara per 2-1 sul campo della Pro Sesto grazie alle reti di Comi ed Emmanuello (di Grandi la rete dei padroni di casa).

Si spartiscono la posta in palio invece Albinoleffe e Sudtirol: 1-1 il finale con vantaggio di Manconi per i seriani e pareggio di Casiraghi per gli altoatesini. Dopo il capitombolo del primo turno si rialza subito la Feralpisalò, che è andata a vincere per 3-1 sul campo del Seregno, che all'esordio aveva strappato un pari al Rocco: primo tempo devastante dei gardesani con la doppietta di Miracoli e il gol di Guidetti, nella ripresa Cernigoi ha accorciato le distanze per i padroni di casa. Rotondo successo del Trento, che regola 3-0 la Pro Patria con la doppietta di Pattarello e il gol del Barbuti. Il Lecco, una delle squadre più attese, comincia a fare la voce grossa dominando il Legnago 4-1 con partita risolta già nel primo tempo con Masini e la doppietta di Tordini. Gol della bandiera di Laurenti per gli ospiti, poi nel finale arrotonda Giudici. Rocambolesco 2-2 tra Fiorenzuola e Renate: la squadra di Tabbiani avanti con Bruschi, poi Possenti e Galuppini per gli ospiti, ancora Bruschi la pareggia al 93'. Pari anche tra Mantova e Giana Erminio: 1-1 con De Cenco e Corti.

La classifica: Padova e Pro Vercelli 6; Sudtirol, Albinoleffe, Giana Erminio, Fiorenzuola e Trento 4; Juventus U23, Lecco e Feralpi 3; Mantova 2; Triestina, Seregno, Legnago, Piacenza e Renate 1; Virtus Verona, Pro Sesto, Pro Patria e Pergolettese 0. (Triestina, Juve U23, Piacenza e Virtus Vr 1 gara in meno). —

A.R.

VELA

Il Baron Banfield premia Fra Diavolo di Giugni (Stv)

TRIESTE

Una splendida giornata di sole ha incorniciato il Trofeo Baron Banfield organizzato dall'Adriaco, un evento che unisce sport e solidarietà visto che il ricavato delle iscrizioni viene devoluto all'Associazione de Banfield che si occupa del sostegno agli anziani non autosufficienti.

Dalla particolare classifica compensata che coniuga risultato in mare ed età dell'equipaggio emerge vincitore Fra Diavolo di Umberto Giugni (Stv). Fra Diavolo mette oltre quattro minuti tra sé e il secondo, Strixia di Bruno Spangaro (Svbg), che precede di soli 13 secondi il team di casa di Laurocchia armata da Paolo Alberti. Laurocchia si aggiudica agevolmente la vittoria nella classifica degli scafi inferiori agli 8 metri precedendo Malandrino di Giordano Carnielli e Pioniere di Marco Penso (Stv). Il podio sopra gli 8 metri conferma ai primi due posti Fra Diavolo e Strixia, il gradino più basso è per Tyche di Francesco Rossetti Cosulich (Yca). —

F.P.

CALCIO GIOVANILE

Le "mule" senza freni a Gradisca Gli Allievi devono cedere al Koper

Luigi Murciano / GRADISCA

"Mule" senza freni. La Triestina "rosa" sogna in grande: piega ai rigori il Pordenone e questo pomeriggio si gioca il titolo del quinto Female Football Tournament legato al Torneo delle Nazioni di Gradisca. Bella impresa delle ragazze di Tuccella, capaci di risalire da un match molto complicato contro le "cugine" neroverdi: è Lakovic, di testa su un rinvio di Malaroda, a togliere le castagne dal fuoco. E sono sempre loro due a fare il capolavoro ai tiri dal dischetto: la prima realizza l'ultimo rigore, la seconda neutralizza il penalty. Ora ultimo match del quadrangolare contro il Tavagnacco. Non sorridono invece gli Allievi di Rorato al "Trofeo Rocco", ormai eliminati dopo la sconfitta col Koper maturata nella ripresa. Al Mundialito U17 maschile finisce con un nulla di fatto fra Udinese e Malta. Venezia a punteggio pieno.

Triestina–Pordenone 4-2 ai rigori (1-1) Triestina: Malaroda, Verbich, Ruberti, Castelli, De Angelis, Lakovic, Tikic, Ferfoglia, Iavarone, De Donatis, Minin. All. Tuccella. La giornata al Female Football Tournament: Tavagnacco-Olimpia 7-5 rig. Classifica Triestina e Tavagnacco 5, Olimpia e Pordenone 1. Oggi Pordenone-Olimpia Lubiana e Tavagnacco-Triestina, alle 16 e alle 18, entrambe al Colaussi.

Triestina-Koper 0-2 Triestina: Catania, Esposito (Chermaz), Lavadera, Notaro, De Luca, Aondio (Capodieci), Valente (Balestrier), Crosara, Zulian, Pacor, Castiglioni. All. Rorato. La giornata al Rocco Udinese-Malta 1-1, Bologna-Rijeka 3-1, Venezia-Pordenone 2-0. Classifiche gir. A: Udinese e Malta 4; Bologna 3; Rijeka 0; gir. B: Venezia 6, Koper 4, Pordenone 1, Triestina 0. Oggi Udinese-Rijeka (Medeuzza, 17.30), Bologna-Malta (Monfalcone, 19.30), Triestina-Pordenone (Visco, 16), Venezia-Koper (S.Lorenzo, 17.30). —

TENNIS FEMMINILE

Cmg Cup, azzurre out Bjorklund–Wurth la finale

TRIESTE

Saranno la svedese Mirjam Bjorklund e la croata Tara Wurth a contendersi oggi alle 10.30 la nona edizione della "Cmg Tennis Cup" organizzata sui campi del Tc Triestino. Entrambe si sono imposte senza problemi a spese, rispettivamente, della slovena Nina Potocnik e della lituana Justina Mikulskyte. La 18enne Wurth ha dominato il primo set imponendosi 6/1 mentre ha sofferto un po' nel secondo, vinto 6/4. Senza storia il match della Bjorklund con la tennista slovena che sembrava desse forfait per un problema al piede.

Assegnato infine il titolo di doppio con la slovena, tesserata per il Gt Tennis Taboga, Nika Radisic e la rumena Andreea Prisacariu che hanno superato le favorite della vigilia, l'australiana Olivia Tjandramulia e Mikulskyte 7/5 6/2.. —

CALCIO DILETTANTI – COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

Un San Luigi irresistibile cala un netto poker al Ronchi

I triestini sbloccano il match con un guizzo di Falleti, poi un'autorete di Kogoi complica i piani degli amaranto che nella ripresa subiscono due calci di rigore



Giornata di grande gioia a Vermegliano per il San Luigi di Luigino Sandrin Foto Katia Bonaventura

RONCHI	0
SAN LUIGI	4

Marcatori: pt 29' Falleti, 46' aut. Kogoi; st Ianezic (rig.), 31' Mazzoleni (rig.)

Ronchi: Martin, Visintin, Tuccia, Tel, Bucca, Dominutti, Kogoi, Sirach (Maugeri), Autiero (Stradi), Becirevich (Lo Cascio), Iacoviello (Cossovel). All. Gregoratti.

San Luigi: Andreasi, German (Trevisan), Cassarà (Guanin), Male, Caramelli, Falleti (Zacchigna), Angotti, Boschetti, Gridel (Ivcevic), Mazzoleni, Ianezic (Ferluga). All. Vascotto.

Moreno Marcatti / RONCHI

Incespica, cade rovinosamente e quasi certamente evapora l'evenienza (in attesa dell'ultima gara in quel di Cordovado) del passaggio al turno successivo di Coppa Italia per un rabberciato Ronchi al cospetto di un San Luigi esageratamente troppo superiore nei confronti dei locali. I quali, specie in avvio, complice inserimenti e tempistiche ospiti ancora da oliare, perlomeno sino attorno alla mezzora, sono riusciti a contenere le improvvisate folate antagoniste.

Dopodiché, eccetto una pericolosa percussione al 9' dell'abile Cassarà, sfociata in angolo, al 29' i triestini raccolgono la prima soddisfazione. Maturata da un cross dalla fascia destra, dalla quale giovato da un'eccessiva libertà a un palmo dalla porta, Falleti ha gonfiato il sacco. Sterile e infruttuoso (anche per le diverse defezioni) le prevedibili reazioni amaranto, che pagheranno un secondo pegno al 46' sugli sviluppi di un angolo e, dopo un laborioso monitoraggio fra i due undici nell'intervallo, deposta la palla in rete da una impercettibile e sfortunato tocco malandrino di Kogoi. Così almeno è emerso.

Nel secondo tempo, a prescindere dai consueti e numerosi cambi nelle opposte fazioni, il Ronchi appare un pizzico più tonico e intraprendente. Nulla di eclatante, per carità, ma sicuramente più gagliardo, tant'è che dapprima Tuccia spedisce non di molto distante dai legni e, successivamente, l'attivo Becirevic penetra rabbiosamente in area per scaricare la sfera sull'ottimamente piazzato estremo Andreasi. Tutto ciò, però, viene a delinearsi dopo la terza marcatura triestina su penalty al 5'. Accade che nei sedici metri ronchesi Autiero commetta fallo sull'attaccante Ianezic. Perentorio il direttore di gara a indicare il dischetto sul quale lo stesso promotore dell'azione Ianezic imperturbabilmente trasforma. Nel prosieguo, un altro peccatuccio in area di Bucca, che con un leggero strattone incalza il nuovo entrato Guanin, determina un secondo rigore (mal digerito da Dominutti e compagni) a significare che la quarta marcatura è servita e realizzata da Mazzoleni. Solo verso lo scadere, in acrobazia, Guanin si immola per un quinto centro, disperso oltre la traversa. Ma sarebbe stata una punizione già così severa per un Ronchi comunque generoso. —

COPPA REGIONE

L'Ism affonda la Cormonese Pari tra Domio e Victory

Diversi gli anticipi di Coppa Regione disputatisi nella giornata di ieri. In Prima Categoria l'Ism affonda la Cormonese con il risultato finale di 4-1. Pirotecnico pareggio per 3-3 invece tra Isonzo San Pier e Azzurra. Al "Barut" il Domio impatta per 1-1 il derby con la Triestina Victory. In Seconda Categoria exploit della Fortezza che batte in trasferta il Poggio per 3-0. —

ECCELLENZA

Quaterna della Pro Gorizia in trasferta al Brian Lignano che finisce in 9 uomini

BRIAN LIGNANO	2
PRO GORIZIA	4

Marcatori: pt 10' Tartalo, 12' Cassin, 20' Grion J., st 26' Gubellini, 28' Aldrigo, 46' Cesselon.

Brian Lignano: Bon, Bonilla, Cecchini, Baruzzini, De Marchi, Prampalo, Delle Case, Stiso, Cassin, Alessio, Tartalo. All. Moras.

Pro Gorizia: Buso, Mantovani (Delutti), De Rossi (Dimroci), Catania (Msatfi), Piscopo, Cesselon, Lucheo, Aldrigo (Bric), Gubellini, J. Grion, Samotti (Novati). All. Franti.

PRECENICCO

Che vittoria in rimonta per la Pro Gorizia: sul difficilissimo campo del Brian Lignano i ragazzi di mister Franti vanno sotto di due reti, ma riescono a ribaltare la contesa, aiutati anche forse dell'espulsione di Cassin che a inizio secondo tempo lascia i suoi in inferiorità numerica per un fallo di reazione.

Gara piacevole sin dall'inizio spumeggiante, con i padroni di casa che passano in vantaggio dopo solo 10 minuti grazie alla bella azione di Alessio sulla fascia sinistra e al suo preciso cross per il piattone vincente di Tartalo. La Pro Gorizia due minuti dopo subisce il raddoppio di Cassin che con un bel tiro a giro batte lBuso. Finalmente, però, la Pro Gorizia riesce a prendere le misure agli avversari e, anche grazie a una indecisione tra i due centrali difensivi locali, accorcia le distanze con Grion.

Nella ripresa l'undici di Franti spinge da subito e dopo una buona chance per Gubellini pareggia su corner con l'incornata vincente di Gubellini. Passano pochi minuti e Aldrigo mette la freccia regalando il primo vantaggio alla Pro: stupendo il suo gol con una volé dal limite, di prima intenzione, dopo una ribattuta sempre in seguito a un tiro dalla bandierina. Il forcing della Pro non si placa, favorito anche dal secondo giallo comminato a Tartalo che lascia gli avversari in 9: nel finale Cesselon chiude i conti segnando in tap-in dopo un calcio di punizione calciato da Grion e malamente respinto dal portiere. —

PROMOZIONE

Al 94' la Juventina piega la Terenziana Staranzano

STARANZANO	1
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 20' Langella; st 25' Cocolet, 49' Piscopo.

Staranzano: Pizzini, Ferrigno, Pasian, Bacci, Paravan, Venica, Della Ventura, Piccolo, Simeone, Kocic, Langella. All. Tomizza.

Juventina: Piazze, Cuca, Marini, Racca, Russian, Trevisan, Cocolet, Celcer, Selva, Piscopo, Tomat. All. Sepulcri.

Arbitro: Tritta (Trieste).
Note: st 40' espulso Cocolet.

STARANZANO

Al "Fogar" vittoria in rimonta della Juventina ai danni della Terenziana Staranzano. Nel primo tempo gol di Langella e traversa di Della Ventura. Nella ripresa Cocolet prima pareggia i conti poi si fa espellere per fallo di reazione. Nonostante l'inferiorità numerica la Juventina trova il guizzo vincente al quarto dei sei minuti di recupero: batti e ribatti in area, spunto di Piscopo che si libera di un avversario e mette a segno il gol vittoria. —

PROMOZIONE

Costalunga piegato dal S.Andrea In rete Masserdotti e Signore

DOLINA

Secondo turno di Coppa Italia di Promozione favorevole al Sant'Andrea San Vito che batte il Costalunga per 2-1.

La prima occasione da rete capita ad Hoti che al 3' riusciva a portasi in area ed andava deciso al tiro ma Rossi, visto neutralizzato il bravo Baldassi, riusciva ad intercettare la sfera ed allontanare il pericolo ed all'11' il suo compagno di squadra Sistiani ci provava da fuori area. Locali ancora all'attacco ed al 14' triangolazione Madrusan, Hoti e Mengata che spediva alto a lato. Al 25' Hoti sotto porta si vedeva respinto da Baldassi, poi gli azzurri sfioravano con Sistiani che centrava il palo. Al 38', dopo un paio di tentativi per parte, un contropiede del Costalunga dava modo a Hoti di gonfiare la rete. I ragazzi di Stefani stavano ancora esultando quando al 41' Masserdotti, su punizione di Frontali, andava al pareggio. Al 45', poi, Signori andava al raddoppio per gli ospiti con una diagonale da lunga distanza: sarà il gol che deciderà il match.

Nella ripresa i locali cercavano il pareggio con Simic e il Sant'Andrea San Vito replicava con Sistiani e Signore riuscendo ad acquisire una certa superiorità territoriale, ma ciò non bastava a Masserdotti, Lorenzet e Hovnannessian per mettere a segno la stoccata finale per la squadra dell'allenatore Markovic. —

DOMENICO MUSUMARRA

COSTALUNGA	1
S.ANDREA S.VITO	2

Marcatori: pt 38' Hoti, 41' Masserdotti, 43' Signore.

Costalunga: Nisi, Morina (De Mola), Lorenzo Loperfido (Sigur), Skabar, Barzelatto, Mengata (Bresich), Mantese, Simis (Inchiostri), Hoti, Andrea Loperfido, Madrusan. All. Stefani

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Tremul, Rossi, Frontali (Reder), Bellussi, Bobbini, Hovrennessian, Signore, Sistiani (Markovic), Lorenzet, Masserdotti (Di Stefano). All. Markovic.

LE PARTITE DI OGGI

Il Sistiana ospita il Torviscosa Il Kras sfida la Pro Cervignano

TRIESTE

Si concluderà oggi il secondo turno della Coppa d'Italia di Eccellenza. Il Sistiana Sesljan attende l'arrivo della corazzata Torviscosa. Partita casalinga anche per il Chiarbola Ponziana che affronterà l'Ancona Lumignacco. Trasferta per le altre tre compagine del Triestino. Lo Zaule Rabuiese farà visita al Fontanafredda, il Kras Repen giocherà sul campo della Pro Cervignano, mentre il Primorec sarà ospite della Virtus Corno.

Oggi si disputerà anche il secondo turno di Coppa Regione di Prima Categoria.: Roianese-Zarja, Audax-Mladost, Mariano-San Canzian B.. In campo anche la Seconda: Breg-Muglia F., Muggia 2020-Ts Academy, Cgs-Campanelle, Opicina-Vesna, Turriaco-Primorje, Romana-Pieris, Sovodnje-Villesse, Moraro-Ufi, Piedimonte-Isontina, Costa-Montebello D.B. —

CALCIO DILETTANTI – COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Ruzzier show in viale Sanzio I lupetti piegano i rossoneri

Finisce 5-1 per il Trieste Calcio con poker del bomber A segno anche De Luca. Per il San Giovanni gol di Savron

SAN GIOVANNI	1
TRIESTE CALCIO	5

Marcatori: pt 25', 36', 44' e st 1' Ruzzier, st 12' De Luca, 25' Savron.

San Giovanni: Dintignana (st 31' Zafanella), Gabrielli, Gionechetti, Vecchiet, Furlan (st 17' Piani), Della Casa, Ghersinich (st 45' Turisini), Bonetti, Iogna Pratt, Catera, Savron. All. Gratton

Trieste Calcio: Aiello, Costantino (st 15' Vouk), Felencig (st 23' Cappai), Gigli, Godas, Omari, De Luca (st 30' Mitron), Gileno, Ruzzier (st 6' Gueye), Davanzo, Cramersteter (st 19' Diop). All. Braini

Arbitro: Matteo Giormani (Trieste).

Francesco Cardella / TRIESTE

In viale Sanzio va in scena il "Ruzzier show" valido per il secondo turno della Coppa Italia di Promozione. L'attaccante del Trieste Calcio confeziona una quaterna e trascina i giallorossi ad una vittoria che (ri)mette a nudo le attuali falle del San Giovanni, limitato dalle numerose defezioni e ieri anche dalle poche risorse numeriche a disposizione in panchina. Il Trieste Calcio si dimostra più squadra, con un assetto più esperto e con un comparto offensivo capace di concretizzare bene, agevolato in questo anche dagli svarioni della retroguardia di casa.

Dopo una ventina di minuti giocati sul piano di uno sostanziale equilibrio, Ruzzier avvia il suo festival attorno al 25', sfruttando un errato disimpegno del portiere sangiovannino che regala una sorta di assist. Il raddoppio una decina di minuti più tardi, quando una conclusione non trattenuta diventa preda del tap-in di Ruzzier. Poco prima del tè, ecco calato il tris. Ci pensa ancora Ruzzier, questa volta addomesticando un traversone dalla destra, stop e fiondata a mezza altezza vincente in area.

L'avvio di ripresa si apre ancora nel segno del numero 9 dei lupetti, abile a sfornare il poker deviando un affondo di De Luca. Il Trieste Calcio può dare vita ai cambi, il San Giovanni un po' meno. C'è tuttavia ancora tempo per un paio di sussulti. Il Trieste Calcio ha infatti ancora fame e delega De Luca, con una bordata al volo dal limite, a chiudere la raffica degli ospiti. Il San Giovanni cattura la fatidica rete della bandiera con Savron al 25', il quale fionda bene nell'angolo lontano. Il Trieste Calcio brilla, il San Giovanni deve almeno ritrovare gli effettivi. —



Scontro di gioco tra San Giovanni e Trieste Calcio Foto Francesco Bruni

PROMOZIONE

Un rigore di Sangiovanni regala i tre punti all'Ufm Pro Romans Medea ko

PRO ROMANS M.	0
UFM	1

Marcatore: st 30' Sangiovanni (rig.)

Pro Romans Medea: Cantamessa, Gerin (st 1' Carlon), Olivo (st 25' Azzano), Kozuh, Manfreda, Pellizzari, Stepancic, Campaore (st 40' Sturing), Bragato, N. Zanon (st 10' Zanon M.), Serplini (st 15' Cecchin). All. Buso

Unione Fincantieri Monfalcone: Mirante, Malaroda, Sarcinelli, Zanuttig (st 15' Curri), A. Rebecchi, Milan, Gabrieli (st 25' Giardinelli), Dika (st 20' Belgiorno), Sangiovanni (st 40' Molinari), Puntar, Raffa. All. Murra

Arbitro: Anaclerio (Trieste).

ROMANS

In quella che sarebbe stata la più classica delle partite di inizio stagione, da zero a zero e con poche occasioni e con i giocatori con i carichi degli allenamenti ancora sulle gambe, serve un episodio a decidere l'equilibrato match tra Pro Romans Medea e Unione Fincantieri Monfalcone.

La partita, infatti, viene decisa da un calcio di rigore, forse un po' dubbio, conquistato e segnato da Sangiovanni. Primo tempo equilibrato: il terreno di gioco non favorisce la manovra, essendo stato utilizzato da poco per una amichevole con il Pordenone, rendendo un campo solitamente ottimo un po' secco e gibboso. Anche le due squadre, però, non sembrano voler forzare il tiro e nella prima frazione di gioco si chiude senza grandissime emozioni. Meglio, per tifosi e dirigenti, il secondo tempo: dopo qualche minuto Malaroda prova a involarsi in un uno contro uno con il portiere locale Cantamessa che mette una pezza con un'ottima uscita che sventa il pericolo. Poco dopo lo imita Stepancic: dribbling sul diretto marcatore e tiro, ma niente da fare e il risultato resta inchiodato sullo zero a zero. Serve, quindi, l'episodio: Sangiovanni si incunea in area e viene atterrato. Per il direttore di gara non ci sono dubbi e decreta il calcio di rigore: dal dischetto lo stesso Sangiovanni fulmina Cantamessa e segna quello che si rivelerà essere il gol decisivo. Nel finale Puntar sfiora il bis. —

Scelti per voi





Svizzera - Italia
RAI 1, 20.30
Stasera dallo Stadio St. Jacob-Park di Basilea l'Italia, testa di serie nel gruppo C, grazie ai tre successi dello scorso marzo contro L'Irlanda del Nord, la Bulgaria e la Lituania, affronta la Svizzera.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
L'ammiraglio Kilbride chiede a Callen e a Sam di scortarlo in un'operazione misteriosa di recupero di un ostaggio, l'agente dell'Intelligence Jess Adams. Il gioco di squadra garantisce una marcia in più.



Juliet, Naked - Tutta...
RAI 3, 21.20
Duncan e Annie vivono una relazione abitudinaria. Lui è un fan del rocker Tucker Crowe, mentre lei vorrebbe un figlio. Quando Crowe entra nelle loro vite, le crepe tra i due diventano insanabili.



L'amore criminale
RETE 4, 21.25
Mentre fa i conti con la separazione dal marito, Tessa è costretta a confrontarsi con la di lui nuova compagna, portata nella casa che un tempo condividevano e nella vita della loro figlia, Lily.



Grand Hotel - Intrighi e ...
CANALE 5, 21.20
Belen e Andres nascondono il bambino appena nato nell'hotel. Belen è provata, dal momento che allatta due neonati contemporaneamente. Alicia va alla taverna del paese per scoprire se Javier...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine
7.00 TG1 Attualità
7.05 Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Uno Weekend Lifestyle
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Azzurro storie di mare Lifestyle
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea Verde Estate Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Da noi... a ruota libera - Il meglio di Spettacolo
16.00 TecheTecheTè
16.50 Affari Tuoi (viva gli sposi!) Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Svizzera - Italia Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità
23.05 Speciale TG1 Attualità
0.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
9.20 Sulla Via di Damasco
9.50 O anche no Documentari
10.25 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.25 Viaggio di nozze alle Hawaii Film Dramm. ('07)
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.15 I misteri di Martha's Vineyard (1ª Tv) Film Giallo
15.30 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
16.20 Paralimpiadi Tokyo 2020 Attualità
17.20 O anche no Documentari
17.30 Regata Storica di Venezia Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.15 LOL ;-) Spettacolo
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Serie Tv
23.25 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
9.40 L'imperatore di Capri Film Comico ('49)
11.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Febbre da cavallo Film Commedia ('76)
16.05 Hudson & Rex Serie Tv
16.45 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia Doc.
20.20 Qui Venezia Cinema
20.30 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
21.20 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia ('18)
23.10 TG Regione Attualità
23.15 TG3 Attualità
23.45 Un giorno all'improvviso (1ª Tv) Film Dramm. ('18)

RETE 4
6.10 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 Angeli e diamanti Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
10.55 I Delitti Del Cuoco
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Miniserie Miniserie
14.30 Assassinio sull'Eiger Film Giallo ('75)
17.10 Guerra indiana Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 L'amore criminale (1ª Tv) Film Thriller ('17)
23.30 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
16.00 C'è post@ per te Film Commedia ('98)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni (1ª Tv) Serie
0.30 Station 19 (1ª Tv) Serie
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Paperissima Sprint
2.30 Sei Forte Maestro Telefilm

ITALIA 1
6.55 Mike & Molly Serie Tv
7.35 L'Orso Yogi Cartoni
7.45 Tom & Jerry Kids Cartoni
8.00 Scooby Doo Cartoni
8.45 I Flinstones Cartoni animati
9.15 New Fred And Barney Show Cartoni Animati
9.40 The Bold Type (1ª Tv) Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Lucifer Serie Tv
15.10 The Brave Serie Tv
17.55 Mike & Molly Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Matrimonio a Parigi Film Commedia ('11)
23.25 Fausto & Furio Film Commedia ('16)
1.20 E-Planet Automobilismo
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista
10.05 Bell'Italia in viaggio
12.00 L'aria che tira - Diario Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
13.55 The Queen - La regina Film Drammatico ('06).
17.00 Fiorentina vs Juve Calcio
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Meraviglie senza tempo Documentari
21.30 Churchill Film Storico (2017)
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 La battaglia di Algeri Film Drammatico ('66)

TV8
14.00 Francia Motociclismo
14.30 Post SBK Rubrica
15.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
16.15 Speciale Sport Attualità
16.30 Pre Gara Automobilismo
18.00 GP Olanda Automobilismo
20.00 Post Gara Automobilismo
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 MasterChef Italia
24.00 X Factor People - 10 anni di audizioni Spettacolo

NOVE
14.00 Il mostro di Cuba Documentari
14.55 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
16.55 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
18.55 Professione assassino Lifestyle
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 What Women Want - Quello che le

20 — 20
14.25 New Amsterdam Fiction
16.15 New Amsterdam Serie Tv
17.55 Qualifiche Mondiali 2022: Inghilterra-Andorra
19.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Momentum Film Azione ('15)
23.15 Spiral - Giochi di potere Film Azione ('14)

RAI 4 — 21
14.15 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)
15.55 Stargirl Serie Tv
17.30 Elementary Serie Tv
21.20 Good People Film Azione ('14)
22.50 Vikings VIa Serie Tv
1.20 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)
2.55 Iron Fist Film Avv. ('14)
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
13.55 La maledizione dello Scorpione di Giada Film Commedia ('01)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)
18.45 Agents secrets Film Azione ('04)
20.55 Scuola Di Cult Attualità
21.05 The Blind Side Film Drammatico ('09)
23.40 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)

RAI 5 — 23
14.00 Wild Italy Documentari
15.45 Teatro - La responsabilità civile dei bidelli durante il periodo estivo Spettacolo
17.00 Save The Date Documentari
17.55 Norma Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno
20.45 Racconti di luce Doc.
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.15 In guerra Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE — 24
10.45 Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi Film Commedia ('60)
12.25 C'era un castello con 40 cani Film Comm. ('90)
14.15 Love is all you Need Film Commedia ('12)
16.15 Sodoma e Gomorra Film Storico ('62)
19.15 La banda degli onesti Film Commedia ('56)
21.10 Non essere cattivo Film Drammatico ('15)
23.00 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.05 Né con te né senza di te Film Drammatico ('12)
16.00 Le Segretarie Del Sesto Serie Tv
17.50 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 La classe degli asini Film Commedia ('16)
23.10 Di padre in figlia Fiction
1.05 Spazio 1999 Serie Tv
3.00 Disokkupati Serie Tv
3.25 La nuova squadra Fiction
5.00 Un medico in famiglia Fiction

CIELO — 26
14.00 2-Headed Shark Attack Film Horror ('12)
16.00 Shockwave: countdown per il disastro Film Fantascienza ('17)
17.30 Missione Mercurio Film Azione ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia
21.15 Tutto su mia madre Film Drammatico ('99)
23.15 Provocazione Film Erotico ('88)

PARAMOUNT — 27
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 Antboy - La vendetta di Red Fury Film Avv. ('13)
17.00 Tutte le cose che non sai di lui Film Comm. ('06)
19.00 Harry, ti presento Sally... Film Commedia ('89)
21.10 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)
23.00 Basic Film Thriller ('03)
1.00 Delta Force 2 - Colombia Connection: Il massacro Film Azione ('90)

TV2000 — 28
15.15 Bel tempo si spera
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa messa da S. Maria in Castello a Tarquinia
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 L'odissea Film Biografico ('16)
23.35 Terramater Documentari
0.35 Angelus di Papa Francesco Attualità

LA7 D — 29
15.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
17.00 Fiorentina - Juve Calcio
19.55 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Show Attualità
3.15 I menù di Benedetta Lifestyle
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
14.20 Come Un Delfino La Serie Miniserie
18.25 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
21.10 Sorpresi dall'amore Film Commedia ('15)
22.55 Le Mie Nozze Country Film Commedia ('19)
0.45 Come Un Delfino La Serie Miniserie
4.40 Vivere Soap Opera

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.45 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.35 Primo appuntamento
18.30 Il boss delle cerimonie
19.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.35 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv)
24.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.05 Shetland Serie Tv
15.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie
1.10 Shetland Serie Tv
3.15 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 Le inchieste dell'ispettore Zen Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
16.45 Motive Serie Tv
18.30 Delitto a Saint Malo Fiction
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Chicago Justice Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
18.30 Rifugi estremi Documentari
19.30 Airport Control Doc.
20.25 Border Security: terra di confine Attualità
21.25 Airport Security Nuova Zelanda (1ª Tv)
23.15 Airport Control Documentari
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.55 112: Fire Squad Lifestyle

RAI3 BIS
9.15: La programmazione regionale propone "Le voci del porto" di G. Penco e "Di padre in figlio" di A. Bozzer

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei Campi; **9.15:** "La cucina di casa nostra", originale radiofonico di L. Poropat, regia di S. De Maria, con da E. Burul, G. Giorgini, A. Giraldi e M. Terragni. 10a puntata; **10.30:** Santa Messa; **11.35:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30: Sconfinamenti: Presentiamo il libro di Claudia Endrigo, "Sergio Endrigo, mio padre. L'artista gentiluomo"; **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr del mattino; Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna della stampa slovena; **10.00:** Musiche delle nostre tradizioni; **10.30:** L'angolino dei ragazzi: pojdimo na grad, na grad brez zagat, piše Maja Gal Štromar; Music box; **11.10:** Musica religiosa; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Colloqui domenicali; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.15:** Il mio S. Giovanni; **15:** Draga 2021 - diretta da Opicina; 15.30: Draga 2021 - nadškof msgr. dr. Anton Stres 30 let po demokratizaciji in osamosvojitvi; Notiziario; Draga 2021 - diretta da Opicina; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.20 Ascolta si fa sera
20.45 Calcio: Svizzera - Italia (Qualif. Mondiali)
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Due cose
19.45 Radio2 Hits
21.00 Radio2 Estate in Musica
23.00 Let's Play - Valerio Lundini e i VazzaNikki

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival
24.00 Battiti

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Summertime
17.00 Megajay
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 Deejay Summernight

CAPITAL
9.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
11.00 Vittoria Hyde
15.00 M2o Chart con Ilario
17.00 One Two One Two
18.00 La Mezcla con Shorty
19.00 M2o Hot Summer
22.00 DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Batman Film Sky Cinema Action
21.00 Ted Film Sky Comedy
21.00 Rebel in the Rye Film Sky Cinema Drama
21.00 Saved! Il Paradiso ci aiuta Film Sky Family
21.00 In amore niente regole Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Insospettabili sospetti Film Cinema 1
21.15 The Sixth Sense - Il sesto senso Film Cinema 2
21.15 Tre uomini e una gamba Film Cinema 3
22.55 Inception Film Cinema 1
22.55 Vengo anch'io Film Cinema 3

SKY UNO
15.55 Antonino Chef Academy
17.40 America's Got Talent: The Champions
19.15 X Factor - 10 anni di audizioni Spettacolo
21.15 Antonino Chef Academy (1ª Tv)
23.00 Antonino Chef Academy
0.45 X Factor - 10 anni di audizioni Spettacolo

PREMIUM ACTION
14.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
15.55 Krypton Serie Tv
17.35 Undercover Serie Tv
19.10 The 100 Serie Tv
21.15 Fringe Serie Tv
22.05 Fringe Serie Tv
22.50 Arrow Serie Tv
23.40 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.25 Il Trono di Spade Serie Tv
21.15 Caterina la Grande Serie Tv
22.10 Caterina la Grande Serie
23.10 The L Word: Generation Q Serie Tv
0.05 The White Lotus Serie Tv
1.55 How to Make It in America Serie Tv
2.50 In Treatment Fiction

PREMIUM CRIME
14.30 Major Crimes Serie Tv
16.10 Deception Serie Tv
17.50 The Sinner Serie Tv
19.30 Gone Serie Tv
21.15 Imposters Serie Tv
22.05 Imposters Serie Tv
22.55 Lethal Weapon Serie Tv
23.40 Deception Serie Tv
1.25 Gone Serie Tv
2.15 Imposters Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
05.30: Borgo Italia (2018) documentario
06.00: Il notiziario - r
06.30: Macete (stagione 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste
10.30: Santa Messa - diretta
13.00: La parola del Signore
13.20: Il notiziario 13.20 - domenica
13.40: L'alpino
16.00: Incontri di Studium Fidei di don Ettore
17.00: Film: Mr. and Mrs. Bridge
19.00: Trieste d'Arte - 2021
19.30: Il notiziario - domenica
20.00: Occhio di Ince- r
20.30: Macete (stag. 2020/21/22)
21.00: Film: Stargate
23.00: Il notiziario - domenica
23.30: Trieste in diretta - 2021
00.30: Trieste in diretta - 2021
01.30: Il notiziario - domenica
02.00: Incontri di Studium Fidei di don Ettore

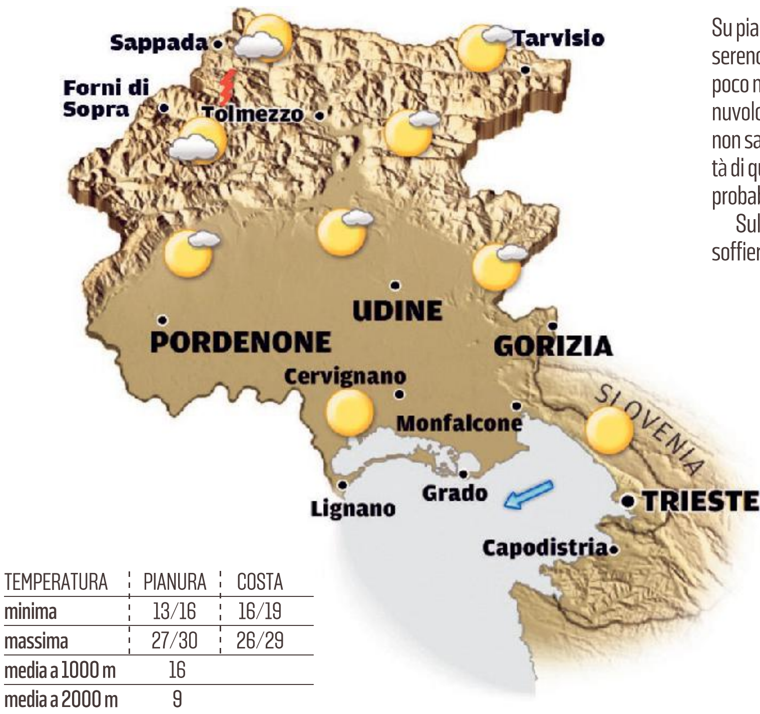
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tg r f.v.g.
14.10 In viaggio con Silvio Odogaso
14.20 Il settimanale
14.50 Shaker
15.35 Quarta di copertina
16.05 Briciole di...
16.15 Mario Schiavato
16.45 Videomotori
17.00 L'amore delle tre melarance
17.45 Free spirits
18.00 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
18.40 #zelena generacija / Young village folk
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 Petrarca
20.30 Le macroregioni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.45 Musica sotto l'olivo
22.35 Le parole piu' belle
23.10 Tuttoggi II edizione

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sui monti da poco nuvoloso a variabile per locale nuvolosità nel pomeriggio, quando non sarà del tutto esclusa la possibilità di qualche isolato rovescio, più probabile verso il Cadore.

Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	27/30	26/29
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Bel tempo con cielo in prevalenza sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino.

Tendenza per martedì: bel tempo con cielo in genere sereno o poco nuvoloso per buona parte della settimana. Borino sulla costa. Zero termico a 3.700 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	28/30	27/29
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: in prevalenza soleggiato, maggior variabilità diurna su Alpi, Prealpi e Appennino con brevi acquazzoni sparsi.
Centro: locale instabilità pomeridiana sull'Appennino tra Lazio e Abruzzo; cieli in prevalenza soleggiati altrove.
Sud: variabilità su settori peninsulari, Appennino e Sicilia settentrionale.

DOMANI

Nord: ben soleggiato su coste e pianure; qualche annuvolamento sui rilievi con isolati piovaschi pomeridiani sulle vette alpine.
Centro: bella giornata di sole su tutti i settori, salvo per un po' di variabilità diurna lungo l'Appennino.
Sud: ancora un po' instabile con acquazzoni e qualche temporale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,3	24,2	60%	27 km/h	Pordenone	13,8	27,2	67%	16 km/h
Monfalcone	15,2	27,2	61%	20 km/h	Tarvisio	8,7	22,4	84%	20 km/h
Gorizia	15,0	29,0	60%	19 km/h	Lignano	19,1	28,4	66%	22 km/h
Udine	12,8	27,3	66%	22 km/h	Gemona	15,3	26,6	71%	31 km/h
Grado	14,0	27,5	61%	20 km/h	Tolmezzo	13,9	26,5	73%	24 km/h
Cervignano	12,2	28,5	72%	15 km/h	Forni di Sopra	11,2	23,7	79%	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,3	0,18 m
Monfalcone	calmo	22,6	0,06 m
Grado	calmo	23,9	0,06 m
Lignano	calmo	23,7	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	21
Atene	20	28
Barcellona	21	28
Belgrado	14	26
Berlino	13	22
Bruxelles	13	24
Budapest	16	27
Copenaghen	13	20
Francoforte	14	27
Ginevra	13	25
Klagenfurt	11	25
Lisbona	16	29
Londra	12	20
Lubiana	10	15
Madrid	22	30
Mosca	6	10
Parigi	18	29
Praga	13	25
Salisburgo	11	23
Stoccolma	6	15
Varsavia	10	18
Vienna	14	26
Zagabria	13	27

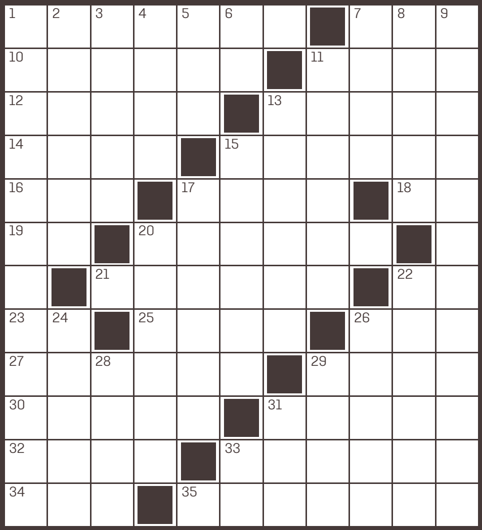
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	19	25
Aosta	15	25
Bari	21	28
Bologna	14	26
Bolzano	18	29
Cagliari	21	30
Catania	23	33
Firenze	16	27
Genova	20	26
L'Aquila	13	22
Messina	25	29
Milano	17	28
Napoli	21	27
Palermo	24	28
Perugia	16	26
Pescara	20	25
R. Calabria	24	29
Roma	18	26
Taranto	21	28
Torino	16	25
Treviso	16	28
Venezia	18	26
Verona	15	28

IL CRUCIVERBA

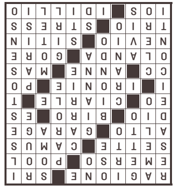
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** L'ha persa il folle - **7** Precede "Lanka" - **10** Affiorato - **11** Accordo tra imprese - **12** Un "bello" della scopa - **13** Scrisse *La peste* - **14** Non basso - **15** Un posto per auto - **16** Ente supremo - **17** La penna col refill - **18** Un po' esoso - **19** Est e Ovest - **20** Discorsi da comari - **21** Garbate prese in giro - **22** Ha il delta sull'Adriatico - **23** Lo chef Cracco (iniz.) - **25** La Hathaway attrice - **26** Storici motoscafi d'assalto - **27** La terra dei tulipani - **29** Al, premio Nobel per la pace - **30** Lo Scala che ha allenato il Parma - **31** Protesta... sedentaria - **32** Un duo rinforzato - **33** Logorio da nervosismo - **34** Sistema operativo per iPhone - **35** Un amore delicato e sognante.

VERTICALI: **1** Il momento in cui i nodi vengono al pettine - **2** Gianni che ha diretto *Lamerica* - **3** Zampillo d'acqua - **4** Così è il pelo arruffato - **5** Spinto come certi film - **6** Il parere negativo - **7** Il carico dell'asino - **8** Una puntata alla roulette - **9** Film di Night Shyamalan con Bruce Willis - **11** Non mancano a chi è facondo - **13** Il primo romanzo di Stephen King - **15** La Nannini famosa cantante - **17** Ha i capelli del colore dell'oro - **20** La scatola con i temporali - **22** Heather che cantava *Cicale* - **24** L'insieme degli ecclesiastici - **26** Un albergo lungo l'autostrada - **28** Una sigla dei donatori - **29** La ragazza del boy - **31** Abbrevia questi - **33** Un formato di schedine di memoria (sigla).



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 settembre 2021 è stata di 18.476 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Rispettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

TORO
21/4 - 20/5

Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere i problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio già rimandato, anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Invito piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9

Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti e attenti. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

PESCI
20/2 - 20/3

La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

NUOVO EUROSPAR A TRIESTE

OFFERTE VALIDE FINO ALL'8 SETTEMBRE 2021

19,90 €/kg



PROSCIUTTO CRUDO
DI SAURIS I.G.P.

0,75 €/kg

PRODOTTO ITALIANO



MELE GALA
1° QUALITÀ
VENDITA A CASSETTA

1,39 €/pz.



PIZZA RISTORANTE CAMEO ASSORTITA
330/390 g - 4,21 €/kg

1,69 €/pz.



10 KINDER PAN E CIOC
CLASSICA O AL CIOCCOLATO
FERRERO 300 g - 5,83 €/kg

3,29 €/pz.



OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA FARCHIONI 1 L

3,79 €/pz.



PELLETS DI LEGNO

AMPIO PARCHEGGIO
COPERTO E SCOPERTO



La tua sicurezza per noi è una priorità: per questo abbiamo adottato tutte le misure preventive e organizzative, dalla sanificazione alle barriere protettive in cassa. Il punto vendita sarà regolarmente aperto, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative Covid-19.

Nuovo EUROSPAR



Zona ex Maddalena - via dell'Istria